Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 gennaio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4714 nuova serie Fondazione: 1881



SUI PROBLEMI DI BERLINO E DELLA GERMANIA

## COLLOQUIO DI TRE ORE FRA THOMPSON E GROMIKO

### L'Ambasciatore americano avrebbe costretto il Ministro sovietico a precisare quali sono i limiti per avviare un negoziato «utile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Thompson si è recato stamane al Ministero degli Esteri sovietico dove ha avuto col Ministro degli Esteri Gromiko un colloquio di tre ore, che ha avuto per oggetto i problemi di Berlino e della Germania. Dopo l'incontro, Thompson non ha voluto fornire particolari ai giornalisti, ma ha confermato che il colloquio odierno è stato una continuazione del «sondaggio» iniziato il 2 gennaio. Thompson ha detto poi che invierà subito un rapporto al Dipartimento di Stato, a Washington, e che provvederà a informare i colleghi francese, inglese e tedesco, per metterli al corrente dell'andamento della conversazione odierna. Invitato a dire se sia ottimista o pessimista, in merito al colloquio odierno, l'Ambasciatore ha risposto: «Non credo di poter dire alcunchè».

L'incontro odierno, il secondo della serie in dieci giorni, si è svolto nell'ufficio di Gromiko, nel grattacielo dove ha sede il Ministero degli Esteri. Assieme a Thompson, era presente al colloquio il secondo segretario dell'Ambasciata americana, Jenkins. Il colloquio si è iniziato alle 14.30 (ora locale) ed è terminato alle 17.30. Un giornalista tedesco ha domandato a Thompson se si fosse discusso anche il recente Memorandum, consegnato il 27 dicembre allo Ambasciatore Kroll. Thompson ha risposto di non potere pronunciarsi a questo proposito, ma ha aggiunto che la riunione era durata ininterrottamente per tutte le tre ore. Il diplomatico ha detto anche di prevedere che avrà altri incontri con Gromiko, ma non ha specificato quando.

Kennedy dedicherà tutto il week-end, nella casa di campagna in Virginia, allo studio del nuovo rapporto di Thompson. Secondo indiscrezioni da Washington l'incontro è stato una specie di match in cui lo Ambasciatore americano ha spinto Gromiko a uscire dalla difensiva per chiarire appieno sul tema di Berlino. In parole povere: Thompson avrebbe costretto Gromiko a dire esattamente quali sono i limiti di un negoziato «utile» che l'Unione Sovietica impone. Il Ministro sovietico sarebbe stato riluttante nelle prime riprese del dialogo, ma via via, sotto i colpi sempre più pesanti del rappresentante personale di Kennedy a Mosca, avrebbe reso assai più evidente il terreno «massimo» nel quale Kruscev vorrebbe si muovessero i Ministri degli Esteri delle quattro potenze nell'eventualità di un negoziato «formale» per risolvere la questione berlinese. [illegible]

[illegible]

Stelio Tomei

sca compreso. A Washington si conferma quanto ha dichiarato a Mosca Thompson e cioè che vi saranno altri incontri nel palazzo del Ministero degli Esteri sovietico. Quanti?, abbiamo chiesto. La risposta è stata elusiva, ma non tanto da non concedere una qualche deduzione sul futuro. E' stato detto: «Impossibile stabilire un numero. [illegible] Tuttavia è probabile che non vi siano più di altri due o tre incontri, al massimo». Il che lascia intuire che un buon cammino è stato compiuto da una parte e dall'altra, e se le cose matureranno nel senso sperato, una conferenza dei Ministri degli Esteri potrebbe essere possibile verso la fine di febbraio, mentre un vertice potrebbe avvenire in primavera (vertice che il viaggio di Kennedy in Russia potrebbe sostituire).

Sempre secondo indiscrezioni, l'orientamento della trattativa evolverebbe verso uno studio assai preciso di uno «Statuto di Berlino città libera», cioè di una città egualmente indipendente dai legami con Pankow e da legami con Bonn. Sarebbe questo il compromesso «ideale» per consentire all'Ovest di mantenere i suoi diritti e a Mosca di tenere la pace separata senza clausole restrittive, con la Germania orientale. Si tratta di vedere, ora, fino a che punto l'accordo su simile compromesso possa escludere la presenza di truppe sovietiche nella Berlino «libera» protetta dalle forze alleate.

Di Berlino, ma soprattutto dei problemi dell'ONU, ha parlato Codacci-Pisanelli con U Thant, alle Nazioni Unite. Nel breve colloquio, U Thant ha detto a Codacci-Pisanelli che egli visiterà l'Italia quest'anno, tuttavia senza specificare la data. Il Segretario generale delle Nazioni Unite potrebbe visitare Roma in marzo, dopo aver partecipato a Ginevra all'imminente conferenza sul disarmo del «Comitato dei 18» incaricato dall'ONU di discutere il problema. Codacci-Pisanelli ha parlato dell'incontro con Kennedy, ripetendo ciò che era stato detto [illegible] «And what about Nenni?», cioè: «E Nenni cosa fa?».

Fu così che Codacci-Pisanelli illustrò l'attuale situazione italiana chiarendo il senso di una apertura a sinistra e anche le condizioni in cui essa può avvenire (larghezza di riforme all'interno, ma rispetto della politica internazionale almeno nei suoi lineamenti base, senza dare spinte troppo forti verso un neutralismo che potrebbe modificare la sostanza della Alleanza atlantica: [illegible]). Kennedy stette a sentire e commentò alla fine: «E' la giusta cosa che si deve fare».

Stelio Tomei

LE PAUROSE PROPORZIONI DELLA CATASTROFE SULLE ANDE

## Oltre 7 mila le vittime della gigantesca frana nel Perù?

### *Impossibile portare alla luce le salme sepolte sotto 13 metri di terra e sassi*
### *Scomparso in tre minuti un fiorente villaggio - Pochissimi i corpi ritrovati*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 12

*Il giornale della sera peruviano «Ultima Hora» fa salire il numero delle vittime della catastrofe sulle Ande a oltre settemila. Il giornale basa i suoi calcoli sulla totale scomparsa dei quattro villaggi direttamente travolti dalla frana, la cui popolazione complessiva era di circa seimila persone. A questa cifra, secondo «Ultima Hora», va aggiunto un migliaio di persone scomparse nei villaggi toccati marginalmente dal cataclisma. Fino a stasera erano stati recuperati soltanto 97 cadaveri. Il personale sanitario giunto sul luogo nutre poche speranze di ritrovare superstiti: «Non possiamo far niente perchè non ci sono feriti: sono tutti morti...» dicono i medici e gli infermieri.*

*Con lo sguardo pieno di terrore, gli scampati dalla sciagura dell'Huascaran guardano le cupe pendici del grande monte e mormorano la terribile parola: «Huayco». Nella lingua degli abitanti delle Ande «Huayco» vuol dire valanga, e coloro che sono rimasti in vita dopo la tremenda catastrofe di due giorni fa non si riferiscono soltanto ai sei milioni di tonnellate di terriccio, di fango e di ghiaccio che hanno sepolto nove villaggi, ma il pericolo che di nuovo incombe su quel che è rimasto della «piccola Svizzera» peruviana. Gigantesche masse di ghiaccio pendono ancora, in equilibrio precario, sui fianchi del monte: basterebbe un nuovo rovescio di pioggia per creare, in un attimo, un nuovo disastro simile a quello di mercoledì. Le autorità, che sono state avvertite del pericolo dai montanari del luogo, cercano di predisporre dei ripari e di mettere in salvo in altre località coloro che sono scampati alla sciagura. Compito difficile perchè montanari e contadini rimangono come abbarbicati alle poche case rimaste in piedi e non vogliono andarsene. «Se perdiamo la casa — ha detto a coloro che lo invitavano a sfollare un vecchio contadino — che cosa ci rimane? Meglio morire qui dove siamo nati».*

*Le autorità peruviane, dimostratosi ormai impossibile il rapido recupero delle salme e delle ricchezze inghiottite dalla valanga e sepolte sotto tredici metri di fango rapidamente induritosi, cercano di provvedere di nuovi alloggi e di soccorsi coloro che sono rimasti in vita e che hanno perduto casa e beni nella sciagura. Ma il tempo, nebbioso e gelido, e le strade interrotte dalle centinaia di frane minori che hanno fiancheggiato la valanga centrale, impediscono le normali comunicazioni. I soli elicotteri sono insufficienti a trasportare via persone e cose, anche se gli equipaggi si stanno prodigando con estrema abnegazione. Loius Carrillo, un pilota della riserva richiamato in servizio per l'occasione, ha detto ai giornalisti: «I nostri apparecchi sono in moto ventiquattro ore su ventiquattro, ma sono una goccia d'acqua nel mare del bisogno. Per quanto abbia già fatto decine di voli devo dire che è terribile ogni volta che si passa su quella maledetta distesa di terra e pensare che là sotto ci sono migliaia di cristiani». Particolarmente pietoso il caso di duecento bimbi indios che si sono trovati senza casa, isolati sul fianco della montagna. La metà di questi bambini è orfana, perchè tutti i loro genitori e parenti sono stati sepolti dalla valanga. Molti di questi bimbi si sono ammalati per la notte passata all'addiaccio dopo il disastro e gli elicotteri li stanno trasportando negli ospedali dei paesi vicini. Altri sono stati ospitati in baracche costruite da soldati del Genio e vengono riforniti con gli elicotteri. Conosciuta la notizia dai giornali, molti peruviani abitanti nelle città si sono offerti di adottare alcuni degli orfani.*

*Il generale Luis F. Urello, che comanda tutte le operazioni di soccorso, ha ispezionato a lungo, in elicottero, le zone colpite per cercare di rendersi conto di quanti siano gli scampati da soccorrere. Questo compito si è dimostrato però assai difficile, perchè molti dei sopravvissuti si sono rifugiati nelle capanne per la stagione estiva che sorgono in mezzo alle foreste, e altri vagano sperduti, impazziti di dolore e di terrore, sui fianchi dell'enorme monte. I corpi ritrovati nella gigantesca bara di terra e di fango sono pochissimi, e quasi tutti irriconoscibili. Dove sorgevano le case di Ranrahirca, un grazioso paese di 500 abitanti, sono affiorati dodici corpi. Particolare orribile: tutti hanno la testa mozzata, forse tagliata via di netto dal lastrone di ghiaccio che ha preceduto l'invasione del fango.*

*Sarà impossibile portare alla luce le salme rimaste sepolte sotto tredici metri di terra, sassi e radici. Sta per ripetersi, insomma, quel che accadde nel 1941. Allora una sciagura del tutto simile a quella di mercoledì travolse e seppellì circa 6000 persone. Dopo due mesi di febbrile lavoro furono recuperate solo trecento salme. Anche adesso, solidificatasi, la enorme distesa di fango resiste tenacemente non soltanto a pale e a picconi ma anche ai potenti «cucchiai» delle scavatrici meccaniche e dei bulldozer. Chi ha sorvolato la zona del disastro ha potuto notare come il gigantesco ammasso di sei milioni di tonnellate scivolato giù dalle ripide pendici si sia «spento» all'inizio dell'altopiano dove si stendono i campi coltivati che dànno ricchezza a questa zona: una linea netta separa la distesa di terra grigiastra, dalla quale si leva una specie di nebbia dai campi ben coltivati, del tutto simili a un paesaggio svizzero. Alla sua sinistra, una propaggine della valanga ha bloccato il corso del Rio Santa.*

*Ingrossato dalle fitte piogge dei giorni precedenti il Rio Santa ha allargato paurosamente il suo letto. Trasportati dalla violenta corrente i corpi di dodici vittime della sciagura sono stati ritrovati alle foci del Santa, in mare, vicino al porto di Chimbote che sorge a 120 chilometri dalle zone colpite. La città di Yungay, che si trova a nord delle località investite dalla valanga non ha avuto danni diretti ma è rimasta completamente tagliata fuori dal resto del mondo. L'acqua non passa più dall'acquedotto ostruito e distrutto in più parti e i 20 mila abitanti di Yungay si trovano in una situazione drammatica perchè le strade franate impediscono l'arrivo delle autobotti.*

*Uno dei primi giornalisti arrivati sul luogo del disastro, Arnaldo Chavez, direttore del quotidiano «El Departamento» di Huaraz, ha descritto la impressionante visione di Ranrahirca, il villaggio completamente distrutto. «Ranrahirca — scrive Chavez — era un incantevole villaggio circondato da prati verdi e da giardini fioriti. Adesso non è altro che uno spesso mare di terra grigia, mescolata a blocchi di ghiaccio. Tanto alto è lo strato di terra che ha sepolto questo centro abitato che anche la più alta costruzione, il campanile della chiesa, è stata completamente inghiottita. Di Ranrahirca non vi è più traccia: l'intero centro abitato è stato cancellato per sempre dalla faccia della terra». Uno dei pochi scampati di Ranrahirca è il Sindaco, Alfonso Caballero Mendes, che è sfuggito alla valanga perchè, lasciata la sede comunale, era andato a passeggiare sulle rive del Rio Santa. «Mi ero allontanato di qualche centinaio di metri dall'abitato — ha raccontato Caballero — quando ho sentito il tremendo ruggito della frana. E' stato un momento impressionante: in tre minuti tutto il paese è scomparso davanti ai miei occhi».*

Jose Ramirez

(Telefoto al «Piccolo»)
Prime immagini sull'immane disastro nel Perù: in alto, una squadra di soccorso intorno ai corpi di alcune vittime, ricuperati nell'immensa marea di macerie; in basso, una veduta aerea del «fiume bianco» della valanga che ha letteralmente spazzato via i villaggi della zona

SI SPERA ANCORA CHE I NEGOZIATI SIANO CORONATI DA SUCCESSO

## A che punto è a Bruxelles il lavoro dei Ministri del MEC

### Difficoltà tecniche sul tappeto ce ne sono ancora purtroppo ma si tende a superarle con la volontà politica di un'intesa

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, 12

A Bruxelles è venuto il momento di tirare le somme. La scadenza raccomandata dalla delegazione italiana presente alla sessione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Lussemburgo, Olanda) è ormai prossima. Domani sera, al più tardi domenica, i Ministri Colombo (Industria e Commercio) e Rumor (Agricoltura) intendono fare ritorno in Italia, dove li attende il congresso della Democrazia cristiana.

Il Consiglio della CEE dispone dunque soltanto di ore per concludere le lunghe e laboriosissime trattative durate praticamente un mese, [illegible]

[illegible] perchè produca un uovo al giorno.

[illegible]

[illegible] più ancora sperare in un accordo nei limiti di tempo previsti. [illegible]

[illegible] I tre punti critici, da mettere sull'altro piatto della bilancia, sono invece:

1) Il processo di avvicinamento dei prezzi nazionali al prezzo comunitario.

2) Il finanziamento del Fondo comune di orientamento e garanzia.

3) La clausola di salvaguardia.

Dalla soluzione dei primi due punti dipendono, in larga misura, le prospettive della nostra produzione ortofrutticola. [illegible]

Francia, dodici secondo Bonn.

Sul fondo comune agricolo le divergenze sono state ridotte al periodo transitorio (scelta tra il finanziamento tramite i bilanci nazionali e i «prelievi», ossia gli scarti alla dogana fra i prezzi interni e i prezzi extracomunitari). Circa la clausola di salvaguardia — che è destinata a impedire le crisi provocate da «cadute verticali» dei prezzi, bloccando in determinate condizioni le importazioni — si tratta di stabilire quando e come può e deve venire applicata.

La Germania, ovviamente, tende a farne uno strumento che restringa a suo favore il flusso delle importazioni. Stasera, dopo giorni di trattative, il francese Pisani ha proposto una formula unica e generica, che definisce con chiarezza le condizioni determinanti il cosiddetto «turbamento di mercato» e fissa una procedura più spedita (tre giorni, senza procedura di ricorso) per ottenere dalla Commissione agricola europea l'autorizzazione a bloccare le importazioni.

I Ministri e i tecnici sono rimasti chini su questi dossiers fino a mezzanotte. Al Palais des Congres c'è atmosfera da «conclave». Ci sarà «fumata bianca?». Domani tornerà a Bruxelles il nostro Ministro degli Esteri Segni.

Ugo Ronfani

### La situazione

*L'Ambasciatore americano Thompson si è incontrato per tre ore con Gromiko. [illegible]*

*[illegible] Bermude, stia lavorando per costituire un fronte unitario occidentale.*

*Gli Stati Uniti stanno avviando ora iniziative anche nel settore asiatico: [illegible]*

*[illegible] Il Pakistan porterà la questione del Kashmir, che la pone in contrasto con l'India, all'ONU.*

S'INTENSIFICA NELLA D.C. LA PREPARAZIONE ALL'ASSISE DI NAPOLI

## I fanfaniani sono d'accordo con Moro ma l'alleanza è rinviata al congresso

### Per Saragat il centro-sinistra è di buon auspicio per l'anno appena iniziato «Imprimatur» comunista al programma economico approvato dal comitato del PSI

Roma, 12

Domani avranno inizio 40 assemblee democristiane per la penultima tornata dei precongressi preparatori dell'assise di Napoli. Le 40 assemblee si concluderanno domenica sera. Nella stessa giornata si terrà anche il precongresso dei democristiani residenti nella Germania Occidentale. L'ultimo turno precongressuale si svolgerà il 20 e 21 con le assemblee in 34 città. Inoltre avremo anche le assemblee precongressuali dei democristiani residenti in Francia e nel Belgio.

Il leader organizzativo fanfaniano on. Forlani, in un discorso tenuto stasera a Roma, ha portato l'adesione del suo gruppo alla «linea Moro». «Il segretario del nostro partito — ha detto Forlani nel convegno dei fanfaniani romani al Teatro de' Servi — ha dato in questi giorni un nuovo contributo al dibattito congressuale con un articolo sul programma della DC e sulle scelte politiche che ad esso possono corrispondere. Siamo d'accordo sulla validità di questa impostazione, perchè essa rappresenta una linea coerente di sviluppo che trae la sua origine dalla tradizione del partito popolare, dalle "idee ricostruttive" formulate da De Gasperi nel 1943, dal programma per la Costituente esposto da Gonella nel 1946, dagli impegni elettorali della DC nel 1958, dalla nostra battaglia al congresso di Firenze. Poichè la DC non ha oggi la maggioranza assoluta al Parlamento, ogni discorso sul programma sarebbe di fatto inconcludente se prescindesse dalla ricerca delle forze politiche idonee ad aiutarne la realizzazione. Il tentativo di accreditare l'idea che il programma democristiano possa essere attuato con i voti di chicchessia, non ha alcun fondamento di verità e, ove riuscisse, affogherebbe nel qualunquismo ogni nostro impegno e il senso stesso della nostra tradizione politica. Non andiamo a Napoli per subire una linea politica, ma per proporla, secondo una prospettiva di sviluppo sulla base di risultati conseguiti che non intendiamo compromettere. Contro il tentativo già messo in atto a Firenze, e che si sta in parte ripetendo, di falsificare la nostra posizione accusandoci di cedimento ideologico e offendendo la nostra coscienza cattolica, reagiremo con estrema fermezza, denunciando i responsabili di attentato contro la integrità morale e organizzativa del partito». In altre parole, i fanfaniani sono d'accordo con Moro, ma non faranno l'alleanza ufficiale prima del congresso.

Continuano i commenti a Nenni. Eccone alcuni, spigolando qua e là tra le varie dichiarazioni. Il vicesegretario liberale Bozzi ha detto che la linea liberale contro i pericoli insiti nella formula di centro-sinistra sono noti e sono stati recentemente ribaditi. «La mia impressione personale — ha aggiunto — meditando sullo svolgimento dei lavori del comitato centrale socialista e sul documento conclusivo, è che anche in seno a questo partito, o per meglio dire, nell'ambito dello schieramento autonomista, sussistono vive preoccupazioni in ordine all'operazione politica del centro-sinistra».

L'on. Saragat ha scritto, nell'«Agenzia democratica» un commento positivo, dicendo tra l'altro: «A due settimane dal congresso della DC, l'articolo di Moro su "Oggi" e le conclusioni del comitato centrale del PSI fanno segnare un passo innanzi alla politica di centro-sinistra. L'anno 1962 si apre sotto buoni auspici, i quali lasciano sperare che la legislatura parlamentare iniziatasi nel 1958 con un esperimento governativo di centro-sinistra, possa concludersi con la stessa formula, rafforzata e consolidata. Pur di impedire la realizzazione di tali prospettive, gli avversari del centro-sinistra, sia all'interno che all'esterno della DC e del PSI, puntano sulle elezioni anticipate, che si terrebbero all'insegna di un Governo monocolore, appoggiato dai missini, con soddisfazione dei clericofascisti da una parte e dei "frontisti" dall'altra».

E' stato diffuso in serata il documento direzionale del PC, nel quale si sostiene nuovamente che una politica di svolta a sinistra può avvenire solo attraverso un'azione unitaria dei partiti popolari; nel documento si valuta positivamente il programma economico del PSI predisposto, come si ricorderà, da Riccardo Lombardi. Si critica invece durante la DC accusandola di voler fare del centro-sinistra una formula trasformistica. L'accusa a Moro sembra diretta a nuora perchè suocera intenda, ossia è un attacco indiretto contro Nenni, accusato implicitamente di voler pervenire al centro-sinistra attraverso un'azione possibilistica.

CONTATTI DELLA RAI-TV CON LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

# Le telecamere a Montecitorio per il dibattito su Fiumicino?

## Il PSDI sollecita l'attuazione dei suggerimenti della commissione d'inchiesta - Il colonnello Amici minaccia querela per diffamazione

**Roma, 12**

Il dibattito sui risultati della commissione di inchiesta su Fiumicino sarà probabilmente trasmesso per televisione e per radio. Infatti, gli organi dirigenti della RAI-TV stanno studiando la possibilità d'intesa con la Presidenza della Camera, di trasmettere per televisione una parte del dibattito sulle mozioni e interpellanze presentate in riferimento alle conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta. Prima di questa notizia si era saputo che l'on. Ingrao, membro della segreteria del PCI, aveva inviato una lettera al Presidente della Camera, on. Leone, con la quale si sollecitava che il prossimo dibattito venisse trasmesso attraverso la rete radio-televisiva nazionale.

Le interpellanze intanto, si accrescono. L'ultima è quella dell'on. Orlandi (PSDI) il quale ha presentato a nome del suo partito la seguente interpellanza: «Il sottoscritto, preso atto della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto a Fiumicino, chiede d'interpellare lo on. Presidente del Consiglio per conoscere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per tradurre in atto le «considerazioni di carattere generale» formulate dalla commissione stessa al fine di: garantire, in ogni settore della Pubblica amministrazione, il pieno ossequio alle norme generali della contabilità di Stato e a quelle che regolano lo svolgimento dei pubblici appalti; rendere effettivo l'esame dei bilanci consuntivi e il conseguente accertamento dell'entità della spesa sostenuta rispetto a quella perventivata; evitare che vengano effettuati lavori pubblici senza preventivo finanziamento; consentire che la realizzazione di opere pubbliche venga sempre effettuata sulla base di progetti che ne prevedano le dimensioni, i tempi di esecuzione, il costo globale.

«L'interpellante, convinto dell'esigenza del pieno rispetto delle norme statuite e dei relativi regolamenti, consapevole delle difficoltà e dei ritardi che potrebbero essere determinati da una letterale e pedissequa applicazione di disposizioni talvolta antiquate e praticamente inattuabili, chiede di conoscere altresì se il Governo non ritenga opportuno impostare e approfondire rapidamente studi e proposte per la riforma del sistema delle garanzie sulla spesa del pubblico danaro e per la determinazione delle sfere di competenza, delle attribuzioni e delle responsabilità proprie dei funzionari preposti ai vari settori e di quelle specifiche dei Ministri preposti ai vari Dicasteri». Per quanto concerne, poi, le considerazioni specifiche formulate dalla commissione, l'interrogante chiede di conoscere: se i Ministri interessati abbiano proceduto a denunciare i funzionari civili e militari che siano risultati o risultino passibili di giudizio, con particolare riguardo ai funzionari e agli ufficiali indicati nominativamente nella relazione stessa; se siano stati predisposti i programmi di completamento dell'aeroporto ed i disegni di legge per il relativo finanziamento; se siano stati esaminati i risultati dell'attuale gestione dell'aeroporto; se sia stato messo allo studio l'esame delle provvidenze idonee a meglio garantire, in forma economica e moderna, l'utilizzazione della stazione aerea.

«A giudizio dell'interpellante, la pronta ed integrale attuazione degli adempimenti sollecitati dalla commissione e anche lo aggiornamento e lo snellimento di norme e regolamenti in materia di controlli e di attribuzioni delle sfere di competenza, costituiscono i mezzi più idonei a consolidare la fiducia dei cittadini nello Stato di diritto, nella insostituibile funzione del Parlamento, nella democrazia e nei suoi istituti, nella Pubblica amministrazione».

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano tornerà a riunirsi nei primi giorni della settimana entrante, per la messa a punto definitiva del documento (una mozione o una interpellanza) che, a nome del gruppo stesso, verrà presentata alla Camera sul problema di Fiumicino. Al riguardo, il presidente del gruppo on. Gui ha avuto già scambi di vedute con alcuni membri del direttivo. Nel dibattito in aula sulle mozioni e interpellanze relative a Fiumicino (per mercoledì prossimo sono preannunciati i documenti del PLI e del PDIUM) interverranno a nome del gruppo dc, l'on. Bettiol e un altro deputato esperto in problemi di diritto amministrativo, che potrebbe essere l'on. Resta.

Il segretario del PDIUM, on. Covelli, ha avuto un colloquio con il segretario generale della Camera, avv. Piermani. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Al termine, Covelli ha confermato che anche i demoitaliani intendono presentare una interpellanza su Fiumicino. Il testo dell'interpellanza, ha detto, verrà reso noto nei prossimi giorni. Va dunque precisato che i demoitaliani intendono partecipare vivamente al dibattito su tale argomento, mettendo in luce tutti i punti oscuri su Fiumicino che ancora persistono.

Ai margini della vicenda è da segnalare che il colonnello Amici, a mezzo del suo legale avv. D'Amico, ha reso noto che «stante l'inizio del procedimento disciplinare nei suoi confronti, ha ritenuto e ritiene di astenersi dal fare alcuna dichiarazione fuori della sede competente, riservandosi di esercitare ogni azione contro chiunque abbia svolto opera diffamatoria nei suoi riguardi. Di fronte alle pubblicazioni di pretese dichiarazioni e di propositi da lui manifestati il col. Amici tiene a dichiarare che il contenuto di tali pubblicazioni è del tutto arbitrario e quindi privo di ogni attendibilità».

### Rientrati a Roma Fanfani e Segni

**Roma, 12**

Il Presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Antonio Segni, è rientrato questo pomeriggio alle ore 16.50 all'aeroporto di Ciampino da Tangeri, al termine della visita di quattro giorni compiuta in Marocco. All'aeroporto erano ad attenderli un gruppo di autorità civili e militari.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Ministro Scelba ha ricevuto il Presidente del Senato del Belgio, Paul Struye, che è anche presidente del sottocomitato politico del Consiglio d'Europa, giunto a Roma per un sondaggio in merito al problema altoatesino. Struye ha conferito anche con il Ministro Segni e con l'onorevole Merzagora

IL LIBRO SUL CONCILIO SCRITTO DAL CELEBRE GESUITA

# Perchè il Vaticano ha criticato P. Lombardi

## Con l'articolo dell'«Osservatore» si è voluta bloccare una più vasta pericolosa tendenza a interferire nelle deliberazione della gerarchia

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Roma, 12**

E' all'ordine del giorno il libro di Padre Lombardi e il severo giudizio datone dall'«Osservatore Romano», ma nessuno si è chiesto o ha cercato di scoprire il motivo per cui il Vaticano ha fatto un gesto clamoroso. Forse la colpa è della notorietà di Padre Riccardo Lombardi, che ha indotto i più ad interessarsi delle sue reazioni, se ritirerà o meno il volume dalle librerie e cose del genere. Certo, non accade spesso di veder riprovata un'opera pubblicata con tutti i crismi della legittimità — il volume «Concilio per una riforma della carità» ha due «imprimatur» — e soprattutto un'opera il cui autore è un gesuita che ebbe sotto il passato pontificato momenti di grande popolarità.

Così si è creato il «caso Padre Lombardi», un caso che, a mio parere, non esiste, perchè il suo libro è solo un episodio, il più appariscente, di una tendenza pericolosa per le sorti del Concilio contro cui il Papa doveva mettere in guardia clero e laici in Italia e fuori d'Italia. Non è una ipotesi campata in aria a condizione che si legga per intero il lungo articolo del giornale vaticano e non ci si lasci abbagliare solo dalla notizia sul gesuita.

La prima prova che questo assunto risponde a verità è data da un elemento esterno dello articolo pubblicato sul giornale vaticano. Non ci sarebbe stato bisogno di sprecare più di due colonne di piombo, e in prima pagina, in notevole rilievo, per un libro. Era sufficiente una ventina di righe, appunto quei due o tre periodi che nell'articolo sono dedicati all'opera di Padre Lombardi. Si è voluto, invece, far precedere la critica all'opera del gesuita da una serie di considerazioni e moniti, confortati da citazioni di discorsi papali, che sono rivolti a tutti.

La prova più convincente è data dal contenuto dell'articolo (non firmato per indicare la sua ufficialità) là dove viene detto che tutto quanto vi era da suggerire al Papa per il Concilio è stato fatto con l'invio di pareri, desideri e proposte dalla cui elaborazione stanno nascendo quegli schemi di leggi in esame presso le commissioni preparatorie. Dunque, ora ognuno stia zitto, collabori al grande avvenimento con la preghiera, senza interferire «sulle deliberazioni riservate alla sola Gerarchia».

E non a caso, sempre prima di parlare dell'opera di Padre Lombardi, l'ammonimento dell'«Osservatore» accenna ad articoli di giornali. Da tempo su qualche rivista ecclesiastica, soprattutto straniera, sono usciti prese di posizioni molto pericolose per la Chiesa. Prendete, ad esempio, quegli studiosi i quali dicono di non potere essere sicuri al cento per cento della autenticità del Vangelo di San Matteo. Sembra una curiosità storica, ma basta tenere presente che il Vangelo di San Matteo è l'unico a contenere la frase «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa», per comprendere che se il testo comincia ad essere considerato apocrifo, lo stesso primato del Pontefice ne resta offeso.

Ancora: quelle riviste dove viene ventilata l'ipotesi che non [illegible]

[illegible] tate le parole di Giovanni XXIII, il quale parlando del Concilio in una udienza generale dell'ottobre scorso, ribadiva la fedeltà alla tradizione divino-apostolica dei lavori della futura assemblea. Lo scopo dell'Assemblea mondiale dei Vescovi è di applicare il Magistero della Chiesa alle necessità presenti, ad ogni problema, ad ogni situazione nuova.

Solo dopo questo importante discorso di carattere generale, l'articolo dell'«Osservatore» arriva all'opera di padre Lombardi. Meglio, come è detto, testualmente, «ai numerosi scritti che riguardano il Concilio», avvertendo che essi vanno apprezzati e giudicati alla luce del «Magistero del romano Pontefice». Successivamente il giornale vaticano continua così: «Citiamo, ad esempio, il libro di padre Lombardi...». Molti hanno creduto che fosse una formula diplomatica, invece era proprio un esempio che si voleva fare. E naturalmente è stato scelto quello più clamoroso, di cui già si dava per scontata la traduzione in molte lingue. Può darsi che la scelta dell'esempio sia dovuta, oltre al desiderio di ottenere una grande eco, anche al particolare che padre Lombardi, a differenza di parecchi altri, aveva presentato addirittura anche un libro colmo di suggerimenti. La pericolosità della sua opera, infatti, è molto relativa nel quadro della tendenza riformatrice.

Le tesi sostenute nel «Concilio» del gesuita sono presso a poco identiche a quelle che egli espresse in un voluminoso libro edito nel 1952 dal titolo «Per un mondo migliore». Lì auspicava una «rivoluzione cristiana», una nuova «architettura» della Chiesa: arrivava a parlare di un «Senato del mondo», composto dai laici più autorevoli di tutte le nazioni cattoliche alle dirette dipendenze del Papa; di ridistribuire gli incarichi dei Cardinali di Curia, accentrare certi po- [illegible]

**Benny Lai**

DOPO LE DIMISSIONI DEI GIORNALISTI BENEDETTI E PANNUNZIO

# Il «caso Piccardi» porterà alla fine del partito radicale

## E' all'origine della crisi il passato «razzista» del maggior esponente ma in realtà il movimento sta scontando il suo peccato d'origine

**Roma, 12**

*La crisi determinatasi nel partito radicale con le dimissioni di Mario Pannunzio e Arrigo Benedetti, rispettivamente membro della direzione e membro del Consiglio nazionale, ha destato sensazione non tanto per i riflessi che ne deriveranno nel modestissimo raggruppamento che perde due tra i pochi suoi esponenti, quanto per i motivi che hanno determinato il clamoroso gesto odierno. Questi vanno infatti ricercati negli sviluppi assunti dal «caso Piccardi», sorto con la pubblicazione della storia degli ebrei italiani sotto il fascismo ed ulteriormente precisatosi, nei suoi aspetti particolari, in un servizio del quotidiano «Il Tempo».*

*La vicenda riveste notevole interesse. Il volume sugli ebrei in Italia, dovuto allo scrittore Renzo De Felice, narrava tra l'altro che l'allora consigliere di Stato Piccardi aveva partecipato nel 1939, insieme a Carlo Costamagna, ad un convegno italo-tedesco svoltosi a Vienna su «Razza e diritto». Il dibattito (nel quale il Piccardi sarebbe intervenuto in veste di relatore), si concluse con l'approvazione di una risoluzione che affermava tra l'altro testualmente: «I valori della razza devono essere difesi in particolare di fronte all'ebraismo con la assoluta e definitiva separazione degli elementi ebraici dalla comunità nazionale per impedire che lo ebraismo possa esercitare una qualsiasi influenza sulla vita dei due popoli».*

*La rievocazione non poteva non suscitare stupore. Il Piccardi, infatti, ebbe a svolgere nell'ultimo periodo bellico e nell'immediato dopoguerra un ruolo di primo piano nell'antifascismo militante: fu Ministro con Badoglio, aderì al CLN, fu tra i dirigenti del Movimento di unità popolare assorbito poi dal partito socialista, fondò con Carandini, Pannunzio, Olivetti e Libonati il partito radicale nel quale ha occupato e continua ad occupare un posto di primissimo piano. E nessuno, tra i suoi attuali amici, sapeva della sua così spiccata attività passata in un settore che certamente mal si concilia con le idee politiche che egli oggi professa.*

*La «rivelazione» era tanto gustosa che «Il Tempo» la riprese, includendola in un suo servizio dedicato appunto agli ebrei in Italia. Ed il Piccardi si decise ad abbandonare il riserbo che fino a quel momento aveva mantenuto per inviare al quotidiano del mattino una lettera di «precisazione». In essa affermava che egli non era stato relatore nel convegno del 1939, anche se vi aveva partecipato insieme ad altri giuristi italiani. Della questione — assicurava — si era a suo tempo occupata anche la commissione di epurazione del Consiglio di Stato riconoscendo la sua estraneità alla risoluzione razzista votata a Vienna. D'altra parte, aggiungeva, non gli sarebbe stato possibile opporvisi, dato il clima imperante in regime fascista.*

*La giustificazione, per quanto debole, sarebbe stata accettata, se al quotidiano non fosse pervenuta una lettera da parte dell'ex segretario fascista Renato Rinaldi. Questi infatti notava che proprio poco tempo dopo il convegno di Vienna alle conclusioni da esso adottate aveva reagito in Italia, in modo deciso, un ordine del giorno di un gruppo di studiosi facenti capo a Giacomo Acerbo. Le conclusioni che se ne potevano trarre erano ovvie: il Piccardi, se l'avesse voluto, avrebbe potuto anche in tempo fascista prendere una posizione diversa da quella assunta insieme ai tedeschi. Ma non lo fece.*

*Da qui la crisi tra i radicali. La direzione del partito di cui Piccardi fa parte, si è dimessa e dovrà essere sostituita il 20 e 21 gennaio dal consiglio nazionale convocato a Roma. Ed è probabile che il dibattito sul [illegible] so di dissoluzione in corso nel partito radicale da qualche mese, che culminerà tra non molto nel formale scioglimento del partito stesso. Sic transit... In taluni ambienti romani si dice soltanto che il partito radicale muore perchè... non avrebbe dovuto nascere. I suoi promotori — a detta di tali ambienti — scontano l'errore di aver voluto trasformare in un partito politico quello che era e avrebbe dovuto continuare ad essere un movimento di idee, un centro di critica e di propulsione attorno a due periodici.*

UN DIBATTITO A BOLOGNA SUI CRIMINI DI STALIN

# Pajetta tenta di spiegare la complicità dei comunisti

## Una sferzante accusa dell'on. Preti: «Tutti i comunisti sapevano ma fingevano di non capire» - Comprensione del radicale Piccardi

**Bologna, 12**

Un socialdemocratico (l'on. Preti), un comunista (l'on. Giancarlo Pajetta), un radicale (lo avv. Piccardi) e un socialista (l'on. Basso) hanno preso parte, stasera, a un dibattito sul XXII congresso del PCUS.

Primo oratore è stato l'on. Preti, il quale ha detto che la ragione vera dei crimini di Stalin è da ricercarsi nella dottrina politica come venne elaborata dopo l'eclissi di Lenin. Secondo questa dottrina, il partito deve essere unico e per giunta monolitico, perchè unica è la classe. Tutti gli altri partiti sarebbero, quindi, espressione di forze reazionarie. Si nega il diritto di cittadinanza a tutte le idee che non siano buone, ma chi giudica la bontà delle idee è colui che è al potere. Secondo questa dottrina, la democrazia non è un regime politico con libero dibattito, ma costruzione di un certo sistema economico: in queste condizioni la dittatura è inevitabile e l'opposizione diventa un delitto.

L'on. Preti ha poi detto che i comunisti italiani ed europei sapevano in grandissima parte quello che avveniva in Russia, ma fingevano di non capire, perchè non volevano mettere sotto accusa i costruttori dello Stato-guida, e poi credevano sostanzialmente anch'essi, che la erezione di uno Stato fondato sul collettivismo economico a vantaggio dei poveri giustificasse la dittatura fino al terrorismo. Prova ne sia che dopo il XX congresso i comunisti italiani ed europei hanno camminato ben poco verso la revisione della loro dottrina ed è stata necessaria la «seconda mazzata» del XXII.

Ma questa loro parziale critica si risolverà in una pura accademia, se essi continueranno ad avallare chi sta al potere e la dottrina del PCUS. In realtà, per arrivare ad essere un partito democratico i comunisti dovrebbero arrivare a negare il partito unico ed ammettere l'assoluta libertà delle idee: in questo caso, però, i comunisti cesserebbero di essere tali per accettare i principi del socialismo internazionale.

L'on. Pajetta ha detto che «non bisogna confondere ogni cosa». In tutto quello che è accaduto — ha proseguito —, c'è un elemento tragico che i comunisti prima di ogni altro avvertono, perchè è sulla loro carne che le esperienze staliniane sono state consumate; però, mentre nessuno vuol giustificare quegli atti criminosi, i comunisti sentono di doverli comprendere in un quadro storico ben preciso. «Siamo disposti, ha detto Pajetta, a condannare i delitti di Stalin, ma non siamo disposti a condannare la rivoluzione sovietica. A coloro i quali, ponendosi sul terreno del facile scandalismo — ignorando che siamo di fronte a un fenomeno di vaste proporzioni storiche — credono di mettere in imbarazzo i comunisti dicendo: «Se sapevate eravate complici; se non sapevate eravate quanto meno marionette», i comunisti rispondono che le denunce, anche le più gravi, non sono venute dall'esterno, ma sono state espressione di una dialettica interna che ha investito ogni strato dell'URSS.

Il tentativo di giustificazione da parte di Pajetta è quanto meno maldestro. I delitti di Stalin erano più che noti, anche se si ignoravano i particolari. Ma le denunce formulate fuori del chiuso mondo comunista vennero sempre considerate come falsa propaganda borghese e reazionaria. Resta comunque il fatto che i comunisti hanno denunciato i crimini di Stalin solamente quando il «mostro» è scomparso. Il che non è certo dimostrazione di grande coraggio, come pretende di far vedere Pajetta.

A sua volta il radicale Piccardi ha detto che il XXII Congresso ha colpito l'opinione pubblica mondiale soprattutto per la sua rinnovata e brutale denuncia dei crimini di Stalin, però, ha aggiunto, chi vuol parlare degli avvenimenti passati con ragione storica deve, entro certi limiti, prescindere da un giudizio morale retroattivo che non ha oggi una ragione d'essere. Come la rivoluzione francese costituisce una tappa fondamentale per la storia della umanità, nonostante i delitti che durante quei tempi si commisero, così non si può misconoscere alla rivoluzione sovietica il valore di «grande epopea liberalizzatrice», nonostante essa sia stata terribilmente costosa in sofferenze umane.

Infine il filocomunista on. Basso del PSI, ha detto che i socialisti vedono il XXII Congresso in una posizione privilegiata, perchè non hanno motivo di sfruttare propagandisticamente gli aspetti negativi dell'avvenimento «essendo essi partecipi del grande moto rivoluzionario dell'umanità, di cui la Rivoluzione d'ottobre è stata una grande tappa» e, anzi, hanno tutto l'interesse che il processo creativo del socialismo si svolga battendo strade diverse da quelle passate. Noi guardiamo con estrema simpatia a quanto avviene nell'URSS ma, nello stesso tempo, vogliamo restare con gli occhi attenti, perchè «non abbiamo la sicurezza assoluta che non si torna indietro».

I DATI SULLA CRIMINALITA' NELLE RELAZIONI DEI MAGISTRATI

# 134 vittime per delitti nel distretto di Palermo

## La media per il 1961 è pertanto di un morto ogni tre giorni
## Un grave problema: le stragi compiute da infermi di mente

**Palermo, 12**

Si è inaugurato stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, il nuovo anno giudiziario per il distretto di Palermo, Trapani e Agrigento. Alla cerimonia hanno partecipato il card. Ruffini, arcivescovo di Palermo, il Vicepresidente della Regione siciliana, on. Martinez, il vicepresidente dell'ARS, on. Seminara, il prefetto, parlamentari nazionali e regionali e numerose autorità civili e militari. Il Procuratore generale della Repubblica dott. Mercadante ha letto la relazione ufficiale sull'attività svolta dal distretto nel decorso anno giudiziario.

Il dott. Mercadante, parlando del distretto giudiziario di Palermo, ha rilevato la stazionarietà dei fenomeni di litigiosità e criminalità rispetto agli anni passati. Nel 1961 — ha detto — si sono avute 192 cause per separazione personale tra coniugi, di cui 134 definite. Delle tre cause di annullamento del vincolo matrimoniale ne è stata definita una sola. Nel settore della giustizia penale l'indice della criminalità può dirsi stazionario, in quanto lo aumento rispetto allo scorso anno si è verificato soltanto nella misura del 2 per cento, che è insignificante rispetto alla popolazione di tre milioni di abitanti del distretto giudiziario di Palermo. In particolare, nel 1961 si sono avuti 19.367 casi giudiziari contro i 18.924 del 1960, 16.984 del 1959 e 18.127 del 1958.

Scendendo alla qualificazione dei reati il dott. Mercadante ha detto che un notevole aumento si è verificato per i furti aggravati, mentre una diminuzione si è registrata nelle rapine e nelle estorsioni. Aumentati sono pure gli abigeati. Nel 1961 si sono avute 134 vittime a causa di crimini di vario tipo: omicidi, eccetera, con una media di una ogni tre giorni.

Il Procuratore della Repubblica ha particolarmente ricordato la strage compiuta nella estate scorsa a Palermo da un folle, tale Cunsolo, che aveva già subito provvedimenti giudiziari e penitenziari. «Il caso — ha detto il dott. Mercadante — ha suscitato gravi comprensibili critiche anche per le frequenti stragi operate da soggetti infermi di mente. La vicenda ha richiamato l'attenzione degli psichiatri, per cui si reclama oggi una più agevole ammissione nei manicomi, ammissione caratterizzata attualmente da un estremo rigore, per cui si richiede il carattere della conclamata pericolosità del soggetto. Sarà necessario che il Governo intervenga sollecitamente con una provvida legge».

Dopo aver rilevato che nel settore della criminalità minorile il teppismo non trova sostanziale riscontro nel distretto di Palermo, il relatore ha accennato ai giudizi di Corte di Assise [illegible]

INCIDENTE STRADALE PER LA NEBBIA PRESSO TREVIGLIO

# UNA CORRIERA NEL FOSSATO TRENTA PERSONE ALL'OSPEDALE

## Fortunatamente sono soltanto tre i feriti gravi

**Treviglio, 12**

In un grave incidente stradale verificatosi nel pomeriggio sulla provinciale tra Fornovo e Caravaggio, una corriera della linea Chiari-Milano è finita in un fossato laterale alla carreggiata, ribaltandosi. Dei 45 passeggeri, 30 hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Caravaggio. Dopo le medicazioni 21 sono stati dimessi, mentre 9 sono stati ricoverati. Un altro ferito, Giuseppe Scriziani, di 38 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Treviglio per la frattura della gamba destra.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'autovettura di media cilindrata terminata a sua volta in un fossato, dall'altra parte della strada. L'autista dell'autovettura, rimasto illeso, si è allontanato a piedi.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri di Treviglio e di Caravaggio accorsi sul posto, l'autista della corriera, Giacomo Quirico, sarebbe stato costretto a sterzare bruscamente sulla destra per evitare lo scontro con l'automobile che viaggiava al centro della carreggiata e che sarebbe sbucata improvvisamente a forte velocità dalla nebbia. Il tentativo però non è riuscito e la corriera, dopo aver cozzato contro la macchina, è finita in un fossetto laterale, ribaltandosi. A sua volta, la macchina, per l'urto, è stata sbalzata dall'altro lato della carreggiata.

I primi soccorsi ai passeggeri rimasti bloccati all'interno dell'autocorriera sono stati portati da alcuni contadini che hanno assistito all'incidente. I feriti sono stati fatti uscire dai finestrini e sono stati trasportati all'ospedale a bordo di alcune macchine di passaggio. Nel frattempo, qualcuno ha provveduto ad avvertire la Croce Rossa, e i vigili del fuoco che sono giunti sul posto con autogru ed autolettighe.

Tra i nove feriti ricoverati all'ospedale di Caravaggio, i più gravi sono Cristina Dolanti, che ha riportato la sospetta frattura della spina dorsale e del femore destro, e Colomba Passoni, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed altre ferite, oltre ad un grave choc traumatico. Gli altri sette, che in un primo tempo sembravano in gravi condizioni, dopo un esame medico, sono stati giudicati guaribili tra i 30 e i 15 giorni.

Frattanto l'autista dell'autovettura, Guglielmo Bugini, di 35 anni, di Ciserano, che in un primo tempo si era allontanato dal luogo dell'incidente, si è presentato alla stazione dei Carabinieri di Caravaggio. Gli inquirenti stanno ora vagliando la sua posizione.

Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno estratto l'autocorriera dal fossato ed il traffico sulla strada è stato regolarmente ripristinato.

### Terrorista altoatesino ricoverato all'ospedale

**Bolzano, 12**

[illegible]



## BORSE E MERCATI

**MILANO**

[illegible]

**TRIESTE**

[illegible]

### PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

# La fuga dai campi

NEL PROGRAMMA economico dei socialisti fa bella mostra di sè, al posto d'onore, l'abolizione per legge della mezzadria. Una volta di più i pianificatori della storia, i deterministi dell'avvenire umano, si mettono al posto della mosca cocchiera, vogliono abolire per legge qualcosa che da anni e da decenni se ne sta andando per mille ragioni; pur restando altrove, in particolari condizioni, vitale e utile. Quanto la mezzadria sia sopravvissuta a se stessa lo può mostrare questo breve ricordo di famiglia.

Due poderi a pochi chilometri da Siena, di non più di dieci ettari (complessivi) permisero a una cara donna a me molto vicina di mantenere all'Università a Firenze una figlia fra il 1908 e il 1912, e un figlio dal 1912 al 1915 a Roma; e sebbene la guerra intervenuta sconvolgesse già questi piccoli patrimoni, fra il '18 e il '22 un'altra figliola poteva laurearsi a Genova. Oggi questi due poderi rendono complessivamente 280.000 lire all'anno: da comperare i libri e pagare le tasse per un ragazzo in casa, che faccia il ginnasio. Questo significa non solo la scomparsa del mezzadro, ma anche di quella piccola proprietà assai diffusa nelle famiglie borghesi dell'Italia Centrale, che rappresentava un utile impiego di risparmi; ma che era e diveniva sempre più un peso passivo, poichè quella terra richiedeva a sua volta un grande sacrificio di denaro, sicchè in vaste regioni l'agricoltura ha potuto sopravvivere solo per questa idea fissa dei nostri borghesi che fosse quasi un titolo di nobiltà o un segno di distinzione o una gioia dell'anima possedere un fazzoletto di terra dove riposarsi l'autunno e bere qualche fiasco di «vino nostro».

Sono due dunque le cose che scompaiono, i morti che i socialisti vogliono uccidere: i mezzadri e i padroni dei terreni dati a mezzadria. Cioè, questi ultimi, uno dei più saldi nerbi della nostra società, quella borghesia che ha fatto l'Italia, radicata alla terra e dedita alle professioni liberali, e dignitosamente libera nelle idee e nella professione proprio per quella indipendenza consentita dalla sua piccola ma solida fortuna, bene amministrata. Un giovane scrittore, commentando questi avvenimenti, parlava perciò con molta ragione di una «Italia che se ne va»: l'Italia modesta ma sicura di se stessa, l'Italia di cui abbiamo ancora sentito parlare, ma non abbiamo più veduto in volto; da quando? Possiamo dire tranquillamente, dal 1914.

Abbiamo dunque messo mezzo secolo per scoprire questa verità? Sì, c'è voluto tanto. Anzi, come si vede, dimeno che ancora molti non l'hanno scoperto, come i nostri socialisti appunto, che vogliono fare per legge quello che si è fatto da sè. Quando però si pensi che l'agricoltura italiana va dal fazzoletto di terra cui il povero contadino strappa un pugno di grano e di cicerchia a forza di braccia, alle aziende modello dell'Italia centrale e settentrionale, perfettamente industrializzate, s'intende come la «questione agraria», la «crisi agricola» sia da noi endemica e perenne e basti a scatenarla o un nubifragio nelle montagne del Mezzogiorno, o una battaglia doganale sui formaggi o sui vini tipici nel Nord: tipi di civiltà divisi da secoli convivono e rendono le crisi inevitabili.

E poi c'è il malanno politico, un doppio tentativo di risolvere queste questioni con grandi dottrine. Un tentativo in mala fede, come quelli di scatenare le campagne per la giusta causa (del tutto inesistente) o, ora, per l'abolizione della mezzadria; e un tentativo in buona fede di sanare storici mali economici con leggi astratte. Questa smania di teorizzare a vuoto è stata forse il motivo determinante se della riforma agraria si è parlato nell'ultimo secolo — assai di più di quanto non si sia fatto per realizzarla: che si è troppo creduto al potere miracoloso delle leggi, e si è troppo poco assecondato il normale sviluppo dell'economia. La mezzadria, ora condannata a morte, appariva quindici anni fa ancora come l'ideale stato delle campagne e tutti sognavano un'Italia agricola suddivisa in poderetti di quattro, sei ettari, con la loro bella famiglia piantata al centro, nella sua casetta colonica, con la stalla e il forno. In realtà già allora era incominciato quello spopolamento delle campagne che negli ultimi anni ha assunto un ritmo vertiginoso: durante il viaggio fatto sei mesi fa dall'on. Fanfani in Calabria e in Lucania, i Sindaci dei piccoli e medi Comuni gli facevano vedere la popolazione ridotta a donne e bambini, mentre l'intera mano d'opera valida degli uomini era trasmigrata verso le città del Nord. Dove la legge scorporo non è stata applicata e anche dove è stata applicata.

Si è parlato a lungo delle molte cause di questo nuovo aspetto della crisi; aspetto che uomini lungimiranti come Luigi Einaudi avevano già illustrato non solo per tentare di correggere la recente legge scorporo, ma anche per ammonire che venisse stabilita su altre basi la legge sulla bonifica integrale del 1933, che doveva creare un grande numero di mezzadri destinati a divenire piccoli proprietari. Già allora l'ideale sistema agricolo appariva il grosso consorzio, con aziende non inferiori ai 50 ettari, ma possibilmente superiori ai cento. Ma solo oggi, di fronte al contadino che fugge dalla terra, si comprende la validità di quegli ammonimenti. E solo oggi si tenta di correre ai ripari, per opera di proprietari coraggiosi che trasformano radicalmente le loro aziende e là dove non riescono più a trovare famiglie di contadini disposte ad associarsi a mezzadria, trovano invece facilmente mano d'opera operaia, che chiede prima di tutto un salario sicuro, con le moderne garanzie sociali, e vuole vivere in centri dove si svolga la vita nelle sue forme civili, e insomma considera l'esistenza nelle vecchie case coloniche come un inferno. Nel '33, al tempo della legge sulla bonifica integrale, fu fatto un censimento delle case coloniche: il 50 per cento era stato dichiarato inabitabile, il 30 per cento bisognoso di restauri fondamentali. Sono due cifre che basterebbero da sè a spiegare la fuga dalla terra.

Ma si tratta di un fenomeno assai più antico: le campagne spopolate in Francia erano un fenomeno denunciato, studiato, e considerato fatale sin dal 1910. Il piccolo proprietario coltivatore diretto scompare negli Stati Uniti durante il primo dopoguerra e il colpo di grazia gli fu dato dalla crisi del 1929. La verità è che un contadino che zappa, oggi è un anacronismo come la posta a cavallo: nessuno viaggia in posta, tutti vanno con gli elettrotreni e con gli aeroplani a reazione, solo dal contadino pretenderemmo che si sfiancasse sulla vanga, mentre lo stesso lavoro, senza nessuna fatica, lo può fare un trattore; in mezz'ora invece che in una giornata. A questo si deve il primo apparire in Italia delle terre abbandonate: in montagna e in alta collina, dove le macchine non possono essere usate. Ma oggi il problema sorge — e in forma preoccupante — per le zone a coltura più ricca e progredita, i vigneti, gli oliveti: per questo l'industria riesca a produrre trattori in miniatura, nuovi tipi di macchine adatte tra filari e filari e così brevi, che gli spazi si possono fare soltanto a mano. E allora si vedono — nei Castelli romani, in Toscana, nelle classiche terre del vino — poderi mal coltivati o addirittura non più coltivati per l'impossibilità di trovare chi li vanghi. Senza contare che il lavoro è tre volte più costoso. Quindi la fortuna dei proprietari coraggiosi e ricchi abbastanza per spiantare coltivazioni belle e floride, ma antieconomiche, e sostituirle secondo i sistemi che consentono un lavoro ed uno strumento moderno.

Il problema è solo apparentemente tecnico. Qui la tecnica è strettamente connessa con l'elemento uomo. Se in Italia la questione è sorta sessant'anni più tardi che in Francia e trenta dopo gli Stati Uniti, si deve alla ristrettezza delle nostre risorse economiche, per cui il contadino è rimasto aggrappato alla sua zolla come il naufrago si afferra alla zattera. Ma non appena quello che si chiama «il miracolo» è apparso sui nostri torbidi orizzonti, il naufrago si è buttato valorosamente in mezzo alle onde ed è andato a cercare la sua fortuna al Nord. Il problema non è dunque quello di fare una legge contro la mezzadria, ma quello di dare alla terra i soldi necessari per aggiornare i sistemi agricoli secondo la tecnica più progredita. L'uomo della terra vuole vivere in città: può raggiungere il campo e coltivarlo servendosi di una motoretta: che egli viva in mezzo ai campi, non c'è più bisogno, poichè arriva sul posto di lavoro in pochi minuti; e cinematografo, radio, televisione, rotocalchi gli aprono gli occhi sul mondo, gli danno una nuova coscienza di sè. Preferisce oggi un misero posto di manovale o di inserviente in un qualunque stabilimento. Ma ritornerà alla terra — in modo automatico — il giorno in cui potrà viverci con modo degno, e, soprattutto (e questo è il segreto di ogni soluzione) quando vi troverà un vantaggio economico. Si è parlato a proposito della attuale crisi agricola di «una Italia che scompare», e il giusto; ma forse più giusto sarebbe dire: «una Italia che si rinnova».

**Alberto Spaini**

L'attrice americana Betsy Blair farà il suo debutto sulle scene parigine a fianco di Daniel Gelin nella commedia di François Billetdoux «Tchin-Tchin» che andrà in scena domani sera

## NIENTE SANREMO per Solia e Frank

Sanremo, 12

La società ATA — organizzatrice del XII Festival della canzone italiana — ha smentito la partecipazione di Sofia Loren e di Frank Sinatra, quali cantanti al Festival. Gli organizzatori comunicheranno nei prossimi giorni notizie ufficiali sugli abbinamenti canzoni-cantanti e sugli artisti, italiani e stranieri, che si esibiranno nel corso della terza sera programmata per il 10 febbraio.

NELLO SPLENDORE DI UNA NATURA ESUBERANTE

# Sopravvive a Cochin un angolo di vecchia India

**Fuori mano il piccolo Stato del Kerala offre un'immagine quanto mai pittoresca - Il «santuario della vita selvaggia»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cochin (Costa del Malabar), gennaio

In quest'epoca di piani quinquennali, di trasformazioni agricole, di progressiva conquista della giungla per dare nuova terra alle coltivazioni, di meccanizzazione industriale, di motorizzazione ad oltranza, anche la vecchia India delle fastose corti dei Maragià, e della giungla selvaggia, che conoscevamo attraverso i libri della nostra giovinezza, sta trasformandosi e sta perdendo i suoi colori, per confondersi nel livellamento generale della civiltà industriale, la quale forse darà un giorno all'India moderna i mezzi di vincere il tremendo flagello della fame, che ha tragicamente cosparso di vittime tutte le tappe della sua storia. L'India favolosa dei potenti Maragià è già scomparsa da alcuni anni sotto le sferzate delle vicende politiche; ma quello è stato appena l'inizio dell'evoluzione; ora la civiltà meccanica sta gradualmente cancellando l'India romantica e trasognata che all'ombra dei suoi templi che all'ombra dei suoi idoli, viveva nel ricordo della sua antichissima civiltà; sta poco a poco cancellando i vivaci colori del folclore indiano; sta penetrando sempre più profondamente nel cuore delle foreste aprendole alla febbrile attività civile; sta rieducando le folle cenciose, avviandole verso le nuove piantagioni e verso i grandi stabilimenti che stanno sorgendo per tentare di dare lavoro e pane a tutti, e per porre argine alle tremende crisi ricorrenti ad ogni stagione sfavorevole.

Quest'avanzata della nuova civiltà meccanica destinata a redimere un grande Paese che languiva e affogava nello sterile ricordo di una civiltà decrepita, indubbiamente rappresenta una pietra miliare nel progresso dell'umanità, ma tuttavia può lasciare un vago senso di tristezza il pensiero di quel mondo favoloso che fatalmente scompare.

Ebbene, quest'avanzata del progresso in India esiste, è operante, ed è fatale che proceda sui binari accuratamente studiati e tracciati sin dai primi tempi della raggiunta indipendenza; ma la marcia è lenta, e la via è irta di ostacoli che solo la tenacia e il tempo riusciranno a vincere. Perciò non tutta la vecchia India è ancora scomparsa. Esistono ancora foreste inviolate, esistono ancora regioni che gelosamente conservano i loro costumi, e che la nuova civiltà appena comincia a intaccare superficialmente, ma senza riuscire ancora a cancellare le tradizionali caratteristiche, nè le vetuste tracce delle antiche colonizzazioni. Ma naturalmente per trovare ancora queste oasi della vecchia India, bisogna approdare lontano dalle grandi città, lontano dai nuovi centri industriali, lontano dalle grandi valli sovrapopolate, che furono culla di antiche civiltà, e che oggi costituiscono le principali direttrici della penetrazione industriale. Occorre cercare dei punti più tranquilli, non troppo frequentati da grandi navi, non troppo conosciuti nel mondo.

Ecco perchè sbarcando nella pittoresca, e nello stesso tempo selvaggia laguna di Cochin, tutta cosparsa di pianeggianti isole boscose, nel piccolo Stato di Kerala, sulla costa del Malabar che si affaccia sul Mare Arabico, e dove gli europei e i bianchi in genere, sono pressochè assenti, ritengo che sia forse una delle strade migliori per vedere un po' di vecchia India, in una impareggiabile cornice di corsi d'acqua e canali, di fitti palmeti, di vicine foreste che impregnano l'aria dei loro aromi, di lontane colline all'orizzonte.

## Prima sepoltura

Su questa costa, nel 1498, sbarcò per la prima volta il grande navigatore portoghese Vasco de Gama, che poi nel 1524 morì in questo Paese, ed ebbe la sua prima sepoltura nella vecchia chiesa cattolica di Sant'Antonio a Cochin, eretta dai cattolicissimi portoghesi che furono i primi colonizzatori. Solo qualche anno più tardi, i resti di Vasco de Gama furono riesumati e portati in Portogallo, e nella vecchia chiesa in faccia al mare, rimane sul pavimento solo la pietra tombale col suo nome, nella precisa posizione dell'antica sepoltura. Anche la chiesa, però, non resistette alle vicende del tempo, perchè con l'arrivo dei colonizzatori olandesi che rimpiazzarono i portoghesi, la veneranda chiesa cattolica venne trasformata in chiesa protestante, e ribattezzata Saint Francis.

Se la dominazione portoghese lasciò qui una larga impronta cattolica, costruendo chiese ed impiantando missioni per diffondere la religione, gli olandesi, invece, lasciarono la loro impronta erigendo le case e gli edifici del paese che, in contrasto con la natura circostante, vagamente richiamano alla mente qualche cittadina olandese sonnacchiosa fra i canali e le dighe, come questa giace fra le acque della laguna.

## Fugace impressione

Ma se esiste questa traccia della dominazione olandese, che è durata fino a tanto che non sono giunti gli inglesi, si tratta solo di una impressione fugace che soltanto per un istante fa correre il pensiero all'Olanda, perchè ad eccezione di queste casette un po' pretenziose del centro cittadino, degli impianti del porto, della stazione radio, dei ponti sulla laguna, della linea ferroviaria e di qualche missione con relativa cappella e scuola, tutto il resto è assolutamente indiano originario: la gente in circolazione, i costumi della popolazione, i carri agricoli trainati da piccoli massicci torelli, e dappertutto innumerevoli mucche passeggiatrici, oziose, flemmatiche, niente affatto petulanti, che non disturbano la gente, ma non intendono essere disturbate, che non si capisce a chi appartengano nè dove vadano, ma di cui una sola cosa appare chiara, e cioè che si considerano le padrone della strada, e che riescono a farsi rispettare e avere la precedenza su ogni altro traffico.

Se poi appena si esce dalle strade centrali della cittadina, il colore indigeno e primitivo si fa sempre più evidente: piccoli orti recintati con stuoie di foglie di palma accanto a capanne di paglia e bambù nascoste tra il verde delle palme e dei banani; contadini sommariamente vestiti, o meglio, sommariamente svestiti; le solite mucche sparse dovunque, indifferenti anche ai torelli degli arcaici carri agricoli che passano loro accanto; ogni tanto qualche donna coperta niente altro che da un «sarong» che va dalla cintola alle caviglie, ma chissà perchè coloro che qui esibiscono generosamente le loro fattezze, sono soltanto povere vecchie cadenti, nel senso più lato dell'espressione. Una di queste donne l'ho vista al lavoro persino nel cortile del tempio annesso al cosidetto «Dutch palast», l'antico palazzo costruito dai portoghesi e completato dagli olandesi, che dal 1555 fu la residenza dei Ragià di Cochin, ed ora è la sede del nuovo Governo locale. Gli affreschi che ne adornano le sale, rappresentano le scene del «Ramajana», la grande epopea dell'India.

Qua e là, sparsi lungo la costa, appaiono dei villaggi di pescatori, formati da povere capanne di paglia che ospitano una numerosa popolazione che vive del mare, e accanto si scorgono le caratteristiche reti a bilancia che si protendono verso le acque della laguna. Più oltre, altro non c'è da vedere che fitti palmeti, vie d'acqua tranquille, e la foresta che incalza alle porte, che tutto invade e tutto ricopre. Nel fitto di queste foreste tuttora scorrazzano elefanti selvaggi, bufali, bisonti, orsi, cinghiali, la pantera nera, la tigre, il leopardo. Insomma la natura originaria in tutta la sua esuberanza e in tutta la sua bellezza, senza che l'opera dell'uomo sia arrivata a rovinare la vita selvaggia di un tempo.

Unica opera nuova dell'attuale Governo in questo campo, è stato il recintamento di mille acri di foresta intorno a Thekkadi (che non è molto lontano dalla costa), noto come il «santuario della vita selvaggia», includente il lago di Periyar, e tutto il campionario della grossa selvaggina che agevolmente si può osservare all'alba o al tramonto, avvicendandosi in barca al centro del lago e aspettando che gli animali vi vengano ad abbeverarsi sulle sponde. Questo è veramente un angolo genuino della vecchia India, rimasto inalterato nei secoli, e tuttora quasi inviolato. Ma fino a quando riuscirà a rimaner tale?

**L. Ragusin Righi**

SULLE SCENE DELLA FENICE A 115 ANNI DALLA «PRIMA»

# IL «MACBETH» PREANNUNCIÒ LA RIVOLUZIONE DEL QUARANTOTTO

***Vibranti manifestazioni suscitate a Venezia dalla cabaletta del coro «La patria tradita» Pochi giorni dopo Tommaseo e Manin venivano arrestati dalla polizia austriaca***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, gennaio

*A centoquindici anni dalla prima comparsa (1847), a novanta dall'ultima ripresa (1872) è ritornata sulle scene della Fenice l'opera con la quale Verdi iniziò, per così dire, il nuovo corso della sua attività di compositore: il «Macbeth», musicato sul convulso e scuro libretto che F. M. Piave aveva ricavato per lui dalla tragedia di Shakespeare, mettendolo così in comunione spirituale con colui che gli avrebbe riaccesa l'ispirazione, drammatica e comica, quasi al termine della gloriosa esistenza, con l'«Otello» e col «Falstaff». L'importanza dell'attuale avvenimento veneziano non è, tuttavia, così grande sotto l'aspetto artistico — il «Macbeth» modificato dall'autore nel '65 per le rappresentazioni parigine, fu già negli anni scorsi riscoperto e rilanciato in più teatri — quanto per la singolare coincidenza di carattere storico, che pone al termine delle celebrazioni del Centenario dell'Unità italiana, lo spartito che assunse, senza che nessuno se lo attendesse, il valore di un grido preannunziatore della rivoluzione veneziana e veneta del '48; e non è forse inutile ricordarla, mentre la riapparizione impegna sul piano mondano ed estetico i critici e i cronisti dei giornali.*

*Come è noto, fu Firenze ad avere l'onore del battesimo dell'opera, acclamata — presente l'autore — dal pubblico della «Pergola» la sera del 14 marzo del '47 nell'interpretazione stupenda, specialmente, di due sommi cantanti del teatro lirico: la Barbieri Nini e il baritono Varesi. Della Barbieri abbiamo, stampati, molti gustosi ricordi sulla lunga fatica delle prove fiorentine. Infaticabile e incontentabile Verdi non si dichiarava nè si mostrava mai contento dei risultati di esse; e gli artisti «un po' per le sue esagerate esigenze, un po' per il suo carattere chiuso e taciturno non avevano grandi simpatie per lui». Mattina e sera nel ridotto e in palcoscenico egli non concedeva tregua ai suoi interpreti.*

## Punti culminanti

*Appena giungeva «tutti gli occhi si volgevano su di lui per indovinare dalla sua fisionomia le novità più o meno gradevoli della giornata. Se entrava sorridendo era quasi certo che il sorriso preludeva a qualche aggiunta alle prove». Due erano per Verdi i punti culminanti dell'opera, «la scena del sonnambulismo» e il duetto tra la Barbieri e il Varesi: «Fatal mia donna un murmure...» che fu ripetuto più di centocinquanta volte per ottenere, come diceva il maestro «che fosse più discorso che cantato». La centocinquantesima prova al pianoforte ebbe luogo, con gli artisti in costume, mentre il folto pubblico di invitati alla «generale» tumultuava per il ritardo, in platea. «Chi dicesse che quel duetto destò entusiasmo non direbbe nulla, scrive la Barbieri; fu qualche cosa di incredibile e mai più veduta». Tutte le sere regolarmente, alla «Pergola» e poi altrove, toccò bissarlo due, tre volte e perfino quattro. Una sera dovette «subire» la quinta replica.*

*Dopo Firenze il «Macbeth» passò, eseguito dai medesimi cantanti, a Padova, in occasione della riapertura del Teatro Nuovo, completamente ricostruito dall'architetto Iapelli; riapertura che coincise con la consueta Fiera del Santo. Il successo padovano eguagliò quello fiorentino, e la Barbieri attrice e cantante trionfò come volle, riuscendo, come sempre con la sua bravura a far dimenticare al pubblico la sua eccezionale bruttezza. Narrò ella medesima, spiritosamente, che intervenuta in maschera, una sera, a un veglione, resistette tanto alle sollecitazioni di un improvvisato ammiratore che non l'aveva riconosciuta e voleva si togliesse la «moretta», che egli uscì fuori, alla fine, in questa esclamazione: «Che ostinata! Nemmeno se tu fossi la Barbieri Nini». Al che ella lo accontentò ridendogli in faccia: «Sono proprio lei!».*

*A Venezia, l'opera, meno il baritono, ebbe interpreti diversi da quelli di Firenze, la parte della protagonista essendo stata affidata a un'altra cantante essa pure celebre, la Lagrande, alunna, nientemeno, di Rossini a Parigi, e bellissima. La bellezza peraltro non le servì a vincere il confronto con la Barbieri; senza tanti complimenti fu dichiarato allora, che ella «non era tagliata per quella parte tragica» e che proprio nel duetto col Varesi non convinceva affatto per mancanza di calore, sicchè, incredibile ma vero, il successo di quella pagina famosa venne totalmente meno.*

*L'opera, destinata ad aprire la stagione di Carnevale, andò in scena la sera di Santo Stefano in un clima di profondo, anche se intimo, turbamento generale. Pochi giorni innanzi Daniele Manin aveva inoltrato alla Congregazione Centrale Veneta la istanza con cui furono praticamente iniziate le ostilità contro l'Austria, parlando a nuora perchè suocera intendesse; in città già si sapeva che Tommaseo si preparava alla riunione all'Ateneo Veneto (avvenuta il '30) per la quale erano stati diramati gli inviti, ove avrebbe sollevato la questione della libertà di stampa e della illegalità della censura; gli spiriti dei giovani premevano, accesi dalla presenza di Gustavo Modena che sarebbe andato in scena al teatro di San Luca col migliore suo repertorio; le segnalazioni che giungevano d'ogni parte, da Vienna e Trieste, da Milano e Budapest preannunciavano l'uragano. Come poteva inserirsi in cotesto clima la torbida e distaccata materia della truce vicenda scozzese? Eppure...*

*L'opera per se stessa lasciò piuttosto perplesso pubblico e critica. Tommaso Locatelli, valente direttore e acuto appendicista teatrale della «Gazzetta», vi riconobbe il genio del maestro, la novità dello stile e della strumentazione, la potenza di espressione delle pagine salienti; dichiarò un capolavoro «tutto il magnifico atto terzo»; belissimi i cori; fonti tutte «di consolazione e di ammirazione per i periti»; pregi purtroppo «affatto perduti per li più» ai quali la «filosofia dell'arte» disgiunta dal bel canto non dava diletto, mentre «lo sfoggio di scienza per rendere con la eloquenza della musica sensibili i vari accidenti del dialogo e della azione, non poteva debitamente osservarsi se non dai professori».*

## Magnifico spettacolo

*Magnifico spettacolo, per il quale l'impresario «aveva profuso l'oro e l'argento fino negli abiti dei montanari scozzesi», mentre le scene (quella del parco specialmente) facevano onore al pittore Bertoia loro ideatore ed esecutore. A giudicarle dai bozzetti colorati che ancor oggi si possono ammirare le scene dovettero essere infatti di eccezionale suggestione. Durante il Romanticismo la Fenice, grazie a tre maestri insigni, il Borsato, il Bagnara e il Bertoia padre, ebbe una scenografia superlativamente efficiente, da non temere confronti con nessun altro teatro. Perciò Giuseppe Verdi che non era mai soddisfatto degli allestimenti scenici della Scala si dichiarava invece sempre felice di quelli di Venezia; ed è un peccato che esumando spartiti della prima metà dell'Ottocento (come ora) non si pensi mai a inquadrarli nella riproduzione, per molti di essi ancora possibile, degli apparati entro cui nacquero.*

*In mezzo alla molta musoneria e alle tanto rispettose ma riservate accoglienze, scoppiò a un tratto un applauso formidabile accompagnato da una ondata di richieste di bis; e fu quando il coro intonò la «cabaletta» rimasta poi celebre:* «La patria tradita — piangendo ne invita — fratelli gli oppressi — corriamo a salvar», *nei quali versi il Piave aveva travasato la sua passione italica offrendo al maestro il destro per esprimere a sua volta la propria. Ai cantanti, al direttore d'orchestra, all'impresario, ai rappresentanti dell'editore, quella strana ventata di grida sembrò, in confronto all'accennato riserbo fino allora dimostrato, la prova evidente della incapacità del pubblico veneziano a capire qualche cosa in fatto di musica. Ma non ingannò la sensibilità della polizia austriaca, se il ricordato Locatelli credette utile di inserire nella sua recensione queste righe che badavano ad avvalorare la convinzione, appunto, della crassa ignoranza della folla eletta della Fenice: «Poichè ogni cosa nel mondo, e così pure in teatro, è soggetta alla fortuna, il pezzo che senza contrasto fece più breccia fu quella "povera e comunale" cabaletta del coro... che suona "La patria tradita", con quel che vien dopo, tanto che se n'è domandata e fu ottenuta la replica...».*

*L'eco di quel momento della rappresentazione fece sì che i veneziani accorressero per ben ventotto altre sere, quasi di seguito, ad acclamare senza ritegno l'opera e ad esprimere così i propri sentimenti in confronto agli avvenimenti che rapidamente maturarono: tra cui l'arresto del Tommaseo e di Daniele Manin avvenuto il 18 gennaio. Nè valse che a un certo punto il «Macbeth», per l'intervento della polizia, fosse eseguito con la mutilazione di un atto intero; anche così, forse proprio anche per questo, le rappresentazioni continuarono a fornire il pretesto di non reticenti dimostrazioni, il cui tono salì al massimo una sera, allorchè la Cerrito, acclamata diva del ballo che si dava dopo l'opera, prese a presentarsi alla ribalta agitando, come se nulla fosse e per caso, in faccia agli ufficiali austriaci schierati nelle poltrone, il bianco, il rosso e il verde di alcuni dei suoi veli leggeri.*

*Verso la fine del '48, in piena resistenza, essendo stata organizzata alla Fenice «una accademia vocale e strumentale a benefizio della patria», il coro della «Patria tradita» fu naturalmente ricantato. E il Locatelli, allora, a ricordare e a rivelare esplicitamente «che a quelle parole, a quei suoni andavano unite care e gloriose memorie. Per esse era scoppiata la prima scintilla di quella fiamma che secreta ardeva nei cuori dei cittadini... coi frenetici applausi onde quel canto fu accompagnato nei dì infelici della oppressione, quando prima si udì, cominciò a manifestarsi il pensiero della liberazione dalle odiate catene straniere. Fu il primo grido della indipendenza, mandato dalla stanca Venezia che ricoverava le proprie sue forze e s'accendeva agli esempi aviti sotto gli occhi della nemica potenza, costretta a tollerare l'insulto e impotente a soffocare quel grido che altissimo da ogni cuore si levava». Per suo conto il poeta muranese che aveva fornito a Verdi quei versi, si era intanto arruolato nella Milizia partecipando così alla difesa della città durante l'assedio e rinunciando altresì alla collaborazione ulteriore con il maestro; il quale, raffigurandoselo non senza commozione in veste soldatesca al servizio della causa italiana, lo confortò con i suoi incitamenti, con le sue invidie epistolari, nonchè con aiuti concreti.*

*Non occorrono molte parole per illuminare lo stato d'animo con cui la presidenza della Fenice — tornata l'Austria — osò riprendere l'opera nel '54 interpretata, stavolta, dalla Barbieri Nini. Nè sappiamo alcunchè di veritiero sulle reazioni del pubblico (distratto dalla contemplazione del nuovo aspetto del teatro, decorato per mano del Meduna e dei suoi molti collaboratori che avevano trasfigurata la sala, riducendola come ancor oggi si può vedere e che nulla riproduce della originale del Selva) perchè il povero Locatelli di questo spettacolo non potè parlare, chiuso nei ricordi del recente passato e sorvegliato a vista dalla Direzione della Imperiale polizia. La rivincita, e che rivincita, venne nel '72 con le otto repliche dell'opera ritoccata, che fecero seguito, fra la commozione dei vecchi e lo impeto dei giovani, alle dieci della «Luisa Miller»: «Viva Verdi, for ever».*

**Gino Damerini**

**La ballerina Sylvia Leom mostra questa sedia ideata per imparare il twist. Il suo unico bracciolo colorato sale a spirale imponendo alla persona che si accinge a sedervisi un contorcimento del busto: il movimento essenziale nel nuovo ballo**

# Libri ricevuti

Graham Greene: *In chiave di paura* - Mondadori — La paura, sia fisica o morale, l'atmosfera di alta tensione, sia essa trattata dall'autore con l'impegno di una intensa problematicità etica oppure con un leggero sorriso di chi assista all'assurdo e melanconico giro di una «ruota panoramica» (Greene è insieme autore di «Il potere e la gloria» e di «Il terzo uomo») può essere considerata la chiave della narrativa di Greene. Questo volume raccoglie cinque delle sue opere narrative «in chiave di paura»: «Il treno d'Istanbul», «Un campo di battaglia», «Una pistola in vendita», «Missione confidenziale», «Quinta colonna»: una giostra, tra l'ironico e il drammatico, di avventure strane e incalzanti, personaggi che si rincorrono, strana gente smarrita che uccide e resta uccisa, s'incontra, si ama, si perde di vista nel caleidoscopio un po' ridicolo di un mondo in preda ad una inquietudine continua, ad un epidermico prurito.

◯

Umberto Saba: *Parole - Ultime cose* - Mondadori — In un teso ed essenziale tono narrativo autobiografico, «Parole» e «Ultime cose» recano il segno di un'ulteriore mutazione nel poeta, di un raggiunto equilibrio dopo la «chiarificazione interna» del «Piccolo Berto». Le due raccolte qui riunite toccano i vertici fra i maggiori di tutto il «Canzoniere»: dopo le ricerche di «Parole» ancora dolorose eppure già illuminate da una serenità ormai prossima, tornano, in «Ultime cose», le care prospettive di Trieste e le memorie, e il dolore non ribelle ma placato, fattosi dolcezza, fattosi «bontà del tuo sguardo».

◯

Nelson Algren: *Passeggiata selvaggia* - Mondadori — Un nuovo romanzo dell'autore di «L'uomo dal braccio d'oro» e «Le notti di Chicago». E' la storia di Dove, un ragazzo di sedici anni che, voglioso di vita e di avventura, abbandona il villaggio di Arroyo per i bassifondi di New Orleans, mito di decadenza e di lussuria. Nei bassifondi della capitale del Sud, in una torbida atmosfera da «quartiere proibito», Dove incontra i personaggi di un'umanità in via di disfacimento morale e materiale: alcolizzati, imbroglioni, mezzani, prostitute, la folla eterogenea, segnata, distrutta, che fa da sfondo ai più riusciti romanzi di Algren; quella folla di diseredati che dà alla sua narrativa quel caratteristico impasto di poesia e di dolore che tanto fu apprezzato da scrittori quali Hemingway e Wright.

◯

Valentino Crivellato: *Arte cinese* - Mondadori — Un essenziale panorama dell'arte cinese i cui aspetti, tipici per valore di tradizione e poesia, l'autore mette a continuo, fruttuoso confronto con quelli dell'arte occidentale. Da questo suggestivo contrasto si articola un'indagine su artisti e opere, cronologicamente scandita lungo l'arcata di quattromila anni di civiltà: l'arte del bronzo, nei secoli anteriori alla nascita del Cristo; quindi la scultura, dagli inizi dell'età volgare, fino al secolo IX; successivamente la pittura e la ceramica, furono le forme predilette dell'arte cinese la cui vera protagonista può essere considerata la natura, sia pure fortemente stilizzata e arricchita da elementi magici e simbolici.

◯

Piero Bigongiari: *Il vento di ottobre* - Mondadori — Con queste traduzioni Bigongiari si è accostato alle voci poetiche a lui più affini. La scelta dei testi rispecchia la stessa formazione poetica di Bigongiari. Con testo a fronte il volume ripropone in nitide, creative traduzioni, un personalissimo «iter» attraverso la poesia di ogni tempo da Alcmane, Pindaro, Bacchilide, Nazianzeno, Sceve, Du Nellay, De Ronsard, Mallarmé, Reverdy, Eluard, Ponge, Char, De la Vega, fino a Guillén, Alberti, Crane, Dylan Thomas.

◯

*PEM (Piccola Enciclopedia Mondadori)* — L'enciclopedia tascabile di consultazione rapida, immediata, arricchita, nella nuova edizione, fino a 50.000 voci. Due volumi di 1388 pagine complessive, 3500 illustrazioni, 48 tavole in nero e 32 a colori fuori testo, 16 cartine geografiche a colori, custodia unica.

## Il Papa ha ricevuto un ex Vescovo ortodosso

Città del Vaticano, 12

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza mons. Paolo Meletijew, Vescovo titolare di Eracleopoli Maggiore.

Mons. Meletijew è nato ad Archengelsk in Russia il 2 novembre del 1880. Ordinato sacerdote della Chiesa ortodossa il 24 settembre del 1908, Paolo Meletijew fu incarcerato al tempo della Rivoluzione bolscevica; liberato più tardi, venne nominato Vescovo di Briansk.

La sua diocesi venne occupata dalle Armate tedesche durante la seconda guerra mondiale; venuto a contatto con sacerdoti e fedeli cattolici, Paolo Meletijew decise di passare alla Chiesa cattolica e compì l'abiura nel 1946 dinanzi al Card. Tisserant. Pio XII riconobbe valida la sua consacrazione e gli assegnò la sede vescovile titolare di Eracleopoli Maggiore. Mons. Meletijew venne già ricevuto da Giovanni XXIII due anni fa; egli è ritornato da alcune settimane in Italia e a Natale ha ordinato alcuni nuovi sacerdoti al Collegio «Russicum».

Il Vescovo ripartirà questa sera da Roma per Lione e, dopo una sosta a Parigi, rientrerà a Bruxelles, dove abita presso lo Istituto di suore salesiane.

# CRONACA DELLA CITTA'

ATTO DI NASCITA DEGLI STABILIMENTI MECCANICI TRIESTINI

## Quattro miliardi di investimento per un'altra impresa Snia a Zaule

**Occuperà entro il '63 cinquecento lavoratori nella produzione di macchinario destinato all'industria tessile - Due miliardi mutuati dal Fondo di rotazione**

Un'importante tappa nello sviluppo industriale di Trieste è stata segnata ieri mattina con la firma del contratto per l'acquisto del terreno e la concessione del mutuo del Fondo di rotazione per gli Stabilimenti Meccanici Triestini S. p. A. Si tratta di un imponente complesso che sorgerà, per iniziativa del gruppo Snia Viscosa con un investimento di circa quattro miliardi, tale da consentire l'occupazione a cinquecento dipendenti che entro il 1963 troveranno lavoro in questa produzione altamente qualificata.

Le trattative preliminari per l'impostazione del complesso non si erano presentate all'inizio con aspetti del tutto favorevoli per Trieste. Era stata avanzata la proposta di far sorgere questa industria altrove, ma il deciso intervento del Centro sviluppo economico, e personalmente del suo presidente comm. Padoa, è valso ad attrarre nella zona industriale della nostra città questa nuova iniziativa. Uno dei motivi che hanno giocato a vantaggio di Trieste è stato indubbiamente la presenza nel comprensorio di Zaule di altre fiorenti industrie del Gruppo Snia. Anzi è da osservare a questo proposito che le fabbriche già ora attive saranno notevolmente potenziate entro il 1962, prova evidente codesta della efficienza della produzione triestina nel quadro di un grande complesso industriale italiano che si espande per volontà e merito dell'iniziativa privata.

Più particolarmente si annuncia che la Fil-Snia ha già superato i programmi previsti per l'attuale periodo e che è previsto un prossimo ulteriore potenziamento delle attrezzature, con un aumento anche della mano d'opera. Quanto alla Pettinatura di Trieste, l'altro stabilimento del Gruppo Snia già attivo nel comprensorio di Zaule, sarà costruita una fabbrica distaccata dall'industria principale entro la zona franca del porto industriale, così da poter produrre e immagazzinare per la esportazione al di fuori dei vincoli doganali. Complessivamente nei due stabilimenti esistenti e nella sede staccata della Pettinatura verranno occupate mille persone, alle quali debbono essere aggiunte le cinquecento della nuova iniziativa, con un totale di 1500 dipendenti della Snia a Trieste.

Vediamo ora più da vicino quest'ultima iniziativa. Il terreno acquistato si estende su di un'area di 80 mila metri quadrati alla sinistra del nuovo anello della via Flavia (la circonvallazione che sostituirà l'attuale stradone di Zaule e negherà quindi un'espansione del porto industriale verso Domio e San Dorligo. Circa 30 mila metri quadrati ospiteranno le attrezzature coperte. La costruzione degli stabilimenti verrà iniziata già nelle prossime settimane e, come si è detto, si prevede che gli stabilimenti stessi verranno interamente attivati entro il 1963.

Nella nuova industria saranno prodotti macchinari meccanici medi e di precisione con particolare specializzazione al settore tessile. In tale modo il macchinario necessario al continuo ammodernamento e potenziamento delle industrie tessili della Snia sarà fornito dalla nuova fabbrica, costituendo così un intero ciclo di produzione dall'approntamento delle macchine, alla filatura e alla tessitura. Ovviamente parte della produzione meccanica sarà immessa anche sul mercato di vendita nazionale ed estero.

In pochi anni, grazie all'intervento massiccio della Snia, le industrie tessili che tempo addietro costituivano solo un modesto capitolo dell'economia triestina rivestono oggi primario interesse nella nostra provincia. Poichè a Trieste avrà sede anche il settore amministrativo della nuova società, la creazione di questa nuova attività produttiva avrà benefici riflessi anche su altre attività (banche, commercio, industrie satelliti ecc.).

Veniamo infine alla cronaca della giornata di ieri. Gli atti relativi all'acquisto del terreno sono stati firmati alla presidenza dell'Ente porto industriale, dove l'avv. Forti ha ricevuto i rappresentanti del Gruppo Snia, avv. Luigi Santamaria e dott. Alfredo Grippo Belfi, accompagnati dal presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, comm. Carlo Padoa.

Successivamente nella sede della Cassa di Risparmio, alla presenza del vicepresidente avv. Giorgio Jaut e del direttore generale prof. Gino Cardinali, sono stati firmati gli atti relativi alla concessione del mutuo del Fondo di rotazione per l'ammontare di due miliardi, pari a circa il cinquanta per cento dell'investimento totale inizialmente previsto. La presidenza della nuova società, la Stabilimenti meccanici triestini S.p.A., è stata affidata all'ing. Ugo Rosazza, direttore generale tecnico della Snia Viscosa.

PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE

## CASE SULL'AREA DEL PORTO VECCHIO

**Questo il tema degli interventi sul Piano regolatore**
**Una politica coordinata per l'economia triestina**

Seduta tranquilla ieri sera al Consiglio comunale. Privata della parte solitamente dedicata alle interrogazioni e all'esame delle delibere, per limitarsi agli interventi su tre argomenti «speciali» (bilancio di previsione del Comune, bilancio 1960 dell'Acegat e Piano regolatore), la riunione è filata sul binario della perfetta normalità. Non molto numerosi i consiglieri.

Ha incominciato l'on. avv. Gefter Wondrich (MSI) con il suo intervento sul bilancio comunale 1962, a conclusione del quale ha annunciato il voto sfavorevole del suo gruppo. Egli si è soffermato sulla grande incidenza rappresentata dal costo del personale (91 per cento delle entrate ordinarie) e ha sottolineato l'opportunità di trovare un rimedio al grave problema del bilancio. Ha esaminato quindi i particolari aspetti di Trieste «derivanti dal trattato di pace che ha soffocato la città», facendo presente come i molti aiuti governativi alla città siano sfuggiti ad un coordinamento capace di renderli più utili, e auspicando, a proposito, la formazione di una commissione intercomunale per varare un sistema più organico per i provvedimenti disposti a favore di Trieste. L'on. Gefter Wondrich ha indicato quindi le carenze più stridenti nel complesso dell'economia triestina, rappresentate tra l'altro dalla mancanza di adeguati collegamenti che contribuiscono ad isolare maggiormente queste terre dalla favorevole congiuntura economica nazionale. «Trieste rende più di quello che costa» ha detto, e quindi non rappresenta solamente una modesta postulante.

E' seguita una votazione sulla opportunità di inserire all'ordine del giorno una mozione d'ordine presentata dal cons. Radich (PC) per la concessione di un acconto ricorrente di lire 10 mila mensili ai dipendenti comunali, ai quali andava rivolto un plauso per aver consentito l'effettuazione dei lavori consiliari esonerando il personale addetto dallo sciopero in atto. La proposta è stata respinta. Sullo stesso argomento ha presentato un'interrogazione scritta il cons. Guerrieri (MSI), il quale ha chiesto la concessione di un acconto mensile sui futuri miglioramenti economici deliberati.

Il secondo argomento speciale è stato portato alla ribalta dall'assessore dott. Babille, il quale ha illustrato le cinque variazioni apportate al bilancio di previsione dell'Acegat per il 1960: stanziamento di un fondo per il rinnovo degli impianti, esodo volontario, [illegible] personale, interessi passivi. [illegible] i cons. Muslin (PC), Ferluga (PSDI) e Delleva (USI) [illegible] il voto contrario, mentre i cons. dott. Morelli (MSI) e Tolloy (UT) hanno annunciato l'astensione [illegible]. Il cons. ing. Spaccini ha precisato che il voto si concreta in un plauso ai dirigenti, aggiungendo che gli oneri del servizio autofilotranviario vanno a gravare sugli altri tre servizi che sono attivi. La ratifica del bilancio è stata approvata.

Sul Piano regolatore [illegible] il cons. on. Pecorari (DC), il quale ha affermato che il Piano stesso non si è preoccupato del porto e quindi della funzione marittima di Trieste. Il Porto vecchio andrebbe ridimensionato [illegible]

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 15 corrente alle 19.

## Tanasco confermato presidente dei MM.GG.

**La composizione del Consiglio di amministrazione**

L'avv. on. Giovanni Tanasco è stato confermato alla presidenza dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, con decreto del Commissario generale di Governo, dott. Mazza.

Del consiglio di amministrazione dell'Azienda faranno parte inoltre il colonnello Vezio Ascoli, comandante della Capitaneria di Porto; l'ing. Salvatore Giannone, capo compartimento delle FF. SS. e direttore dei trasporti del Commissariato generale del Governo; il dott. Ennio Larese della direzione del Tesoro del Commissariato generale del Governo; l'ing. Umberto Bonetti, ispettore generale dell'Ispettorato del lavoro; il dott. Giuseppe Rossi, direttore del Servizio di Amministrazione dei Lavori Pubblici; il capitano Matteo Gioja in rappresentanza degli armatori; il comm. Carlo Wagner in rappresentanza degli industriali; il dott. Riccardo Gropaia, in rappresentanza degli spedizionieri; ed il comm. Felice Venezian, in rappresentanza dei commercianti. Il consiglio di amministrazione sarà in carica per il prossimo quadriennio.

### Un piano della DC per lo sviluppo regionale

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana informa che nella sede provinciale ha avuto luogo una riunione per puntualizzare il problema concernente la formulazione di un piano regionale di sviluppo. Alla riunione hanno partecipato tra gli altri il segretario provinciale Belci, il Presidente dell'Amministrazione provinciale Delise e il Sindaco Franzil.

«La richiesta di una pianificazione regionale [illegible] — era stata ribadita anche nel corso dell'ultimo congresso provinciale ordinario del partito di novembre, in quanto la elaborazione di un piano regionale corrisponde agli impegni della DC di Trieste più volte ribaditi, nel senso di invocare la pronta attuazione della regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, secondo i dettati costituzionali.

### Oggi e domani congresso del PSDI

Si apre oggi nella nostra città il XV congresso provinciale ordinario del PSDI, per la nomina dei nuovi dirigenti. L'assise dei socialdemocratici non dibatterà i temi di politica nazionale, i cui problemi invece sono di competenza del congresso [illegible] in aprile [illegible] esame delle situazioni amministrative locali.

I lavori del congresso avranno inizio oggi alle 17.30, con la relazione del segretario politico Oberdan Pierandrei, a cui seguirà [illegible]. La giornata di domani sarà riservata agli interventi [illegible] alle elezioni; non è da prevedere alcun mutamento al vertice.

### Stasera l'assemblea della Gioventù liberale

La segreteria provinciale della Gioventù liberale italiana ha indetto per questa sera l'assemblea generale ordinaria dei soci, con apertura dei lavori alle ore 17 in prima convocazione e 17.30 in seconda convocazione. Presiederà il segretario provinciale della GLI, Ottavio Di Lorenzo, il quale parlerà sul tema: «Funzione della Gioventù liberale e presenza politica giovanile nel Partito».

### I professori minacciano altri tre giorni di sciopero

La segreteria provinciale del S.A.S.M.I. rende noto che si sono riuniti in Roma i rappresentanti dell'Intesa Intersindacale della Scuola (ANCISIM - SASMI - SNPPR - SNSM - SNASE - SNIA). I rappresentanti centrali dell'Intesa, preso atto del comunicato della Presidenza del Consiglio preannunciante un incontro con lo on. Fanfani per il giorno 16, hanno deciso di riconfermare al Governo la richiesta inderogabile dell'estensione dell'assegno integrativo temporaneo al personale direttivo e docente negli stessi tempi e nella stessa misura come concessi agli altri statali. I sindacati aderenti all'Intesa si riuniranno il giorno 17 e si riservano, nella deprecata ipotesi che la risposta del Presidente del Consiglio sia negativa o evasiva, di passare ad una seconda azione di sciopero da attuarsi nei giorni 23, 24, 25 gennaio e chè dovrebbe preludere ad una successiva azione più rigida.

### Deserti per lo sciopero gli uffici degli Enti locali

L'UPDEL informa che lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato su tutto il territorio nazionale e interessante i dipendenti degli Enti locali, ha avuto piena riuscita, tenuto conto delle esenzioni autorizzate dai Sindacati di categoria, al fine di evitare quanto più possibile un disagio alla cittadinanza. L'UPDEL auspica nell'occasione da parte delle autorità tutorie una maggiore considerazione verso le legittime istanze della categoria.

### Assemblea degli edili alla Camera del lavoro

Nella giornata di ieri, presso la sede della Camera Confederale del Lavoro, si è tenuta la assemblea degli operai dell'edilizia. Il segretario del Sindacato, Mario Del Conte, ha illustrato gli aumenti salariali ed i miglioramenti normativi derivanti dall'entrata in vigore con il 1.o gennaio del nuovo contratto nazionale di lavoro.

### Matura il progetto del caseificio sul Carso

Sotto la presidenza del dott. Delise si è riunito iersera il Consiglio generale dell'Ente rinascita agricola, per procedere all'esame del problema concernente l'istituzione del caseificio a Trebiciano. A seguito della relazione di Bruno Natti, il quale ha illustrato tutto il complesso e importante problema, si è avuta una serie di interventi da parte del dott. Rustia Traine, per la Camera di commercio, del dott. De Grandi per il Consorzio agrario, dell'assessore provinciale Corberi, e del capo dello Ispettorato dell'agricoltura, dott. Perco, dai quali è scaturita una analisi della situazione locale in ordine all'istituzione del caseificio, che ha trovato la piena adesione di tutti i rappresentanti di questi Enti.

Il Consiglio generale dell'Ente rinascita agricola, su proposta del Presidente dell'Amministrazione provinciale, ha deciso di formare un comitato tecnico ristretto, incaricato di approfondire lo studio e di predisporre il progetto definitivo. Il comitato tecnico sarà composto dai rappresentanti dei tre principali enti (Camera di commercio, Consorzio agrario e Provincia) e dal direttore Bruno Natti; l'insediamento avverrà lunedì prossimo, alle ore 17, nella sede della direzione Agricoltura e Foreste del Commissariato generale del Governo ed i lavori saranno coordinati dal nuovo direttore, prof. Pier Luigi Zatta.

*L'AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI*

## Nella vertenza dei CRDA intervento del Ministero

***Pronta adesione a convocare le parti (ma con la sospensione degli scioperi)***

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha ricevuto ieri dalle Federazioni nazionali di categoria della CISL e UIL un fonogramma recante la firma del Sottosegretario al lavoro e previdenza sociale, on. Calvi, nel quale si informa che, a seguito della richiesta delle organizzazioni sindacali, l'Intersind centrale — previo ripristino della normalità aziendale — è disposta ad un incontro per l'esame della vertenza degli impiegati dei CRDA di Trieste e Monfalcone. La segreteria del Sindacato, di fronte a questo fatto nuovo che lascia sperare in una sollecita soluzione del problema, ha provveduto a riconvocare i membri impiegati delle commissioni interne per riesaminare il problema, specialmente dopo la proclamazione di un altro sciopero nel settore per la giornata odierna. A seguito però di tale notizia, la segreteria del Sindacato ha ritenuto di annullare la precedente decisione.

Le trattative per il contratto nazionale di lavoro dei tessili sono state nuovamente interrotte; di conseguenza le segreterie delle Federazioni nazionali della categoria si sono riunite ieri a Milano e hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 48 ore, dalle ore 6 di lunedì alle 6 di mercoledì prossimi. Allo scopo di informare sui motivi che hanno determinato la rottura delle trattative, la CCdL convoca un'assemblea degli interessati per lunedì alle ore 16, in via Duca d'Aosta 12.

ASSICURAZIONI DEL COMMISSARIATO

## Senza discriminazioni l'inquadramento ex G.M.A.

**Puntualizzata l'applicazione della legge 1600 in rapporto alle rivendicazioni del personale**

Ha avuto luogo ieri un incontro tra i rappresentanti del Sindacato ex GMA della Camera confederale del lavoro e il dott. Miceli, per discutere alcuni problemi riguardanti il personale del ruolo speciale ad esaurimento e per vedere concretamente come le questioni poste all'attenzione del Commissario generale del Governo nello scorso dicembre abbiano potuto trovare soluzione. Nel corso del colloquio è stato avanzato un sollecito della procedura per il pratico inserimento del personale nel ruolo speciale attraverso la registrazione dei decreti e la fissazione degli stipendi e salari e delle competenze accessorie (aggiunte di famiglia, indennità di sede, ecc.). Dal dott. Miceli è stato assicurato che da qualche tempo la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sollecitato le singole Amministrazioni ad accelerare la procedura, al fine di consentire la normalizzazione economica nel più breve tempo possibile.

Nel corso dell'incontro è stata espressa viva soddisfazione per l'intervento del dott. Mazza nei confronti delle singole Amministrazioni locali, tendente ad evitare discriminazioni tra il personale statale vecchio e quello nuovo e per l'utilizzo degli ex GMA, in relazione ai titoli di studio posseduti e alle mansioni precedentemente svolte. Da parte del Sindacato si è fatto tuttavia rilevare come non in tutte le Amministrazioni tale intervento abbia trovato applicazione.

E' stato inoltre accertato che i seguenti problemi proposti dal Sindacato sono già in fase di soluzione: l'aumento dello stanziamento di fondi per il lavoro straordinario ai dipendenti del CAM, la regolazione delle differenze sugli assegni familiari dal 1.o maggio 1961, con corresponsione degli arretrati e la regolazione dei compensi in meno corrisposti in luglio e agosto per arrotondamenti sugli stipendi e sulle ore straordinarie. Circa la riapertura dei termini previsti dall'art. 64 della legge n. 90 per il passaggio dei salariati nella categoria impiegatizia, la questione viene sottoposta in questi giorni a Roma alla Presidenza del Consiglio. Si è appreso nel frattempo che il dott. Miceli si è recato nella Capitale per la trattazione di vari problemi.

Il direttivo del Sindacato ha deciso di intervenire direttamente nei prossimi giorni presso il Ministero del Tesoro, del Lavoro, dei LL. PP. e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un esame approfondito dei problemi riguardanti l'applicazione della legge 1600 e di quel complesso di norme giuridiche che regolano il personale di ruolo dello Stato e che devono essere integralmente estese agli ex GMA.

SCUOLA MEDICA OSPEDALIERA

### Domani la prolusione e consegna dei premi

Avrà luogo domani alle 10, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera. Terrà la prolusione il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro sul tema: «Cervicartrosi e coronaropatie». Alla cerimonia, cui presenzieranno le autorità cittadine, seguirà la consegna dei premi annuali di studio.

Il Premio «dott. Fausta Giram», di 60 mila lire, verrà assegnato al dott. Claudio Parentin e allo studente in medicina Romano Botteghelli. Il Premio «Tito Livio Colonello», di 100 mila lire, sarà attribuito al dott. Elio Belsasso. Il Premio intitolato al «Primario dott. Attilio Cofleri», di 50 mila lire, andrà al dott. Dario Magris, mentre il premio intitolato alla memoria del «Primario prof. dott. Ettore Oliani», pure di 50 mila lire, verrà aggiudicato ai dottori Amedeo Scagnol e Nevio Puhali. E infine il Premio «Giulio Tagliaferro», di 50 mila lire, spetterà alla dott.ssa Licia Tenze.

MERCOLEDI' SARA' DECISO A ROMA

## *Forse entro il mese riprenderà il trotto a Montebello*

Mercoledì prossimo si dovrebbe avere qualche schiarita per la soluzione del problema dell'ippodromo di Montebello, dopo la decisione dell'UNIRE di ritenere illegittime tutte le corse che si sarebbero disputate a Trieste dal 1.o gennaio. E' stato deciso in tal senso al termine della riunione tenutasi iersera in Municipio, presenti il Sindaco dott. Franzil, il presidente dell'Associazione nazionale proprietari cavalli da corsa, avv. Spagnolo, il dott. Golisana, funzionario amministrativo dell'UNIRE, l'avv. Sardos Albertini patrocinatore della Società triestina corse al trotto, gli assessori Puppi e Faraguna e il dott. Pignatelli.

Si è trattato, più che altro, di una riunione interlocutoria, nel corso della quale si è accennato all'eventuale costituzione di un comitato avente il compito di gestire le corse al trotto fino al prossimo giugno, quando la gestione dovrebbe passare alla società vincitrice del bando di concorso, anche se — a quanto è dato di conoscere — l'UNIRE non sarebbe contraria a continuare con l'attuale. Inoltre l'UNIRE ha dato piena garanzia al Comune per il pagamento dell'affitto da gennaio a giugno.

Ogni decisione è stata comunque rimandata a mercoledì prossimo a Roma, nella sede dell'UNIRE, dove nella mattinata si incontreranno l'avv. Pediconi, commissario straordinario del massimo organo trottistico nazionale, l'avv. Spagnolo, il comm. Pelliccetti, presidente dell'Associazione triestina proprietari cavalli da corsa, l'avv. Sardos Albertini, il dott. Jegher, presidente della Società triestina corse al trotto, e un funzionario, in rappresentanza del nostro Comune; presenti saranno anche i componenti del direttivo dell'UNIRE. La riunione in Municipio è seguita a quelle della mattinata e del pomeriggio.

In serata, in un albergo cittadino, l'avv. Spagnolo si è incontrato con i proprietari triestini di cavalli da corsa, allo scopo di fare il punto della situazione. Nell'occasione è stata ufficialmente annunciata la disposizione da parte dell'UNIRE di aumentare i premi di corsa con la ripresa dell'attività e di versare le somme riguardanti i premi vinti dai cavalli dei proprietari triestini nel terzo e quarto trimestre dello scorso anno. Tale pagamento dovrebbe iniziare già la prossima settimana. Infine l'avv. Spagnolo ha informato che il massimo organo trottistico si è impegnato di accollarsi la spesa relativa alla definitiva sistemazione delle tribune dell'ippodromo. Si è appreso inoltre che quanto prima — e forse già entro il mese — riprenderranno le corse a Montebello. I proprietari hanno manifestato il loro favore in tal senso.

In un comunicato emesso nella tarda serata di ieri, la Società triestina corse al trotto si dichiara «disposta a prendere in benevolo esame qualsiasi proposta di carattere pratico e provvisorio che permetta l'immediata ripresa delle corse a Montebello, in attesa dell'esito del ricorso amministrativo da essa presentato per l'annullamento della nota delibera dell'UNIRE, purchè ciò avvenga sulla base di premesse giuridiche che non pregiudichino la reciproca posizione delle parti».

A sua volta l'Ente provinciale per il turismo informa di aver interessato il Ministero del turismo e dello spettacolo al fine di intervenire presso la direzione del massimo ambiente ippico nazionale affinchè la questione dell'ippodromo triestino possa essere risolta con urgenza. La ritardata soluzione del problema relativo alla stagione trottistica triestina, rileva l'EPT, costringerebbe l'Ente e l'Azienda di soggiorno, che hanno già in avanzato corso di stampa il materiale propagandistico per l'anno corrente, a omettere dal calendario delle manifestazioni triestine le corse al trotto.

### Invariata la contingenza nel settore del commercio

L'Unione commercianti di Trieste, in relazione alle recenti notizie pubblicate da alcuni giornali sulle variazioni delle attuali misure dell'indennità di contingenza informa le ditte interessate che nessuna variazione è avvenuta rispetto alle misure in atto dal 1.o agosto 1961 (9 punti) per il settore commercio valevoli per il trimestre agosto-ottobre 1961, misure che sono state successivamente confermate anche per il trimestre novembre 1961-gennaio 1962.

**Cinema del ragazzo.** Finite le vacanze natalizie il Cinema del Ragazzo riprenderà oggi pomeriggio all'Auditorium di via del Teatro Romano le sue consuete proiezioni di pellicole riservate ai ragazzi.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 10,6, minima 7,1; umidità 67 per cento; pressione mb. 1007.4, in irregolare diminuzione; temperatura del mare 10,2; vento km. 8 da Sud - Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 24,8.

**Oggi:** Santa Veronica. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 11.56, tramonta domani all'1.17.

**Servizio notturno delle farmacie:** INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 camerieri I cl., turno 141, 143, 145, prec. 118; 1 cameriere II cl., turno 92; 2 garzoni camera I cl., prec. 92, turno 125; 1 garzone camera II cl., turno 158; 1 garzone camera II cl. scelto, turno 9; 1 piccolo camera, turno 99; 1 piccolo camera scelto, turno 52; 2 garzoni cucina, turno 87, 88. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 3697.

# E' sempre Trieste

(«Giornalfoto»)

*Per molte ore la città ha goduto ieri di una eccezionale vista delle Alpi innevate, liberatesi dalle nubi con un grande squarcio di sereno. E' stata una visione in technicolor, cui ha dato risalto una straordinaria purezza atmosferica. Ma c'è stato anche il rovescio della medaglia, ovvero dalle cime ai bassi fondali, con la «colmas» provocata dall'alta marea che ha invaso la parte bassa della città. E allora bisognava saltare come camosci.*

IMPIGLIATO A UN GANCIO

## Volo da tre metri colpa l'impermeabile

Un lembo dell'impermeabile rimasto impigliato in un gancio ha causato a un geometra un pauroso volo da una scala a pioli. L'infortunio si è verificato ieri mattina verso le 11, nel cantiere edile dell'IPAF di piazzale Valmaura. Il geometra Luciano Melato, di 24 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 7, che lavora per conto dell'impresa «Deltas», con sede in via Coroneo 16, era salito su di una scala a pioli per controllare alcuni lavori. Nello scendere un lembo dell'impermeabile che aveva indosso è rimasto impigliato a un gancio della scala stessa. Per liberarsi dall'incomodo il Melato ha allungato una mano, mollando la presa. Perduto l'equilibrio il giovane è finito al suolo da circa tre metri d'altezza riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e la frattura dislocata del polso sinistro. In preda a uno stato di choc il Melato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Per pulire la parte superiore della macchina di caffè espresso del bar «Nixe» in via Madonnina 9, la banconiera Giuseppina Uberti, di ventun anni, abitante in San Giovanni Superiore 397, si è ferita con i cocci di una lastra di vetro andata in frantumi. La giovane si è recata verso le 11 all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove le è stata medicata una ferita lacera al polso destro. E' stata dimessa con prognosi di una settimana.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato trattenuto ieri pomeriggio il picchettino Elio Framalico, di 16 anni, abitante in via Donota 4, rimasto infortunato sul lavoro.

Verso le 14 il giovane operaio si trovava a bordo della nave «Stresa», attraccata al molo sesto del Porto Nuovo, e stava eseguendo dei lavori per conto della ditta «Spress» con sede in via Rossa. Ad un certo momento il Framalico, che era salito su di un cavalletto, ha perduto l'equilibrio ed è caduto da un metro e mezzo d'altezza riportando una contusione al tallone destro.

Soccorso dagli infermieri della Croce Rossa chiamati telefonicamente sul posto, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in sette giorni.

### La ginnastica non fa sempre bene

Di un doloroso infortunio ginnico è rimasto ieri protagonista lo studente Ezio Traghin, di 17 anni, abitante al numero 25/1 di Strada per Longera. Verso le 13 il giovane che frequenta la seconda dell'Istituto Volta si trovava nella palestra della Ginnastica Triestina, in via Ginnastica 47, per seguire la lezione di educazione fisica. Nell'eseguire il salto della cavallina lo sfortunato studente è caduto a terra picchiando il naso e riportando la frattura dislocata delle ossa nasali. Con un automezzo privato il Traghin è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una settimana.

**Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Carmen Bones, di 80 anni, abitante in via Rossetti 113. La vegliarda, che è stata colta da improvviso malore, è caduta in malo modo sul pavimento della cucina, riportando la frattura del femore destro.**

### Ladri in casa di una pensionata

Denaro e preziosi, per quasi duecentomila lire, sono spariti tra domenica scorsa e ieri l'altro, dall'appartamento della pensionata Giovanna Vidali ved. Petronio, di 62 anni, sito in via Scomparini 63. Approfittando del fatto che la signora era assente, degli sconosciuti hanno fatto una vera e propria razzia nel suo appartamento. Essi sono penetrati forzando l'uscio di casa e, dopo aver messo a soqquadro le varie stanze hanno rivolto la loro attenzione su un armadio della camera da letto da dove hanno asportato una busta e un portagioie in metallo.

Nella busta erano contenute 60 mila lire in banconote di vario taglio, mentre nel piccolo forziere erano custodite tre catenine d'oro, un braccialetto a treccia, un nome d'oro, due medaglioni, e un anello con un castone d'acqua marina.

Il furto è stato scoperto la mattina di ieri l'altro, e la signora Petronio si è subito rivolta ai carabinieri della stazione di Rozzol in Monte ai quali ha presentato denuncia precisando che i malfattori le hanno causato un danno complessivo di 190 mila lire.

LE NAVI DELL'«ITALIA» IN UN DELICATO SETTORE

# Rinnovare la flotta da carico sulle rotte del caffè e del grano

## Attualmente sono inserite soltanto cinque vecchie Liberty che non riescono a fronteggiare la forte concorrenza straniera

La società di preminente interesse nazionale «Italia» ha effettuato nella passata annata 42 partenze da Trieste, ed in generale dall'Adriatico, per le Americhe. La linea celere Adriatico - New York ha registrato i normali 18 servizi transoceanici, di cui 9 espletati dalla motonave «Vulcania» e gli altri dalla gemella «Saturnia». Sulla rotta del Centro America - Nord Pacifico le partenze sono state in numero di 12, pertanto una al mese, effettuate, tre per ciascuna, dalle motonavi «Alessandro Volta», «Antonio Pacinotti», «Galileo Ferraris» e «Paolo Toscanelli». Le relazioni con il Sud America (Brasile - La Plata) hanno pure registrato dodici partenze, e cioè tre ciascuna del «Vesuvio», del «Nereide» e del «Tritone», due dell'«Etna» ed una dello «Stromboli».

Mentre i nei collegamenti con il Centro America - Nord Pacifico il ritmo del lavoro può ritenersi soddisfacente, data anche la bontà delle navi in circolazione, non altrettanto può dirsi dei servizi verso il delicato settore del Brasile - Plata, la classica rotta del caffè e del grano, sulla quale sono inserite, purtroppo, cinque vecchie Liberty, che certamente non riescono a fronteggiare la concorrenza straniera, la quale è in campo con il Joint-service della Svenska e della Greek South American Line, con la Jugoline, che dispone di varie e ottime unità della classe «Trecj Maj», con le navi della classe «Rio» della argentina ELMA, con le turbonavi del Loide Brasileiro (le quali gestiscono due linee diverse, sempre in entrata ed in uscita dal Mediterraneo e dall'Adriatico). Negli ambienti marittimi adriatici e centroeuropei si è dell'avviso che la Società «Italia» dovrebbe provvedere al più presto possibile alla sostituzione del vecchio parco delle Liberty con unità più adeguate all'importanza dei collegamenti ed in armonia con la crescita della concorrenza straniera.

Dalle fonti interessate abbiamo appreso che le società straniere che esercitano i servizi Adriatico - Sud America manterranno anche per il 1962 i normali collegamenti fin qui svolti. La Jugoline si varrà delle quattro navi di 10.000 tonnellate di portata lorda, costruite fra il 1955 ed il 1956. La argentina ELMA di Buenos Aires ha confermato il programma 1962, che verrà espletato, con partenze ogni tre settimane da Trieste, per mezzo di sei unità della classe «Rio» (circa 9.000 tonn. di portata lorda). A proposito dell'ELMA, l'agente di Trieste ci fa notare che nel 1961 la società argentina ha espletato 23 partenze da Trieste e 22 arrivi, con un movimento fra sbarchi ed imbarchi di quasi 105 mila tonnellate di merci varie o di massa. Come è noto le navi della classe «Rio» sono state costruite nel dopoguerra nei cantieri britannici e nei CRDA di Trieste. Il programma del joint service Svenska - Greek South American verrà mantenuto anche nel 1962 con le motonavi «Vidaland», «Sameland», «Vinterland», «Athinai» e «Mykinai».

Riassumendo, si fa presente la necessità che l'«Italia» deve provvedere a tempo debito al rammodernamento dei collegamenti con il Sud America, per favorire lo sviluppo dell'economia adriatica e, in maniera particolare, le esportazioni nazionali verso i tradizionali mercati del Plata - Brasile.

### Import via Trieste di merci albanesi

L'importazione in Italia di merci di origine e provenienza albanese verrà consentita fino al 31 dicembre 1962 sulla base delle seguenti norme diramate dal Ministero delle Finanze: 1) Rimane conferita alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'importazione dall'Albania delle merci non comprese nella tabella «C Import». 2) Le dogane sono, inoltre, autorizzate a consentire direttamente, in via temporanea ed eccezionale, la importazione dall'Albania di sabbie silicee.

In via temporanea ed eccezionale alcune dogane sono altresì autorizzate a consentire direttamente l'importazione dall'Albania delle seguenti merci, entro determinati contingenti: cavalli da macello lire 15 milioni (Trieste lire 8 milioni; Bari lire 7 milioni); formaggio tonn. 100 attraverso la dogana di Bari; pesce fresco tonn. 40 (Bari tonnellate 20, Brindisi tonn. 20); sbozzi di pipe di radica dozzine 80.000 (Trieste dozz. 50.000, Bari dozz. 30.000; brandy e raki in bottiglia lire 10 milioni (Trieste lire 5 milioni, Bari 5 milioni).

Per l'utilizzo di questi contingenti valgono le seguenti disposizioni: a) Non sarà ammessa alcuna prenotazione dei contingenti, i quali potranno essere utilizzati soltanto su presentazione della prescritta «dichiarazione doganale» per lo sdoganamento della merce. b) Le dogane assegnatarie possono interscambiarsi direttamente le quote di contingenti a ciascuna di esse assegnate, senza alcun limite.

### Cade nel volteggio

Eseguendo un volteggio sulla «cavallina» nella palestra della Ginnastica Triestina, è rimasto ieri sera infortunato lo studente Dario Tomaselli, di 13 anni, abitante in via Cologna 39.

Verso le 19 il ragazzo, nel compiere l'esercizio è caduto dall'attrezzo riportando una lussazione al gomito destro. Con un automezzo privato è stato trasportato poco dopo all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di otto giorni.

### Urto fra scooter

Collisione alla mezzanotte: ne sono stati protagonisti il ventenne Lucio Benvenuti, panettiere, abitante in via Venier 2, e il ventunenne Giorgio Marchetti, cameriere, domiciliato al n. 9 di via Battera. I due amici, che si trovavano su uno scooter guidato dal primo, si sono scontrati in via Battisti angolo via Palestrina con l'automobile targata TS 43934, il cui conducente si premurava di fermarsi immediatamente e di dare agli scooteristi il proprio cognome (Mallardi) e il numero telefonico. Poco dopo, Lucio e Giorgio hanno raggiunto da soli l'astanteria dell'ospedale, dove si è provveduto alle necessarie medicazioni.

Il primo ha riportato una contusione escoriata alla gamba sinistra e asserite contusioni alla coscia destra e al ginocchio sinistro, per cui la prognosi è di 4 giorni; all'amico sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al malleolo e alla mano sinistri; lamenta inoltre contusioni occipitali. Guarirà in una settimana circa.

**Da una sedia su cui era salita per eseguire alcune pulizie, è accidentalmente caduta la pulitrice Vida Battigi Paladin, di 41 anni, abitante in via Pallini 11. L'infortunio è accaduto poco dopo le 18 di ieri nella mensa del poliambulatorio dell'INAM in via Farneto. Con un automezzo privato la donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico astante le ha riscontrato una distorsione alla caviglia sinistra. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.**

### Frenata improvvisa profonda ferita

Per un'improvvisa frenata dell'auto pubblica sulla quale stava viaggiando, l'impiegato Antonio Brovedani, di 56 anni, abitante in via Severi 6, ha sbattuto contro le pareti della macchina producendosi una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione fronto parietale destra.

Il guidatore del tassì, Giorgio Gorella, di 52 anni, abitante in via Commerciale 23, ha dovuto prontamente bloccare il proprio mezzo per evitare di scontrarsi con un autoveicolo sopraggiungente dalla sua destra. L'incidente è accaduto in via Mazzini, all'angolo quasi con la via San Spiridione verso le dieci e mezzo di ieri mattina. Il ferito, in preda a choc, è stato subito avviato all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE

# Acconciatori in gara in un torneo a squadre

## Una curiosa sfilata finale

Trieste ospiterà, questo mese, una singolare e curiosa manifestazione nazionale: si tratta del Primo torneo acconciatori a squadre, organizzato dall'Accademia regionale giuliana acconciatori per signora. Tale Torneo era nato a Napoli per iniziativa del Gruppo accademico napoletano e avrebbe dovuto avere il naturale e normale svolgimento appunto nella città partenopea, ma — trattandosi del primo concorso del genere — l'Associazione nazionale di categoria ha voluto che esso si tenga invece proprio a Trieste, sia in omaggio al neocostituito Gruppo triestino che della città, in segno di doverosa riconoscenza (come si legge nel manifesto-programma della manifestazione) verso questo lembo di terra, maestra d'italianità e vigile sentinella della Patria ai suoi confini orientali.

Madrina del Torneo sarà la signora Geltrude Franzil, mentre il nostro Sindaco farà parte del Comitato d'onore unitamente al Sindaco Lauro e la sua gentile consorte, N.D. Angelina nonchè la baronessa Anna Siniscalco, di Napoli; e inoltre: il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi; il presidente dell'Ente del Turismo, avv. Ugo Volli; il presidente dell'ENALC, prof. Stopper; il presidente dell'Associazione artigiani, cav. Valmarin; il presidente dell'UNASAS di Milano, comm. Sartorio; e il presidente della categoria acconciatori per signora di Trieste, cav. Girardi; e, infine, alcuni noti giornalisti napoletani. Alla manifestazione interverranno, oltre alla stampa partenopea, anche gli operatori dei cinegiornali e della RAI-TV.

Il Torneo, che avrà luogo domenica 21 gennaio nei saloni dell'albergo «Excelsio», sarà dotato di coppe, medaglie e diplomi, e alla competizione interverranno squadre di tutta Italia, dalla Sicilia al Piemonte. Al termine delle gare vi sarà una sfilata finale di modelli quanto mai interessanti, presentati fuori concorso dai maggiori maestri acconciatori di Italia: acconciature storiche e caricaturali, taluna di inusitata mole, nonchè acconciature da gran sera, di suggestivo effetto, e novità assolute per l'Italia.

### Abbagliato dai fari ribalta con lo scooter

Dai fari di un'auto incrociante è rimasto ieri sera abbagliato l'installatore Mauro Rossano di 22 anni, abitante al numero 22 di Precenico, che guidava il proprio scooter lungo la strada del Friuli. L'incidente si è verificato nei pressi della frazione Ziacchi. In seguito all'abbagliamento, il guidatore ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato assieme alla motoretta. Nella caduta è stato pure trascinato l'operaio Roberto Leghissa, di 27 anni, abitante a Sistiana 55, il quale viaggiava sul sellino posteriore del mezzo.

Tutti e due sono rimasti feriti; in modo più grave il guidatore, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di quindici giorni. Il Leghissa se l'è cavata con una contusione alla parte sinistra della fronte e al ginocchio destro. E' stato medicato e dimesso con prognosi di quattro giorni.

### Troppa fretta

Per scendere in fretta da una filovia della linea «15» in sosta alla fermata di via De Amicis, l'impiegato Marcello Gerusina, di 51 anni, abitante in via Manzoni 2, ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è caduto sul manto stradale, riportando la sospetta frattura della caviglia destra. Con un autotassametro lo sfortunato impiegato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi variabile da dieci a quaranta giorni.

# SEGNALAZIONI

«Ho letto la segnalazione del 9 corrente riguardante le gite turistiche e mi sono meravigliato apprendendo le restrittive disposizioni che vigono in proposito. Opportunamente commentando l'avvertimento del Ministero del Turismo, avete interposto un molto significativo «purtroppo». Mi sembra di aver compreso che un sodalizio, costituito col «permesso della legge» (come dice l'inno della «Lega») non ha il diritto di curare tra i suoi soci, dandone loro avviso a mezzo dei giornali, l'organizzazione di gite turistiche senza l'autorizzazione, nientemeno, che del Ministero del Turismo! Io spero che prima o poi qualcuno investirà della questione la Corte Costituzionale e otterrà, come è facilmente prevedibile, la dichiarazione di illegittimità costituzionale di una simile disposizione: la quale fa apertamente a pugni con la decantata libertà dei cittadini di girare per l'Italia coi mezzi che più fanno loro comodo.

Tanto per evitare sospetti ed equivoci, preciso che non sono interessato in aziende di trasporto nè in sodalizi organizzatori di gite: mi interesso della cosa solamente come uomo qualunque amante della libertà. C.C.».

*Circa l'inopportunità del provvedimento siamo perfettamente d'accordo, ma non riteniamo si debba scomodare addirittura la Corte costituzionale per una modesta questione amministrativa che potrebbe essere risolta con un po' di buon senso. Si tratta insomma di un inutile intralcio burocratico, se vogliamo assai fastidioso, ma non tanto grave da ledere la libertà dei cittadini. E' da sperare che, come tanto spesso succede, le difficoltà che si incontreranno nell'attuazione di queste disposizioni faranno dimenticare le disposizioni stesse e fra poco tutto procederà come prima.*

«In via Palestrina, all'angolo con via San Francesco, è sbocciato un... fiore. Si tratta, in realtà, di uno stabile che, a seguito del rifacimento delle facciate, si stacca dal grigiore della zona con la sua dignitosa architettura. Guardando quell'edificio restituito alla sua originaria funzione estetica, mi sono chiesto quanti sono a Trieste i bei palazzi e le belle case che la completa decadenza delle pitture, il rovinare degli intonachi e la patina del tempo hanno trasformato in altrettanti casamenti sciatti e brutti. Ritengo siano molti. E mi sono chiesto, altresì, quante sono le case «qualunque», quelle senza alcuno stile e senza storia, a malapena tollerabili, esteticamente parlando quando vengono tenute pulite e in ordine, che ora deturpano un po' il volto della città col loro aspetto trasandato. Penso siano moltissime. Chiunque può rendersi conto di questa realtà e c'è da stupire che non esista una legge o una disposizione comunale che consenta d'imporre ai proprietari degli stabili che si trovano in simili condizioni di mettere in ordine le facciate in sfacelo. La facciata scrostata e in disordine di una casa provoca, a mio avviso, una sensazione di disagio, direi quasi di fastidio fisico; così come può infastidire il viso poco pulito e l'abito rotto e unto di una persona. Penso che, oltre tutto, chi possiede un bene così vistoso com'è un edificio e sia costretto ad «esporlo» agli occhi del pubblico, non possa sottrarsi a quell'obbligo di convivenza civile che impone a ciascuno di noi di non mettere in mostra delle cose che possono turbare la morale sensibilità estetica degli altri. Ergo: chi possiede uno stabile dovrebbe quindi metterlo in mostra in condizioni dignitose. La bella casa di via Palestrina che ho avuto occasione di vedere restituita al patrimonio estetico della città non costituisce, fortunatamente, un caso isolato. Parecchi altri stabili sono stati ottimamente riattati in questi ultimi tempi e va dato atto ai loro proprietari della buona volontà dimostrata, talvolta con gravi sacrifici economici, per dare un volto pulito e «civile» a questi beni che appartengono affettivamente alla collettività. Molto resta ancora da fare in questo campo e c'è da sperare vivamente che tutte le case con le facciate in disordine vengano riattate e ridipinte. Trieste, che più di qualche ospite ha definito come una città «grigia» per il predominare delle tinte dimesse e per la decadenza delle facciate delle sue case, potrebbe diventare ben più bella se venisse rifatto il «trucco» a tanti stabili malandati.

«I marciapiedi della città sono in gran parte ridotti in uno stato deplorevole. Oggi voglio citare quelli di corso Italia, specie del tratto fra la via Dante e piazza della Borsa: quando piove sono costellati di larghe pozzanghere. Ci vorrebbe non solo un rifacimento totale del manto asfaltato, ma una maggior pendenza in modo che l'acqua anzichè ristagnare scorra verso la carreggiata. Stesso difetto hanno i marciapiedi di via Carducci. Spero che l'Ufficio tecnico comunale adotti i necessari provvedimenti. C. R.».

*Proprio in questi ultimi giorni è stato rappezzato un marciapiede nel tratto del corso Italia cui il lettore accenna. Si spera, ora, che quanto prima venga riattato anche il marciapiedi opposto, quello sulla sinistra di chi scende verso piazza della Borsa.*

### Proiezioni di documentari all'istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che sabato 13 gennaio alle ore 20.30, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verranno proiettati i seguenti documentari: 1) «Europäisches Rokoko» (a colori); 2) «Spiel in Stahl», il documentario illustra la tecnica artistica dello scultore Klaus Ihlenfeld; 3) «Stephan und die weissen Vögel», un documentario sul volo a vela.

La rappresentazione è riservata ai soci dell'Istituto. Coloro che desiderano diventare soci per poter partecipare alle manifestazioni culturali e frequentare la biblioteca possono iscriversi ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 20, versando il canone sociale di lire 2000.

### Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani 14 corrente, con partenza alle ore 9.55 dalla Stazione delle Autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Medeazza, con traversata dell'Hermada e discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza, domani mattina, gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

# LE ORE DELLA CITTA'

### È nata Franca

Giorgio Roberti, segretario dell'Associazione Alpini e volontario nell'ultima guerra, è diventato padre per la seconda volta. Furio è il primogenito, e ieri è arrivata Franca, che affiancandosi alla madre, la gentile signora Nucci, contribuisce a ristabilire nella famiglia l'equilibrio tra maschi e femmine.

### Al Circolo Ufficiali

Stasera, dalle 21 alle 24, avrà luogo al Circolo Ufficiali di Presidio il consueto trattenimento settimanale, con ballo.

### «Principe»

La Calzoleria *Principe*, corso Italia 19, ha iniziato una vendita di saldi su tutti i modelli disassortiti a prezzi di puro realizzo.

### Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

### Francobolli francesi

E' stata visitata con vivo interesse dall'incaricato degli affari del Consolato di Francia a Trieste, comm. Pietro Regazzi, la mostra sociale allestita presso le sale del Circolo Filatelico Triestino dal socio Bruno Orlando, il quale presenta una ricca collezione di Francia. Della collezione, pressochè completa, è particolarmente ammirato, fra l'altro, un notevole gruppo di prove di stampa di lusso, molto rare e ricercate. Tale collezione è liberamente visibile a tutti presso il Circolo Filatelico Triestino in via Torrebianca 20, I piano, in tutte le domeniche del mese di gennaio dalle ore 10.30 alle 13.

### Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un televisore, un radioricevitore o degli elettrodomestici è questione di fiducia. Scegliete fra le marche di fama mondiale: la Philips e la CGE, che vi danno ogni garanzia di qualità, acquistandoli presso la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus n. 12, che vi consiglierà bene e vi assisterà convenientemente.

### Racconti del Risorgimento

Anche quest'anno, in occasione delle feste, l'Italsider ha offerto in dono a tutto il proprio personale, circa 30 mila lavoratori, un libro. Il «secondo libro dell'Italsider», che fa seguito al volume di racconti ispirati al mondo del lavoro edito lo scorso anno, raccoglie quindici «Racconti del Risorgimento». Il compito, non ancora affrontato prima d'ora, di scegliere criticamente gli autori e i racconti per una simile raccolta, è stato affidato a Carlo Bo, studioso di letteratura tra i più autorevoli che conti oggi l'Italia. In un ampio saggio introduttivo, egli definisce l'opera «un libro di rottura», sottolineando come i racconti in esso riuniti — legati per motivi diversissimi al mondo al clima risorgimentale — rappresentino la testimonianza di una letteratura viva e non accademica. In questo libro di «Racconti del Risorgimento», il lettore troverà, accanto ad autori notissimi come de Amicis, Verga e Fucini, autori dimenticati o quasi, come Caccianiga, Fai della e Caterina Percoto. Gli altri autori della raccolta sono: Cesare Balbo, Camillo Boito, Vittorio Bersezio, Mario Pratesi, Olindo Guerrini, Roberto Sacchetti, Edoardo Calandra, Nicola Misasi, Adolfo Albertazzi.

### Da Botteri per ragazzi

via del Teatro Romano 2, per il mese di gennaio tutto l'assortimento invernale a prezzi specialissimi. Occasione unica. Approfittatene!

### Movil

La maglieria che sostituisce in pieno la lana e che costa molto meno del cotone. Assortimenti completi di maglieria intima per uomo. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

### Maglieria Ragno

La marca che distingue la maglieria intima per uomo di assoluta fiducia, a prezzi controllati. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

### Torneo di bridge

Come già annunciato il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani domenica 14 corr. con inizio alle ore 16.30 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per dar modo di concorrere ai premi anche ai giocatori meno esperti, le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e ad ogni categoria verrà assegnato un premio. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

### Ribassi

che raggiungono il 70 per cento sul valore delle calzature, sono praticati alla Calzoleria *Viale* in occasione della vendita di eliminazione iniziata in questi giorni. E' una rara occasione dovuta all'imminente chiusura pel rinnovo del negozio. La Calzoleria *Viale* in viale XX Settembre 18 invita la sua affezionata clientela ad approfittare dei prezzi irrisori.

### Elda Rosini

Pelletterie - Galleria Tergesteo, comunica che ha inizio da oggi l'annuale vendita di saldi e inoltre verrà praticato lo sconto del 20 per cento su tutti i modelli 1962.

### 8.000, 13.000, 16.000

questi sono i prezzi dei cappotti per uomo e signora che, per esigenze di spazio, sono in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

### Valli, Corso Italia 3,

Saldi di stagione, Lanerie, seterie, velluti, pizzi, laminati, ecc., a prezzi ridottissimi, da lunedì 15 gennaio.

### Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, dalle ore 20.30 alle ore 0.30 si esibirà l'orchestra Golden Kisses con la cantante Anna Mary. Ritmi moderni e ballo e... accurato servizio di bar. Sala *Paradiso*, questa sera.

### Osservate le vetrine

e potrete convincervi della reale occasione che vi viene offerta. Per esigenze di spazio vendita a prezzi sottocosto di cappotti per uomo e signora garantiti dalle migliori marche. *Ricky*, via Battisti 2.

**Il comitato balli della sezione giovanile dell'U.N.I. comunica che domani si terranno i consueti trattenimenti danzanti nella sala maggiore in via Pellico 2, con orario 17-20.**

RESO NOTO IL PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE

# Il comico U.S.A. all'Italo-Americana

Seimila inviti sono stati spediti ieri sera dall'Associazione Italo-Americana, costituita, come noto, alla fine dello scorso anno a Trieste allo scopo di raccogliere la preziosa eredità dell'USIS, arricchendo nello stesso tempo il patrimonio culturale e artistico cittadino attraverso un continuo contatto con il mondo statunitense in tutti gli aspetti di quella civiltà. Gli inviti, che espongono il programma dell'Associazione e le modalità per l'iscrizione, sono diretti a professionisti, funzionari, personalità della cultura e dell'arte, Enti e associazioni.

Come ha chiarito ieri sera il dott. Aldo Renzi, presidente del Tribunale, nella sua veste di presidente della nuova Associazione, durante una conferenza stampa alla quale hanno presenziato il vicepresidente avv. Arrigo Cavalieri e mister John W. Shirley, direttore dell'U.S.I.S. delle Tre Venezie, non è che per il passato siano mancati a Trieste frequenti e cordiali rapporti con la Repubblica Stellata. Ma considerati gli ottimi risultati ottenuti con le associazioni culturali italo-germanica e italo-francese, si è pensato che l'attività dell'USIS e del Trieste Alumni Group avrebbe trovato più larga risonanza e più pronta rispondenza alle esigenze culturali della città, qualora fosse stata affiancata da un'associazione nella quale i singoli membri portassero un attivo contributo nella formazione dei programmi, nell'indirizzo da dare agli scambi culturali e alle manifestazioni. In questo modo la cultura americana influenzerà non solamente coloro che sono già vicini grazie alla conoscenza della lingua inglese, ma costituirà anche fonte di preziosa informazione tecnica e scientifica per tutte le attività cittadine e ottima occasione per avvicinarsi alla civiltà anglo-sassone.

Il programma già reso noto comprende tredici manifestazioni (proiezione di film in lingua inglese, concerti, conferenze, recite in lingua italiana di opere teatrali americane) che avranno luogo dal 21 gennaio al 15 maggio prossimo. Ma l'intero programma che sarà realizzato vedrà un numero almeno doppio di manifestazioni e la parte ancora «segreta» è forse la più interessante. Si tratta di un ciclo di proiezioni sul comico in America che vedrà i classici di questo genere da Chaplin a Sennett fino ai comici d'oggi. Ogni spettacolo sarà accompagnato da un commento critico a cura di Tino Ranieri. E' in fase di approntamento anche il programma per le arti figurative e non è escluso che vi siano delle grosse novità. Si parla infine di un concerto estivo nel cortile delle Milizie offerto da un grande complesso bandistico statunitense.

Quanto al programma già noto, vale la pena di sottolineare il concerto del pianista Daniel Kunin, del soprano Chloe Owen, del baritono Lind, del Bill Eaton Jazz Ensemble, del pianista Aibel, vincitore del premio Busoni; la conferenza su cento anni di progresso operaio in america di Mr. Ruggieri, l'omaggio a Hemingway di Mr. John Brown, la messinscena di «Under the Sycamore Tree» di Sam Spewack e di «The U. S. A.», tratto dal libro di Dos Passos; infine la presentazione di tre film di largo successo («La squadriglia Lafayette», «La Valle dell'Eden» e «In punta di piedi» in lingua originale.

Il programma delle manifestazioni non deve far dimenticare le tradizionali attività della Biblioteca americana, alle quali i soci dell'Italo-Americana potranno partecipare fruendo di notevoli sconti: la biblioteca stessa, ricca di 14 mila volumi, dei quali 6500 in lingua italiana, di 109 periodici e di cinque quotidiani; i corsi di lingua inglese che si avvalgono di uno specialissimo metodo di insegnamento, con una complessa apparecchiatura a base di cuffie e registratori atta ad ottenere un rapido apprendimento della retta pronuncia; ancora i corsi di inglese, ma riservati ai bambini dai cinque agli undici anni; la cineteca con oltre duemila pellicole; la discoteca con circa duemila dischi.

Le domande di iscrizione, da redigersi su appositi moduli, vengono accolte nella segreteria dell'Associazione Italo-Americana, in via Galatti 1, ogni giorno, sabato e domenica esclusi, dalle ore 15 alle ore 18.30. Il canone sociale è fissato in lire duemila annue per i soci ordinari e in lire cinquecento per i loro familiari e i giovani al di sotto del venticinquesimo anno di età. I soci hanno diritto all'ingresso gratuito alle manifestazioni dell'Associazione (per cui i soli concerti e film costituiscono un valore venale certamente superiore a quello del canone annuale) e a particolari speciali facilitazioni per la frequenza dei corsi di lingua inglese e l'uso della discoteca.

---

† Lontana dalla sua Capodistria il giorno 12 corr. si è spenta serenamente all'età di anni 70

**Giovanna Vascon ved. Stradi**

Ne danno il triste annuncio i figli DINA, MARIO e LIBERO, la sorella MARIA ved. STEFFE', i fratelli LUIGI e ANTONIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

La moglie e i figli del

DOTT. ING.

**Francesco Bono**

commossi ringraziano le Autorità, il Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Friuli-Venezia Giulia, il Genio Civile di Gorizia, di Trieste e di Udine, l'Ufficio Autonomo del Genio Civile per la S.E.L.A.D. e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Lorenzo Fogher.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è volata in cielo la grande anima di

**Renato Cappel**

Ne danno straziati, il triste annuncio la moglie ELSA, i figli GIANALBERTO e GIORGIO, la mamma, il fratello MANLIO e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Hermet n. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 gennaio 1962

La Direzione COMMERCIO ESTERO prende parte al lutto della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie BON - CARMELI.

---

†

E' spirata

**Blandina ved. Buda nata Vareton**

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i figli EDO con la moglie NELLA BONAVIA, GIORGIO con la moglie LAURA FRANGINI e SILVIO con la moglie CLELIA COLDAROLI, i nipoti DARIO, LIANA, SILVA e DANIELA, la sorella GILDA PADUANI e gli altri parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 da piazza S. Giovanni n. 6.

---

† E' deceduto l'11 corr. vittima di tragico incidente

**Mario Derin**

direttore di macchina a r.

Ne danno il triste anuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata consorte FANNY e le congiunte famiglie DERIN, SIDERINI, CALLIGARIS, RIZZI.

Ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale dei Reparti Ortopedico e III Medica.

---

† Il giorno 11 corr. è spirata improvvisamente

**Giustina Pajaro in Leghissa**

Il marito MARIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† Dopo breve ma penosa malattia munita dei conforti religiosi si è spenta

**Valeria Kobal v. Quassi**

lasciando nel dolore il figlio DIEGO, le sorelle EMILIA, MARIA e IDA, i parenti e le affezionate amiche MARCELLA e MERY.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

---

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la sottoscritta ringrazia sentitamente quanti hanno voluto tributare attestazioni di affetto al mio compianto marito

**Enrico Preteroti**

Tenente colonnello a r.

In particolare il signor Generale Sante Nepitello, per il Nastro Azzurro ed il signor Colonnello Guglielmo Foccardi, per l'Associazione Artiglieri, ed i componenti l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Con animo commosso esprimo tutta la mia riconoscenza al chiarissimo signor dott. Ferruccio Apollonio, nonchè al signor dott. Nicolò Relja che tutto hanno tentato per lenire le Sue sofferenze.

LELIA ved. PRETEROTI

---

Nell'anniversario della morte di

**Sergio de Luyk Mattei**

la moglie con dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 13 gennaio 1962

---

A un anno dalla morte della nostra cara

**Angelina**

le famiglie BELLO, DEGAN e MIANI la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

UNO DEGLI ELEMENTI DEL REGRESSO DEMOGRAFICO

# QUINTI NELL'EMIGRAZIONE UNA CLASSIFICA CHE RATTRISTA

**La media degli espatriati dalla Venezia Giulia risulta ben due volte superiore rispetto a quella nazionale ed è indice rivelatore di una situazione di disagio**

Dai risultati del recente censimento della popolazione è scaturita una netta conferma della gravità assunta dal fenomeno del regresso demografico in atto nella nostra regione; che già nel passato in varie occasioni ebbimo ad illustrare su queste colonne, sulla scorta dei dati relativi al movimento naturale e migratorio della popolazione.

All'origine di tale «depressione» demografica si trovano complessi fattori negativi di natura economico-sociale, che inevitabilmente si riflettono anche sulla struttura demografica. In effetti, la causa principale della passiva situazione demografica locale si identifica con la forte corrente emigratoria alimentata dalle tre province della nostra regione, e determinata precipuamente dal fatto che localmente le occasioni di lavoro sono inadeguate ed insufficienti a soddisfare l'offerta delle forze di lavoro locali.

Tale corrente migratoria è diretta tanto verso l'interno, cioè verso le altre regioni italiane, quanto verso i Paesi esteri.

In considerazione del fatto che l'emigrazione all'estero più sovente si tramuta in una perdita definitiva delle forze di lavoro emigrate — e ciò, non soltanto per la nostra regione, ma per l'intero Paese — soffermiamoci a considerare brevemente tale aspetto del fenomeno migratorio.

Nel corso del 1959 — anno al quale si riferiscono i dati più recenti pubblicati dall'Istituto centrale di statistica — dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate complessivamente 13 mila 973 persone. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra equivale ad una media di 11,2 espatriati per ogni mille abitanti, media alquanto elevata e due volte superiore a quella nazionale (pari a 5,4 espatriati per mille abitanti).

In effetti, il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane in cui si registrano le più elevate frequenze di espatri. Frequenze superiori sono state registrate, nel '59, soltanto negli Abruzzi-Molise, con 17,7 espatri per mille abitanti; nella Basilicata (con 13,6 espatri), nella Valle d'Aosta (con 12,9) e nella Calabria (11,3). Quinta, viene la nostra regione, con 11,2 espatri per mille abitanti, seguita dalla Puglia (con 10,7 per mille), dal Veneto (con 8,2, dalla Campania (7,0), dall'Umbria (6,8), le Marche (6,0), la Sicilia (4,4), il Trentino-Alto Adige (4,0), il Lazio (2,9), l'Emilia e la Sardegna (2,7), la Lombardia (2,2), il Lazio (1,7), la Liguria (0,9) ed il Piemonte (0,8).

Dei 13.973 espatriati dal Friuli-Venezia Giulia nel '59, tre su quattro erano uomini: esattamente 10.343, contro 3.630 donne. L'aliquota maggiore di tali espatri (e ciò è, in parte, collegato anche al maggior numero di abitanti che tale provincia conta) è fornita dalla provincia di Udine: 12.638 espatriati, di cui 9.696 uomini e 2.942 donne. Viene quindi la provincia di Trieste, con 951 espatriati, in prevalenza donne: esattamente 520, contro 431 maschi. Segue infine la provincia di Gorizia, con 384 espatri (216 uomini e 168 donne).

Per quanto concerne i Paesi esteri verso i quali si sono dirette le correnti emigratorie alimentate dalla nostra regione, è opportuno procedere ad un'analisi separata per ciascuna delle tre province: in quella di Trieste, infatti, l'emigrazione all'estero presenta caratteristiche nettamente diverse, rispetto a quella originata nel Friuli e nell'Isontino. Si tratta, infatti, prevalentemente di emigrazione transoceanica, vale a dire in gran parte di emigrazione definitiva; mentre quella delle province di Udine e di Gorizia è principalmente emigrazione continentale, in prevalenza temporanea e sovente stagionale.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare quali sono i principali Paesi che nel 1959 hanno accolto i 13.973 espatriati dal Friuli-Venezia Giulia.

La principale destinazione delle persone espatriate dalla provincia di Trieste nel '59 è stata l'Australia: vi si sono recati 351 — vale a dire il 37 per cento — dei 951 espatriati da tale provincia. Vengono, quindi, il Canadà (con 217 espatriati) e gli Stati Uniti (125). Seguono tre Paesi europei: la Svizzera (nella quale sono emigrate 80 persone), la Germania occidentale (58) e l'Inghilterra (26). Come si vede, i primi tre posti della graduatoria sono occupati da Paesi d'oltremare. In effetti, soltanto 189 espatriati dalla provincia di Trieste — cioè il 20 per cento del totale — si sono fermati in Europa; gli altri 762 si sono recati oltremare e precisamente: 396 in America, 352 in Oceania, 14 in Africa ed 1 in Asia.

Ben diverse risultano essere state le principali destinazioni delle 12.638 persone espatriate nel medesimo anno dalla provincia di Udine: di esse, 10.754 (pari all'85 per cento del totale) non hanno lasciato l'Europa; 1.177 si sono trasferite in America; 617, in Oceania; 86, in Africa; e 4 in Asia. Per quanto concerne i singoli Paesi di destinazione, quello che ha accolto il maggior numero di emigrati friulani è stata la Svizzera (nella quale si sono trasferite 4.747 persone); seguita dalla Francia (2.426), dal Lussemburgo (1.822) e dalla Germania occidentale (1.232). Si tratta, come si vede, di quattro Paesi europei. Vengono poi — [illegible] — il Canadà (747), la Australia (617), il Belgio (335), il Venezuela (221) e l'Inghilterra (113).

In merito infine alle 384 persone espatriate dalla provincia di Gorizia, va rilevato che 148 — cioè il 39 per cento del totale — si sono recate in Svizzera; 69, in Australia; 49, nella Germania occidentale; 18, negli Stati Uniti; e 16, in Inghilterra. Minori i contingenti trasferitisi negli altri Paesi. Complessivamente, 239 persone, pari al 62 per cento del totale, non hanno lasciato l'Europa; 69 hanno raggiunto l'Oceania; 47, l'America; 29, l'Africa; nessuna si è recata in Asia.

Detraendo, dal numero degli espatriati da ciascuna provincia, quello delle persone rimpatriate dall'estero nel medesimo anno, si ottiene l'«emigrazione netta», cioè la perdita demografica definitiva subita dalla provincia stessa in seguito all'emigrazione all'estero dei rispettivi abitanti. Nel 1959 tale «emigrazione netta» è stata pari a 3.813 persone, nella provincia di Udine; a 579, in quella di Trieste; ed a 162, nella provincia di Gorizia. Il totale regionale è, quindi, ammontato a complessive 4.554 unità, pari al 3,7 per mille abitanti, indice sensibilmente superiore a quello nazionale (2,3 per mille abitanti).

In effetti, anche per quanto concerne l'«emigrazione netta», il Friuli-Venezia Giulia presenta uno degli indici più elevati riscontrabili nelle varie regioni italiane, nella cui graduatoria viene ad occupare esattamente il quinto posto. Indici più elevati si riscontrano, infatti, soltanto negli Abruzzi-Molise (dove l'«emigrazione netta» nel 1959 è stata pari a 10,0 persone per ogni mille abitanti), nella Calabria (7,2 per mille), nella Basilicata (6,6 per mille) e nell'Umbria (4,8). In tutte le altre regioni, la perdita demografica dovuta all'emigrazione definitiva all'estero dei rispettivi abitanti risulta inferiore a quella subita dal Friuli-Venezia Giulia, essendo stata pari rispettivamente a 3,5 persone per ogni mille abitanti, nella Puglia; a 3,4 nella Campania; a 2,5 nella Sicilia; a 1,9 nel Veneto e nel Lazio; a 1,8 nelle Marche; ed a 1,5 nella Sardegna. Con indici ancora più bassi, seguono, infine: il Trentino-Alto Adige (1,3 per mille), la Valle d'Aosta (1,0), la Toscana (0,6), la Lombardia (0,5), l'Emilia (0,4), il Piemonte (0,3) e, ultima, la Liguria (0,2 per mille).

Essendo, tra l'altro, l'emigrazione un indice rivelatore di una situazione di disagio economico-sociale, connesso con l'insufficiente sviluppo economico e produttivo di una regione e con la conseguente carenza di occasioni di lavoro, le cifre relative all'emigrazione all'estero del Friuli-Venezia Giulia sono, da sole, sufficientemente eloquenti e non possono non far riflettere chiunque abbia a cuore le sorti di questo estremo lembo del nostro Paese: dai reggitori della cosa pubblica all'iniziativa privata, tutti possono concorrere a risollevarne le sorti.

**Giovanni Palladini**

## LE CONFERENZE

# Rivelazioni sul pianeta Terra

**Presentato dal prof. Giacomo Furlani, della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti**, ieri il prof. Carlo Morelli, ordinario all'Università di Bari e presidente dell'Osservatorio geofisico di Trieste, ha tenuto l'attesa conferenza sulle «Recenti rivelazioni del nostro pianeta». L'oratore ha esordito illustrando i vertiginosi sviluppi che la geofisica ha compiuto in questi ultimi anni, specie dopo «l'Anno geofisico internazionale», la cui importanza è risultata tanto cospicua da trasformarlo in una «Cooperazione geofisica internazionale» permanente. Nell'«atmosfera» il prof. Morelli ha indicato le caratteristiche più salienti, che hanno completamente modificato le nostre conoscenze in alcuni campi, soprattutto dopo le scoperte dei satelliti. Particolare menzione è stata fatta agli anelli ionizzati di Van Allen, che circondano la Terra, nonchè alla densità dell'alta atmosfera, che è notevolmente più alta di quanto previsto. Questo nuovo aspetto di una Terra sempre immersa nel gas solare, è stato discusso per le sue importantissime conseguenze geofisiche. Meno note al gran pubblico sono le scoperte nell'«idrosfera», mondo ancor tutto da esplorare. L'oratore ha qui lumeggiati i progressi apportati dalla «Geofisica in mare», nella quale opera da un decennio l'Osservatorio geofisico di Trieste contribuisce con risultati notevoli, anzi d'avanguardia, specie nel settore della gravimetria in mare. E' stata infine commentata l'evoluzione nello studio dell'«interno della Terra», ch'è il settore più difficile della geofisica, e il prof. Morelli ha elencato specialmente i risultati ottenuti nell'ambito della sismologia, cui ha contribuito l'Osservatorio geofisico triestino, con esperimenti nelle Alpi occidentali (nel [illegible]

[illegible] quents» (antologia di grandi film muti) e «Naissance du cinéma». Le manifestazioni si terranno nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avranno inizio, anzichè alle 19, com'era stato precedentemente comunicato, alle 18.30 precise. Potranno intervenirvi esclusivamente gli iscritti all'Associazione italo-francese per l'anno accademico 1961-1962.

**Sono stati ripresi ieri sera**, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano, i venerdì culturali organizzati dalla sezione triestina della società nazionale «Dante Alighieri». Per la prima conferenza dell'anno è stato chiamato nella nostra città il palermitano prof. Sebastiano Bavetta, il quale ha parlato della sua terra «Sicilia, un continente».

Dopo essersi soffermato sulla ragione ed aver rilevato che la Sicilia è un continente a causa dei suoi diversi aspetti, l'oratore è passato ad illustrare i punti negativi e positivi della bella e incantevole isola.

«Le prospettive per il futuro della Sicilia — ha concluso l'oratore — sono quanto mai rosee, poichè la terra del sole possiede una produzione mineraria ed una agraria di grande importanza, che tra non molto daranno lavoro e prosperità a molte persone». La conferenza del prof. Bavetta si è conclusa con la proiezione di una serie di diapositive raffiguranti itinerari turistici.

**Il prof. Orazio Mengoli**, ispettore scolastico di Padova, è stato invitato dall'Associazione italiana maestri cattolici a parlare sull'«Importanza dell'E.N.A.M. per il personale della scuola». L'argomento verrà trattato oggi alle ore 18 nella sede di via Mazzini 26-1.

**L'Associazione goliardica indipendente** «Liberi goliardi» di Trieste comunica ai soci e a tutti gli studenti interessati che martedì 16 gennaio alle ore 18.30, nella sede di via Giotto 11, il vicepresidente Nicola [illegible]

## Cronache della televisione

# Processo Karamazov

La produzione drammatica della TV va saturandosi di processi. Da qualche settimana è in atto la serie di quelli storici, poco tempo fa il pubblico potè assistere al «Processo per l'ammutinamento del Caine» e ieri infine è stata la volta del «Processo Karamazov» che Diego Fabbri ha ricavato dal capolavoro di Dostojevski.

Diego Fabbri, uno scrittore assai sensibile alla problematica cattolica e incline a servirsi del diavolo per fare propaganda al paradiso, subisce da tempo una sorta di attrazione dostojevschiana. Cinque anni fa ridusse per le scene «I demoni», ma era quasi fatale che i grandi enigmi della coscienza, la dialettica della colpa, e insomma tutta la superficie dei massimi morali, presente o adombrata dall'ombra di Dostojevski, lo attendessero e sollecitassero proprio alla svolta decisiva dei «Fratelli Karamazov». L'impresa di ritagliare in forma teatrale il memorabile romanzo senza accorgimenti speciali sarebbe apparsa a chiunque ineffettuabile. Fabbri ha però aggirato l'ostacolo appoggiandosi a una idea semplicissima: ridurre il romanzo in forma di processo: il processo di Dimitri, imputato a torto di avere ucciso suo padre per motivi d'interesse e gelosia. Così tutto si circoscrive in una sfilata, davanti ai giudici, dei personaggi principali della storia (il fratello Alioscia, Katja, Gruscenka, Rakitin, il servo Grigorj, il trattore Trifon Borisic) e al riassunto, in termini di testimonianza diretta, della parte che ciascuno ha avuto nella causa che si sta dibattendo. C'è poi Ivan Karamazov, il quale oltre a scagionare Dimitri dichiarando che l'assassino materiale del padre è il servo Smerdiakov e il mandante morale è lui stesso, declama due fra i più famosi brani del romanzo: il colloquio col diavolo e la leggenda del grande inquisitore (quest'ultima detta, in parte, da Aldo Silvani): due brani che, stando però alle connessioni sia cronologiche che strutturali del testo originale, non hanno molto a che vedere col processo, ma servono invece al Fabbri come comodo espediente per poter rendere almeno l'idea di ciò che lo scrittore, attraverso la figura di Ivan Karamazov, aveva voluto esprimere sui segreti tortuosi della coscienza, sulla fede decaduta e sulle responsabilità morali della colpa. Senonchè le insidie di cadere nell'equivoco erano in agguato. E l'equivoco consisteva nel configurare giuridicamente, e dare per certo, un errore giudiziario (la condanna dell'innocente Dimitri), sulla cui effettiva esistenza o inesistenza il giudizio assoluto di Dostojevski rimane moralmente sospeso, così come moralmente impregiudicati restano per lui i moventi, le cause, le verità ultime d'ogni azione umana, perchè la verità non è nei fatti puri e semplici ma oltre ad essi, nel loro inesplicabile mistero, nella loro ambiguità, in quella specie di dicotomia fra bene e male, paradiso e inferno, cielo e terra, di cui è impastata la natura umana del «sottosuolo» dostojevschiano, colpevole e innocente al tempo stesso.

Ma a parte queste considerazioni che richiederebbero più largo margine, bisogna pur dire che Diego Fabbri è stato molto abile riuscendo a ricavare dal celebre romanzo una costruzione drammatica solida e incalzante. Il regista Ottavio Spadaro, per parte sua, gli è stato di grande aiuto.

**Ber.**

### Il concerto sinfonico all'Auditorium

Elio Boncompagni è, per definizione, una promessa nell'arduo campo della direzione orchestrale. Ha infatti vinto, meno di un anno fa, il concorso bandito dalla RAI per giovani direttori d'orchestra segnalati dai docenti dei vari corsi internazionali ed accademie europee. Ha vinto dunque un concorso riservato ad elementi già selezionati ed iersera, nel suo primo concerto a Trieste, ha dimostrato di avere le carte in regola. Sua dote precipua è la chiarezza: la virtù basilare per condurre la falange degli strumenti. Quando si è detto chiaro, si è detto molto giacchè si sottintende equilibrio di prospettive, precisione ritmica, solido senso costruttivo. La profondità della penetrazione dei testi ne sarà la logica conseguenza. Ha aperto il programma con la «ouverture tragica» di Brahms, ed essa è stata la pietra di paragone delle doti chiarificatrici di Elio Boncompagni e della sua forza di penetrazione, attualmente ancora limitata. E' seguito il concerto n. 2 op. 18 per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff, approssimativamente eseguito nella parte solista dall'inesatto pianista svedese Carl Tillius. Sembra comunque, leggendo i dati biografici stampati sul programma, che si tratti di un pianista quotato nel suo paese e non privo di fortune all'estero. Il successo è stato senza dubbio determinato dalla popolarità del concerto di Rachmaninoff.

Più interessante la seconda parte del programma, per l'accostamento di «Romeo e Giulietta» di Prokofieff all'omonima ouverture-fantasia di Ciaikowski. I confronti sono sempre antipatici, ma visto che il raffronto l'ha voluto proporre il compilatore del programma, non è scorretto trarne le conseguenze, le quali si riassumono nell'osservazione della preziosità timbrica, della precisione di immagini e della varietà ritmica della pagina di Prokofief rispetto a quella assai più nota di Ciaikowski. Convincenti le esecuzioni di Boncompagni: forse maggiormente quella di Prokofieff per una maggiore consonanza interiore, giacchè qualche particolare del brano di Ciaikowski è parso un po' sacrificato. Pubblico numeroso e successo assai vivo.

**G. d. F.**

PAOLO CARLINI FORMATO BROADWAY

# Fra i sogni nel cassetto una commedia musicale

## Ha imparato a ballare con Fred Astaire

*Se si riesce ad aprire il cassetto dei sogni di Paolo Carlini si viene a scoprire che l'attore ha un progetto di prossima realizzazione: portare sulle nostre scene la commedia musicale. Questo è il genere in cui egli crede fortemente ed è anzi dell'opinione che, come in America, anche in Italia il teatro subirà decisamente questa trasformazione.*

*Non dimentichiamo che Paolo Carlini ha piantato le sue tende almeno per un paio di anni a New York. In cinque mesi è diventato un attore «completo». E' stato a scuola di recitazione e lingua presso Marion Rich, di canto da Ruth Post e di ballo allo studio di Fred Astaire. In poche parole ha dovuto cominciare quasi tutto daccapo «perchè — dice — in America non si può concepire che un attore sappia soltanto recitare: il canto e il ballo sono due componenti essenziali per l'integrazione della personalità d'un attore. Si tratta di un vero e proprio professionismo. Bisogna seguire tutti i corsi, tenersi continuamente in esercizio, non credersi mai degli "arrivati". Altro che "dolce vita". La severità disciplinare è tale che è difficile concedersi delle ore di svago. Si è continuamente macinati da impegni, appuntamenti, scuole, recite, nel turbinio del dinamismo generale, e si è sempre dominati da mille preoccupazioni. Una vita infernale, pazzesca. L'Italia è una vera oasi. Per ora sono solo "in prestito", ma a fine maggio ritornerò in America e ci rivedremo il prossimo anno con una commedia musicale che metterò in scena con la partecipazione di Ornella Vanoni e Paolo Ferrari».*

*Da notare che nelle due commedie di scena in queste sere al «Verdi» Carlini è impegnato in un ruolo inusitato, del tutto nuovo per lui, e sarebbe quello del genere comico. «E' stato Ardenzi — confessa l'attore — che ha scoperto in me anche questo lato. Quando ho partecipato alle riviste televisive («Un due tre», «Controcanale», «Il giaguaro») sono stato messo spesso di fronte agli specchi concavi della caricatura personale e così è venuto fuori alla distanza il Paolo Carlini-comico nella parodia di se stesso. Un'esperienza che non mi è costata nulla ma dalla quale ho tratto la soddisfazione di potermi cimentare in un genere che ritengo più difficile di quello drammatico. Del resto a me sembra di essere diventato molto più popolare proprio quando ho preso in giro me stesso alla TV, e anche la critica ne ha detto un gran bene».*

*E del Carlini-cantante? Qui l'attore abbozza un sorriso umoristico, allusivo... Egli non ha mai sognato di diventare un «chansonnier». Se ne è fatta una favola di questa sua nuova esperienza che entra sempre a far parte della completezza di un attore. Molti lo vedevano nella loro immaginazione troppo effervescente già alle prese con gli acuti o i singhiozzi nei Festival nazionali o nelle Case discografiche a incidere dischi, a far concorrenza a un Dallara o un Celentano, e alla fine hanno gridato al «fiasco». Ma Carlini non ha mai avuto questa presunzione. Ha cantato più per imparare, per esercitarsi in questo genere che nel prossimo domani gli sarà indispensabile per portare sulle scene dei nostri teatri Shakespeare, Bernard Shaw o Molnar nella commedia musicale.*

**p.**

## SPETTACOLI

LA RECITA AL G.A.D. «ELEONORA DUSE»

# IL POVERO MILIONARIO

Giovedì sera il GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario ha aperto la sua stagione di prosa al Vittorio Veneto con la commedia «Il povero milionario». Il lavoro di Robert Neuner, nella riduzione di Gherardo Gherardi, si profila umoristicamente già all'inizio: spiega cioè come il facoltoso consigliere Schulter, vinto un soggiorno gratuito in montagna, intenda presentarsi all'albergo nelle vesti di un indigente per sperimentare il trattamento riservato colà a un negletto. Ma Berta, sua figlia, temendo le vicissitudini cui egli potrebbe incorrere, mette sull'avviso l'albergatore con una telefonata.

Il soggiorno gratuito spetta anche al dott. Flidel, un giovane in cerca di impiego vincitore del primo premio al concorso stesso; costui viene scambiato per il milionario e fatto oggetto di ogni riguardo, mentre il consigliere ha quanto si aspettava e anche peggio. L'unico ad aver rispetto per lui e a trattarlo amichevolmente è il dottore.

Quanto avviene poi è facilmente prevedibile e la spigliata commedia segue la sua logicità avendoci già fatto conoscere un giovane celibe in cerca di impiego e una graziosa Berta in cerca di marito. Tuttavia le battute spiritose e i colpi di scena si susseguono con ritmo crescente sì da soddisfare molto gradevolmente lo spettatore. E merito di ciò va, naturalmente, anche a Eugenio Artico, regista e interprete, al protagonista Umberto Giorgomilla, a Italo Maiola (il dott. Flidel), a Fiorella Vorini (Berta), alla signora Anna Giorgomilla, a Tina Lange, a Nereo Morini (caratterista in due ruoli), al preciso Aurelio Quaia e agli altri degni di menzione: Alba de Candido, Nino Sandri, Spartaco de Luca, Piero Quaia, Gianna Sulligoi, Gabriele di Lorenzo. Il successo è stato caloroso e si è ripetuto alla replica di ieri sera.

**s. p.**

## PRIME VISIONI

### «Lo spaccone»

*Regia: Robert Rossen*

*Interpreti: Paul Neuman, Piper Laurie, Jackie Gleason, George Scott*

Robert Rossen è regista dai grandi gesti con i quali circoscrive in una sapiente formula passioni e rettorica. Di lui si ricordano «Tutti gli uomini del re» e «Fiesta d'amore e di morte», film di eloquenza, ampi, sonori. Così è «Lo spaccone», tratto da un romanzo di Walter Tevis, sulla storia tanto americana di un giovane giocatore di biliardo. L'azzardo, la fortuna e la pece, l'amore tragico, le influenze perverse ne costituiscono il tessuto sempre avvincente, sempre sospeso sul filo di una concatenazione drammatica dei fatti; e un gruppo di attori eccellenti, capeggiati da Paul Neuman, dànno corpo ai personaggi nelle dimensioni suggerite dalla materia del romanzo. Lo sviluppo, anche troppo analitico all'inizio (il racconto della prima sfida al biliardo tra Eddie Felson e Minnesota Fats dura venticinque minuti) assume nella seconda parte una progressiva accelerazione che lo rende più incisivo e violento. Ne guadagna l'economia complessiva dello spettacolo che, ripetiamo, basa molte delle sue qualità sulla prestazione degli interpreti.

### Oggi e domani «Idiota» di Achard

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17, a grande richiesta, la Compagnia di prosa Ornella Vanoni, Paolo Ferrari con Paolo Carlini e Dina Sassoli replicherà la brillantissima commedia di Marcel Achard «L'idiota». Con la rappresentazione di domani, la Compagnia prenderà congedo dal pubblico triestino.

Lunedì debutto della Compagnia dei «Grandi gialli» con Elena Cotta, Carlo Alighiero, Pino Colizzi, Elsa Vazzoler e Tullio Valli che presenterà la novità di Vladimiro Cajoli «Quattro giovani suore».

Nel corso delle recite triestine, la Compagnia presenterà inoltre «Tela di ragno» di Agata Christie e la commedia comico-musicale «Il cinese» di Barillet e Grédy.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le recite dell'«Idiota», s'inizia stamane quella per lunedì.

### Proiezioni al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che domani, alle ore 21, presenterà al Teatro Nuovo il film del regista americano Robert Aldrich: «Attack», presentato alla rassegna veneziana del '56.

## NAVI IN PORTO

**al 12 gennaio 1962**

Banchina 4 «Evros» (Gr.); B. 9 «C. Clausen» (Da.); B. 10 «Loredan» (It.); B. 15 «Malmo» (Br.); B. 22 «Varo» (It.); B. 24 «Partizani» (Al.); B. 26 «Remex» (It.); B. 32 «Kosmaj» (Jug.); B. 33 «Thelogos» (Li.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «L. Lauro» (It.); B. 37 «Gavilan» (Pa.); B. 39 «Isarco» (It.); B. 40 «Africa» (It.); B. 41 «Ardea» (It.); B. 43 «Titograd» (Jug.); B. 45 «White River» (Li.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Lorenzo Onorato» (It.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Celio» (It.); «Apollon» (Gr.); «Sakarya» (Tu.); «Rio Lujan» (Arg.); «Fernfield» (No.); «S. Prince» (Li.); «Debrecen» (Ung.). Ilva: «Frecciarossa» (It.). San Sabba: «Fiaccola» (It.). Italcem.: «Luisa D'Alì» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Portofino (It.); «Scherpendrecht» (Ol.).

MOVIMENTI

12 gennaio: «Isarco» da B. 39 a mare; «C. Clausen» da B. 9 a mare. 13 gennaio: «S. Prince» dall'Arsenale a mare; «Ardea» da B. 41 all'Arsenale; «Titograd» da B. 43 a mare; «Malmo» da B. 15 a mare; «Waibalong» da B. 42 a mare; «Otis» dalla rada a San Sabba.

ARRIVI

12 gennaio: «Silvia Onorato» B. 38 (Mar. Services); «Waibalong» B. 42 (Sperco); «Otis» rada (Penso); «Lidice» B. 39 (Sperco). 13 gennaio: «Pula» B. 16 (Bortoluzzi); «Meike» M: Pescheria (Cosulich).

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Compagnia Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini e Dina Sassoli. Questa sera, alle ore 21: «Idiota» di Marcel Achard. Prezzi: [illegible]
AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. [illegible] Concerto dell'Orchestra [illegible] diretta da Elio Boncompagni. Pianista Carl Tillius. [illegible] Galleria lire 300; [illegible]
TEATRO NUOVO. Venerdì 19 gennaio [illegible] città [illegible] botteghino [illegible] (24-183) [illegible] Gal[illegible]
TEATRO VITT. VENETO. Ore 20.45. [illegible] da E. Artico [illegible] «Il povero milionario» [illegible]
TEATRO COMMEDIANTI. [illegible] Ore 21: [illegible]
TEATRO MODERNO. [illegible] 15 e [illegible] con [illegible] genovese [illegible] Dorothy [illegible] prima [illegible]

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
COMPAGNIA DI PROSA
Vanoni - Ferrari - Carlini
QUESTA SERA alle ore 21
DOMANI alle ore 17
A GRANDE RICHIESTA
ULTIME DUE REPLICHE
IDIOTA
commedia brillante di
M. ACHARD
STREPITOSO SUCCESSO

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

ARCOBALENO. 16. Terza settimana di entusiasmo per: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di classe e di umorismo, diretto da Pietro Germi e interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Il pozzo e il pendolo», in cinemascope eastmancolor. Un film raccapricciante, tratto da un racconto di Edgar Allan Poë Vincent Price, John Kerr e Barbara Steele. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, a grande richiesta, mattinata per grandi e piccini, con: «Il ponticello sul fiume dei guai». Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «Lo spaccone». In cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 16: «Pastasciutta nel deserto». Eroismo e risate, con Giovanna Ralli e Venantino Venantini. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Paese selvaggio». Cinemascope technicolor Fox, con Elvis Presley e Millie Perkins. Regia di Jerry Wald. La violenza e la brutalità di un giovane vinto dalla tenerezza femminile.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 10 e 11.30: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, in technicolor. Ingresso lire 100.
ALABARDA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta, ultime repliche del grande successo Warner: «Il mondo di notte n. 2». Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «I magnifici tre». Un divertentissimo film in technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e D. Boschero.
CRISTALLO. 16: «Pugni, pupe e marinai», comicissimo, divertentissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello, Grazia Maria Spina, M. Arena, Don Lurio e il suo balletto. Sono sospese le tessere.
GARIBALDI. 16: «Il vento non sa leggere», in technicolor, con Yoko Tani e Dirk Bogarde.
IMPERO. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film): «Le piace Brahms?», con I. Bergman e A. Perkins. Grandioso successo Dear. Viet. ai minori.
ITALIA. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope in technicolor. Due ore di continue risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Virna Lisi.
MASSIMO. 16. L'autentico capolavoro di questa stagione cinematografica: «Un taxi per Tobruk», con L. Ventura, C. Aznavour e H. Kruger. Un film di guerra che ha sbalordito l'Europa.
VIALE. 16: «Sabotaggio». La vera storia della divisione fantasma Canaris.
MODERNO. Apertura ore 15, da oggi a domenica: «Cimarron». Episodi entusiasmanti sullo sfondo di una dolce e appassionata storia di amore, con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter e Arthur O' Connor. Prezzi: platea lire 160, galleria lire 200.

ALL'ARCOBALENO
TERZA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
DIVORZIO ALL'ITALIANA
L'unico film della presente stagione che ha riscosso unanimi consensi
DIVORZIO ALL'ITALIANA
Un capolavoro di classe e di umorismo
DIVORZIO ALL'ITALIANA
IL FILM DEL GIORNO
DIVORZIO ALL'ITALIANA
il film che entusiasma

VITT. VENETO. 16: «La giornata balorda», con Jean Sorel, Lea Massari, Jeanne Valerie e Rik Battaglia. L'ultimo capolavoro di Mauro Bolognini. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il grande pescatore». I personaggi più vivi ed eroici dell'epoca antica, in una grande realizzazione scenica, in technicolor, con H. Keel, S. Kohner e J. Saxon.
ALCIONE. 15.30: «Gli inesorabili». Technicolor, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Il capolavoro di John Huston.
ALDEBARAN. Ore 16: «Dai, Johnny, dai!». L'indiavolato Celentano in gara con i più famosi urlatori di America.
ARISTON. 16, ultima 21.30. Solo oggi doppio programma: «Duello tra le rocce». Un'eccezionale avventura, in cinemascope technicolor, con A. Murphy. Segue: «Figli del deserto», grandi risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ASTORIA. 16: «Joselito».
ASTRA. 16.30: «Il cenerentolo», l'ultimo successo comico di Jerry Lewis. In technicolor.
IDEALE. 16: «All'inferno per l'eternità». Un film umano, avvincente, altamente drammatico, con Jeffrey Hunter, Patricia Owens e S. Hayakawa. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «La rivolta degli schiavi». Cinemascope technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Jeffries.
MARCONI. 16: Sandra Dee, John Gavin e Peter Ustinov, nel technicolor Universal: «Giulietta e Romanoff».
NOVO CINE. 16: «Il conquistatore di Maracaibo». Spettacolare eccezionale technicolor, con Hans von Borsody e Brigitte Corey.
ODEON. 16: Gary Cooper e Burt Lancaster, nel capolavoro, in technicolor: «Vera Cruz», con S. Montiel.
RADIO. 16, 19 e 22: «La grande guerra». Capolavoro, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper, Barbara Stanwich e Anthony Quinn.
ROMA. 17: «La tragedia del Phoenix», con Michael Craig e George Sanders.
VERDI. 17: «L'ultimo tango», technicolor, con Sarita Montiel e Maurice Ronet.
VOLTA. 17: «La battaglia di Alamo». In technicolor, con John Wayne e Richard Widmark.

L'ECONOMIA AMERICANA NEL MESSAGGIO PRESIDENZIALE

# Il «cavallo che inciampa» è un'illusione di Kruscev

## Nuovi primati raggiunti nelle spese dei consumatori, nei redditi e nella produzione - Kennedy tuttavia auspica ancora miglioramenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Il Presidente Kennedy è contento, ma non completamente soddisfatto dei progressi realizzati dall'economia americana. Nel messaggio sullo Stato dell'Unione, da lui pronunciato al Congresso, dopo aver richiamato l'attenzione sui significativi sviluppi conseguiti durante il 1961, egli ha infatti tenuto a sottolineare le nuove misure che intenderebbe intraprendere onde consolidare e accrescere il processo evolutivo.

Alla fine dell'anno testè trascorso, egli ha detto: «Gli Stati Uniti si trovavano sull'impegnativo cammino della ripresa e dello sviluppo... e la nostra economia, che il signor Kruscev aveva una volta definito un «cavallo che inciampa», galoppava velocemente verso nuovi primati nelle spese dei consumatori, nei redditi e nella produzione industriale». Ma pur rilevando questo incoraggiante sviluppo, egli ha indicato parecchi importanti problemi che rimangono ancora da risolvere, sia nel campo della economia interna che in quello della politica economica con l'estero.

Nel settore nazionale egli ha citato soprattutto la questione della disoccupazione, tuttora elevata, e della insufficiente protezione contro le cicliche recessioni economiche, chiedendo pertanto al Congresso di adottare le seguenti misure:

1) Approvare la nuova legge per migliorare la specializzazione dei lavoratori disoccupati, rendendoli così nuovamente impiegabili.

2) Approvare la nuova legge per l'addestramento e il collocamento dei giovani attualmente non occupati e che hanno terminato gli impegni scolastici.

3) Adottare la facilitazione creditizia fiscale dell'8% per gli investimenti in macchinari e attrezzature, allo scopo di incoraggiare l'ammodernamento, l'espansione e la capacità competitiva dell'industria statunitense.

4) Concedere al Presidente un'autorità di emergenza per ridurre l'imposta sul reddito individuale, nel caso si renda necessario rallentare un eventuale declino economico.

5) Concedere al Presidente un'autorità di emergenza per accelerare programmi di miglioramento federali o sovvenzionati dall'amministrazione federale, al fine di arrestare la ascesa della disoccupazione oltre un certo limite.

6) Approvare una legislazione atta a rafforzare permanentemente il sistema di assicurazione contro la disoccupazione.

Allo scopo di prevenire l'inflazione, il Presidente ha quindi sollecitato gli uomini d'affari e i sindacati a mantenere gli incrementi nei profitti e nei salari di pari passo con lo sviluppo della produttività, ricordando in proposito il fatto incoraggiante che, nel 1961, nonostante l'aumento della produzione e della domanda, i prezzi al consumo sono rimasti pressochè costanti e quelli all'ingrosso sono diminuiti.

Dopo aver annunciato che egli presenterà al Congresso un bilancio preventivo in pareggio, per l'esercizio finanziario 1961-62, Kennedy è poi passato ad elencare una serie di proposte intese a «far progredire l'America» nel senso più ampio dell'espressione, tra cui quella per la istituzione di un nuovo Dipartimento per l'urbanistica e per gli alloggi, nell'intento di migliorare le condizioni di vita nelle città americane; e quella di attuare un nuovo ampio programma diretto a controllare pienamente e a indirizzare a scopi veramente proficui «la magnifica produzione delle fattorie americane», contrapposta ai continui fallimenti agricoli dei paesi comunisti. Egli ha raccomandato, inoltre, l'approvazione di un nuovo programma assistenziale, per venire in aiuto ai meno fortunati, «ponendo lo accento sui servizi anzichè sugli aiuti materiali, sulla rieducazione anzichè sui sussidi, e sull'addestramento a un utile lavoro anzichè sul prolungamento dell'assistenza».

Nel settore della politica economica estera, Kennedy ha concentrato l'attenzione sulla sua proposta di approvare una nuova legislazione quinquennale per lo sviluppo degli scambi, quale valido strumento per il consolidamento della politica commerciale degli Stati Uniti. Questa proposta, ha detto «potrebbe avere ripercussioni sulla unità dell'Occidente, sul corso della guerra fredda e sullo sviluppo della nostra nazione per una o più generazioni future». Il progetto permetterà, in particolare, la graduale eliminazione delle tariffe negli Stati Uniti e nel Mercato Comune, su quelle merci per le quali il MEC e gli USA svolgono insieme l'80 per cento degli scambi mondiali.

«Questo passo — egli ha precisato — consentirà alle nostre industrie più importanti di competere con le consorelle dell'Europa occidentale, nei confronti dei consumatori europei. Per altri beni, il progetto di legge permetterà una graduale riduzione dei dazi doganali fino al 50 per cento, consentendo la contrattazione per categorie più importanti, fornendo nel contempo appropriate e collaudate forme di assistenza alle ditte e ai loro dipendenti che cercheranno di adattarsi alla concorrenza esecutiva esercitata dalle importazioni».

Passando quindi in rassegna gli altri più importanti problemi della politica economica internazionale, Kennedy ha sollecitato il Congresso ad approvare la partecipazione americana all'acquisto di nuove obbligazioni dell'ONU, per il finanziamento delle operazioni speciali svolte da questa organizzazione durante i prossimi 18 mesi. Egli ha poi richiesto l'adozione di un provvedimento per la disciplina del finanziamento e del funzionamento di un sistema di comunicazioni internazionali attraverso satelliti. «Con l'approvazione del Congresso — ha affermato — abbiamo intrapreso lo scorso anno un nuovo grande sforzo per l'esplorazione dello spazio. Il nostro obiettivo non è semplicemente quello di giungere per primi sulla Luna. Lo spazio rappresenta una nuova vasta frontiera della scienza, degli scambi e della collaborazione mondiale... noi offriamo, anche in questo campo, le nostre capacità tecniche e la nostra cooperazione alle Nazioni Unite».

Trattando infine del problema della bilancia dei pagamenti, il Presidente ha rilevato che la fiducia internazionale nel dollaro è stata ripristinata, mentre progrediscono gli sforzi per la sua costante difesa. Dopo aver riconosciuto che il deficit netto nelle transazioni generali con il resto del mondo è sensibilmente diminuito, egli tuttavia ha rilevato che il problema non è ancora risolto.

A. L.

UNA SERIE DI COLPI DI SCENA NEL MISTERIOSO GIALLO TANDOJ

# Nuovo ricorso ad Agrigento contro il professore La Loggia

## Il Procuratore della Repubblica ha impugnato per la seconda volta riservandosi di specificarne i motivi, la sentenza assolutoria del G. I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, dott. Francesco Ferrotti, ha presentato stamane appello contro la sentenza del Giudice Istruttore, dott. Serafino Tumminello che ha prosciolto in istruttoria «per non aver commesso il fatto», cioè con formula piena, il prof. Mario La Loggia e i contadini Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera dal reato di concorso in omicidio aggravato, il primo come mandante, gli altri due come esecutori materiali del delitto avvenuto la sera del 30 marzo 1960, nel viale della Vittoria di Agrigento dove il Commissario di P. S. dott. Aldo Tandoj era stato ucciso a colpi di pistola mentre rincasava con la moglie rimasta miracolosamente illesa. I proiettili che raggiunsero il segno furono due, ma il misterioso assassino sparò più colpi, così un'altra pallottola ferì a morte lo studente Ninni Damanti che si trovava poco distante dal dott. Tandoj.

Come è noto i tre indiziati erano stati prosciolti già una prima volta nel Natale del 1960 e pertanto scarcerati dallo stesso giudice dott. Serafino Tumminello che, rilevata la carenza di ogni elemento serio di accusa a carico dei giudicabili, non aveva accolto la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Procuratore Ferrotti il quale giustappunto pochi giorni prima dello scorso Natale (1961) condensando in sei punti principali le accuse delle quali faceva carico agli imputati, aveva insistito nelle conclusioni della sua requisitoria scritta perchè venissero incriminati il prof. La Loggia, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, mentre chiedeva l'assoluzione ampiamente liberatoria della signora Leila Motta vedova Tandoj, che pure era stata arrestata per ordine del dott. Ferrotti e nel suo stesso ufficio dove era stata chiamata per deporre quale testimone sulla uccisione del marito.

Ma anche questa volta, più per serio convincimento che per formale coerenza invero, il P. M. dott. Tumminello al quale spettava ogni decisione in merito, perveniva a conclusioni nettamente difformi da quelle del dott. Francesco Ferrotti respingendo ancora, nella sentenza conclusiva della istruttoria depositata giovedì mattina 11 gennaio, la proposta di rinvio a giudizio e prosciogliendo pertanto gli indiziati dalla accusa di aver causato in concorso tra loro la morte del Commissario Aldo Tandoj e dello studente Ninni Damanti.

Ora siamo all'ultima fase della lunga battaglia giuridica svoltasi fra Pubblica accusa e Giudice istruttore, nella quale due eminenti magistrati, appunto il dott. Francesco Ferrotti e il dott. Serafino Tumminello, che, convinti ciascuno che la propria tesi è quella giusta ed efficace perchè si possa agire nell'interesse della giustizia, si sono particolarmente impegnati, alla ricerca della verità, per risolvere l'angoscioso enigma del «giallo di Agrigento». Ammessa, infatti, anzi si potrebbe dire in certo senso «provata» la estraneità degli imputati al fatto delittuoso, la tragica vicenda costituisce più che una pirandelliana sequenza di intricatissime situazioni e circostanze, un caso poliziesco davvero singolare e sconcertante: quello di un funzionario di polizia ucciso nella strada di una città, senza che la stessa polizia riesca ad appurare nulla, nonostante la notevole mole delle investigazioni.

Di fronte all'assurdità di questo «giallo» l'irriducibile il dott. Ferrotti vuole continuare la sua battaglia e si prepara a confutare le motivazioni della sentenza emessa dal dott. Tumminello avverso alla quale ha oggi interposto appello riempiendo il prescritto modulo in calce al quale ha aggiunto la rituale clausola secondo la quale si riserva di presentare entro i termini le argomentazioni scritte.

Franco Desio

UN MATRIMONIO SEGRETO IN BRETAGNA

# Seconde nozze di Françoise Sagan

## La scrittrice stavolta ha scelto un giovane artista americano - Luna di miele in Italia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Grande delusione lunedì pomeriggio in un salone di un noto ritrovo parigino dove una giuria composta di attrici, cantanti, personalità del mondo femminile parigino si era riunita per assegnare il premio «Nana», strano premio letterario dell'ammontare di 50 NF (di che comprare un paio di buoni libri) assegnato all'autore maschile che durante l'annata ha scritto il romanzo più sgradevole per una donna. Benchè il regolamento prevedeva che della giuria non facesse parte alcuna «donna di lettere», Françoise Sagan aveva promesso che sarebbe intervenuta alla manifestazione per «consigliare» le componenti la giuria.

Malgrado la lunga attesa Françoise Sagan non è dunque venuta e al suo domicilio parigino nessuno rispondeva alle continue telefonate che gli organizzatori del «Premio Nana» continuavano a farle. Solo oggi si è saputo il mistero di questa sua assenza: alla stessa ora la nota scrittrice si trovava a Barneville, un paesino della Bretagna dove essa possiede una fattoria. E se le telefonate le fossero giunte anche laggiù alla richiesta di parlare con Françoise Sagan l'interessata avrebbe potuto rispondere senza mentire che non c'era nessuna Françoise Sagan ma solo la signora Westhoff.

Lunedì mattina infatti, alla presenza dei soli testimoni, il fratello e la sorella della Sagan, la ventiseienne attrice di quattro romanzi, e di due commedie, si è sposata col 31enne Robert (Bob per gli intimi) Westhoff, cittadino americano, di professione pittore-ceramista. Grazie ad una dispensa speciale accordata dal Procuratore della Repubblica i due fidanzati hanno ottenuto l'esonero dalla pubblicazione dei bandi matrimoniali, cosa che ha facilitato il loro progetto di sposarsi nel massimo segreto.

Domenica sera infatti la Sagan accompagnata dal fidanzato si è recata al domicilio del Sindaco di Barneville per metterlo al corrente della loro intenzione di sposarsi l'indomani mattina. La dispensa accordata dal Procuratore della Repubblica ha reso possibile che la cerimonia fosse effettuata lunedì mattina alla presenza dei soli interessati e dei loro testimoni.

Nessun fotografo, nessun giornalista era nella sala dei matrimoni del Municipio di Barneville lunedì mattina e il segreto dell'avvenuto matrimonio è rimasto tale sino ad oggi.

La Sagan e suo marito si trovano attualmente a Parigi ma fra qualche giorno lasceranno la capitale francese per un viaggio di nozze le cui mete sono ritenute segrete. Si crede comunque sapere che sarà verso l'Italia che essi si dirigeranno.

Françoise Sagan ha conosciuto Bob Westhoff, un giovanotto bruno, alto, dagli occhi verdi e dal fisico d'atleta, qualche mese fa, in luglio, in casa di comuni amici. Bob si trova a Parigi oramai da quattro anni, da quando cioè, terminato il servizio militare, si è installato in un atelier da pittore a Montmartre.

Vice

ANCORA SCOSSE TELLURICHE SULLE COSTE DALMATE

# Settantamila i profughi delle zone terremotate

## I sinistrati affluiscono a Spalato - I primi collegamenti con la cittadina di Makarska - Scene di panico fra le popolazioni

Belgrado, 12

*Una nuova scossa di terremoto si è verificata stasera, intorno alle 19, nella zona di Makarska. Lo annuncia l'Agenzia di notizie jugoslava «Tanjug», precisando che il terremoto è stato di media intensità ed ha contribuito ad accentuare il panico e l'ansietà che serpeggiano tra la popolazione.*

*L'Agenzia segnala che la serie di scosse registrate a partire da domenica scorsa ha praticamente paralizzato ogni forma di vita nell'area di Makarska e che il ritorno alla normalità è condizionato all'effettiva conclusione della situazione di emergenza legata alla ripetizione delle scosse telluriche.*

*La «Tanjug» comunica che stasera è stata completata la evacuazione dei villaggi della zona, mentre l'ufficio postale di Makarska è riuscito a ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.*

*Secondo calcoli approssimativi fra 50 e 70 mila persone hanno abbandonato le loro abitazioni per timore di nuove scosse telluriche. Circa 400 persone sono ospitate attualmente in un accampamento di fortuna, sorto nel distretto di Makarska. Particolarmente danneggiati dal terremoto sono i villaggi sparsi lungo la riviera di Makarska. Alcuni di essi, fra cui Drasince e Marinovici, sono completamente distrutti. Il villaggio di Vitina, che sorge all'interno a circa 50 chilometri dalla costa dalmata, è stato completamente evacuato perchè minacciato dal pericolo di frane.*

*Un quotidiano di Belgrado, riferisce stasera che la violenta, incessante pioggia sta minando i fabbricati rimasti in piedi nella zona colpita dal terremoto, con la conseguenza che al pericolo di crolli a causa delle scosse telluriche si aggiunge anche quello di crolli per effetto della corrosione determinata dalle acque piovane. Secondo lo stesso giornale, al largo di Makarska sono alla fonda navi militari e mercantili jugoslave, pronte ad intervenire per evacuare, se necessario, quella parte della popolazione che è rimasta nella cittadina.*

*Frattanto il Governo, la Croce Rossa e vari enti stanno inviando con tutta la sollecitudine possibile aiuti di ogni genere e soccorsi finanziari ai disastrati. La Croce Rossa jugoslava ha annunziato, al riguardo, che si servirà per i soccorsi, dei materiali forniti dall'organizzazione americana «Care», dal Consiglio economico delle chiese del mondo e dalla organizzazione luterana.*

*Finora non si ha notizie di altre vittime oltre quella segnalata ieri a Podgora. Il morto è l'operaio Emil Marinovic, di 21 anni, che è rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa. Tutta la popolazione del villaggio, ad eccezione di due vecchie che non hanno voluto abbandonare la loro casa, ha cercato scampo nelle campagne. A Promajna, dove ha sede un Istituto statale di cura per i bambini che ospita un centinaio di piccoli pazienti, sono stati vissuti momenti altamente drammatici. Nessuna vittima si è però avuta tra i ragazzi.*

*I primi sinistrati sono cominciati ad affluire a Spalato già nelle prime ore del pomeriggio di ieri e vengono sistemati negli alberghi della città, che è particolarmente attrezzata per il turismo. In senso inverso viaggiano invece numerose squadre di volontari.*

*Strani fenomeni naturali si sono verificati dopo il terremoto: il livello delle acque del fiume Vriostica è diminuito improvvisamente di quasi mezzo metro, mentre il torrente Trebizat è rimasto completamente senz'acqua. Dal sovrastante monte Buturovic sono precipitati a valle macigni del peso di 70 tonnellate. A Gradaz l'abitato è invaso da un acuto odore di zolfo, mentre il mare lungo la costa si è arrossato e sembra sangue.*

*Il villaggio di Zavojane presso Vrgorac è raso completamente al suolo, mentre a Vrgorac l'ottanta per cento delle case risulta inabitabile. Anche nelle grosse muraglie di cinta dell'antica fortezza medioevale che si erge sopra Vrgorac si sono aperte preoccupanti fessure.*

*A Metkovic tutte le case di vecchia costruzione sono cadute come fossero di carta. Quelle di costruzione più recente e con le strutture in cemento armato hanno resistito meglio alle scosse sebbene ampie crepe ne fendano le pareti. Notevoli danni vengono segnalati anche a Stone, sulla penisola di Peljesac.*

La scrittrice francese Françoise Sagan

IL MALTEMPO HA INVESTITO LE DOLOMITI

# Forti nevicate sulle Alpi orientali

## Trento e Bolzano sotto la coltre bianca

Bolzano, 12

Una copiosa nevicata è caduta su gran parte della regione dolomitica e sull'Ampezzano. Mentre nella piana atesina e nella conca meranese ha raggiunto i 15-20 cm., nelle alte vallate e sui passi la neve ha superato il mezzo metro. La circolazione procede con difficoltà, ma tutte le principali strade sono transitabili con l'uso delle catene. Sono chiusi al traffico soltanto i valichi del Falzarego e del Pordoi.

In Val Gardena lo strato di neve va da un minimo di 35 centimetri a oltre un metro; nel Cortinese dai 40 cm. nel fondovalle, ai 70-80 centimetri delle piste da sci; in Pusteria, 30 centimetri.

Per tutta la notte è nevicato ininterrottamente anche su tutto il Trentino. A Trento città la neve ha raggiunto questa mattina i 15 centimetri, sulle colline circostanti i 30. Sull'altipiano di Pinè 50 centimetri mentre sul Bondone dai 60 al metro e mezzo.

Ancora più imponente l'innevamento sulla vetta della Paganella, dove la neve supera il metro e mezzo, a Madonna di Campiglio, a S. Martino di Castrozza, a Canazei e nelle altre località di sport invernali.

A VENEZIA dalle 16 di ieri sono caduti in città oltre 30 mm. di pioggia. Le abbondanti precipitazioni e il forte vento, che ha superato gli 80 chilometri all'ora, hanno provocato numerosi interventi dei vigili del fuoco, chiamati in vari punti della città per abbattere intonachi e camini pericolanti. Seriamente ostacolata la navigazione lagunare, mentre del tutto normale è stato nella mattinata il traffico portuale. I pescatori non sono potuti uscire con le loro barche e al mercato ittico il pesce scarseggia e i prezzi sono piuttosto sostenuti.

Presso MILANO la densa nebbia di questa mattina è stata la causa di un nuovo grave incidente stradale: una corriera è rotolata in un fossato, dopo uno scontro e, solo per un miracolo non si sono avuti morti: il triste bilancio della sciagura è, però di ben 30 feriti, nove dei quali sono stati trattenuti all'osperale con prognosi riservata.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 13: l'autocorriera di linea Chiari-Milano con 45 passeggeri a bordo ha prima urtato contro una macchina — sulla strada che collega Caravaggio a Fornovo San Giovanni — e poi s'è rovesciata nel fosso che costeggia la strada. Come si è detto, una trentina di persone sono rimaste ferite. Trasportate subito all'ospedale civile di Caravaggio, venti sono state medicate e dimesse; altre dieci, che presentavano fratture varie, sono state trattenute in corsia. Per fortuna non si tratta di lesioni gravi: in genere fratture semplici alle gambe e alle spalle, o contusioni. L'incidente, però poteva avere conseguenze più gravi perchè il fosso in cui si sono ribaltate la corriera e l'automobile è colmo d'acqua.

In LIGURIA e nell'Appennino tosco emiliano si segnalano forti bufere di neve; anche le colline intorno a Genova sono state ieri imbiancate.

L'alto e Medio Tirreno sono in burrasca. La piccola navigazione ha subito seri ostacoli.

Una violenta bufera di vento si è abbattuta poco doop le ore 5 di stamani su ORBETELLO e campagne limitrofe. Il vento ha improvvisamente cambiato direzione, da scirocco a ponente, investendo con forza il tendone di un grande circo, alzato sulle rive della laguna, che, proprio mentre si abbatteva la bufera, gli operai del circo stavano smontando, essendo in procinto di lasciare la città. Le raffiche di vento hanno strappato il tendone dai pali di sostegno, riducendolo a brandelli. Il danno alle attrezzature si fa ascendere a circa 20 milioni di lire.

Anche alcuni carrozzoni, sui quali si sono abbattuti i pali che reggevano la cupola di tela, hanno riportato dei danni. Non si segnalano feriti fra gli uomini e gli animali del circo.

### Ancora una fantasia del primo premio di Canzonissima

Livorno, 12

Un commerciante di pesce, Mario Falanga, di 46 anni, afferma di non riuscire più a trovare un biglietto di Canzonissima, acquistato a Ferrara circa quattro mesi fa. Il Falanga crede di ricordare che la serie del suo biglietto corrispondeva a quella del biglietto vincente. Egli teme di averlo perduto in una serie di incidenti capitatigli successivamente all'acquisto. I livornesi sono convinti invece che il loro concittadino abbia vinto i 150 milioni della Lotteria e cerchi di nasconderlo a tutti.

### A. M. Pierangeli sposa il maestro Trovajoli

Roma, 12

Tra poche settimane — la data precisa, a quanto pare, non è stata ancora decisa — Annamaria Pierangeli sarà la signora Trovajoli. La notizia dello imminente matrimonio della attrice ha suscitato una ondata di interesse negli ambienti eleganti della capitale. Si diceva già da tempo, infatti, che la Pierangeli fosse prossima a sposarsi.

### Movimentato arresto di rapinatori a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

Armi alla mano gli uomini della Squadra mobile e carabinieri della polizia giudiziaria hanno compiuto stamane un'irruzione in un appartamento al n. 36 della via Gaetano Daita, dove hanno proceduto ad alcuni fermi e al sequestro di numerose armi da fuoco e di sacchetti contenenti denaro in monete metalliche. Gli agenti hanno dapprima circondato lo stabile, poi mentre le camionette sostavano sulla strada sono saliti nell'appartamento dove hanno fermato alcuni uomini e donne. Contemporaneamente analoga operazione veniva effettuata da altri agenti della stessa Squadra mobile coadiuvati sempre dai carabinieri in un appartamento di via della Libertà, dove sono state sequestrate armi che si presume siano state usate dai malviventi nella rapina consumata nei giorni scorsi ai danni della SAIA, la società che gestisce il servizio delle autolinee nella città di Palermo, e si è proceduto anche qui al fermo d'una coppia.

Complessivamente nelle due operazioni venivano fermati 5 uomini e 4 donne.

Nel corso delle operazioni di polizia peraltro non ancora concluse sono state anche sequestrate centomila lire in monete metalliche facenti parte del bottino di detta rapina. Una delle donne fermate nascondeva nel reggiseno una pistola con la pallottola in canna. Durante una furiosa colluttazione avvenuta nella stanza dell'appartamento di via Gaetano Daita fra i malviventi e la polizia il commissario di P.S. dott. Piero Purpi della Squadra mobile è rimasto ferito e si trova ricoverato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di una gamba. Anche il carabiniere Giuseppe Fazio ha riportato nella stessa circostanza ferite alle mani.

F. D.

IL SACERDOTE CHE AIUTO' GLI ALGERINI DEL F.L.N.

# Tre anni di reclusione all'abate francese Davezies

## «Quattro anni fa la pena sarebbe stata più severa» ha scritto «Le Monde» commentando la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

L'abate Robert Davezies, imputato di attentato alla sicurezza dello Stato per l'aiuto portato ad alcuni militanti del FLN, è stato condannato stamane a tre anni di reclusione dal Tribunale militare di Reuilly. La sentenza è stata emessa dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio. L'albergatore algerino Diri Zinet imputato, nello stesso processo, per avere omesso di denunciare le generalità di alcuni correligionari alloggiati nel suo albergo, è stato condannato a un anno di reclusione.

All'ultima udienza del processo erano convenuti stamani, numerosi simpatizzanti dell'abate Davezies in programma, prima della sentenza, le ultime arringhe degli avvocati della Difesa.

La prima a prendere la parola è stata la giovane avvocatessa londinese Audrey Sander: essa ha ricordato che anche il suo Paese aveva avuto dei conflitti con i popoli che aspiravano all'indipendenza ed ha chiesto al Tribunale di riflettere sulle difficoltà incontrate da un uomo che deve scegliere fra le leggi dello Stato e le leggi di Dio.

Quindi, dopo l'avvocato De Felice, che ha trattato dei lati giuridici della vicenda, ha chiuso la serie delle arringhe difensoriali l'avvocato algerino Moural Oussedik: «Sono algerino — ha detto fra l'altro il penalista musulmano —. Credete forse che quando avremo l'indipendenza ci scaglieremo contro la Francia e diverremo dei nemici? No vedete, io sono musulmano e difendo un cattolico. Se oggi non siamo gli uni contro gli altri, lo si deve proprio a uomini come l'abate Davezies. Se non ci fossero uomini come lui, credete che si sarebbe potuti giungere ai contatti attualmente in corso sul piano politico? Voi non potete condannarlo; e se lo condannate, che questa pena sia simbolica poichè l'abate Davezies deve riprendere il proprio posto in questa società che egli ama tanto».

Infine la parola è stata nuovamente concessa all'imputato, per la dichiarazione d'uso: «Non ho odio contro nessuno — ha detto il sacerdote —; io detesto la guerra ed ho visto i giovani che ritornavano dall'Algeria in preda ad uno profondo deterioramento spirituale. E' la causa delle sofferenze del popolo algerino, a causa di cose intollerabili per un prete e per un uomo, che io ho fatto quello che ho fatto. Ma l'avvenire, bisogna costruirlo fraterno e umano».

Fra le imputazioni che gravavano sull'abate Davezies (che era già stato condannato in contumacia a dieci anni di reclusione) i giudici militari hanno respinto quella relativa alla associazione a delinquere. I giudici hanno invece risposto «sì» alla domanda relativa al delitto di attentato alla sicurezza interna dello Stato.

Il processo ha destato in Francia una enorme impressione, e la sentenza viene già diversamente commentata. Significativo è il corsivo pubblicato in proposito stasera da «Le Monde»

«La pena apparirà nello stesso tempo indulgente sul piano dei fatti e severa sul piano morale — scrive l'autorevole quotidiano —. Scegliendo in una gamma di sanzioni che andavano fino a dieci anni di reclusione, i giudici hanno voluto manifestatamente mostrarsi indulgenti nel loro apprezzamento dei fatti ma occorre notare — e sul piano morale è senza dubbio la cosa più importante — che le circostanze attenuanti sono state rifiutate. Questo, mentre, esse vennero sempre concesse in occasione dei processi fatti ai membri di organizzazioni della sponda opposta a quella dello abate Davezies. Sia per quelli che seguirono il putsch d'aprile sia per i recenti attentati al plastico.

«Così termina un processo la cui conclusione mostra tuttavia che si è tenuto conto dell'evoluzione della situazione politica e dell'affare algerino. Poichè è evidente che lo stesso uomo, perseguitato per gli stessi fatti, sottoposto al giudizio di giudici militari e che avesse fornito le stesse spiegazioni, avrebbe ricevuto — nel 1958 o anche più tardi — delle sanzioni infinitamente più severe».

Vice

### Un altro passo inglese verso il sistema decimale

Londra, 12

Da lunedì l'ufficio meteorologico inglese darà la temperatura in gradi centigradi nei rapporti e nelle previsioni del tempo che saranno trasmesse dalla radio e dalla televisione. E' un altro passo verso il sistema metrico decimale che ormai l'Inghilterra ha deciso di adottare. Per qualche tempo la scala di gradi Farenheit accompagnerà la scala centigrada, sino a che il pubblico inglese si abituerà alla nuova misura.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Il cerusico di mare», racconto di G. D'Annunzio; 22: Complessi italiani; 22.45: L'Italia e lo spazio. Inchiesta di G. Marsico; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15; Grandi orchestre, celebri motivi; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzone 'e sentimento; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La International Pops Orchestra; 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Rigoletto», di G. Verdi - Radionotte.

### RETE TRE

8: Benvenuti in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di A. Scarlatti; 11.45: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Grieg e Debussy; 14.30: Il quartetto; 15: Pagine scelte da: «Lorenzino de' Medici», di R. Profeta - «La rose aux Cheveux», di S. Orlando.

### TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18: I puritani d'America; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.30: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto; 23.15: La Rassegna.

### LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Guido Cergoli al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache (1.a parte della registrazione dal Teatro Verdi di Trieste del 18 maggio 1961); 15.05: Fra Grado e Aquileia: «Le isole di ponente: Morgo», di Biagio Marin; 15.15: Quintetto Jazz Moderno di Udine; 15.35: Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 10.30: La Radio per le scuole.

### FILODIFFUSIONE

*Canale IV:* 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Beethoven, «Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pianoforte e orchestra»; Schubert, «Sinfonia n. 4 in do min. (Tragica)»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Maurice Ravel; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haendel; 18.15 (22.15): Recital del violinista Zino Francescatti e del pianista Eugenio Bagnoli.

*Canale V:* 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Svizzera: Wengen. Concorso internazionale di sci; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Testimoni oculari: Gian Gaspare Napolitano: «Il viaggiatore pigro»; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio uno; 22.45: Gli stivali delle sette leghe: Ceylon; 23.10: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.05: Città controluce: «Una bottiglia pericolosa»; 21.55: Telegiornale; 22.15: «Petrouchka», scene burlesche di I. Strawinsky e A. Benois.

*Sul secondo programma alla TV, stasera alle 22.15 viene diffuso il balletto «Petrouchka», scene burlesche di Igor Strawinsky e Alessandro Benois. Luciana Novaro è la coreografa dell'esecuzione che si avvale dell'interpretazione di Angelo Pietri (il Moro), Carla Fracci (la ballerina, nella foto) e Mario Pistoni (Petrouchka) e di altri noti ballerini.*

LA SANITA' PSICHICA DEGLI INDIVIDUI E DELLA COLLETTIVITA'

# Non è inguaribile l'epilessia e il male non deteriora l'intelletto

**Sovente l'applicazione allo studio ostacola la comparsa degli attacchi**
**Un complesso di cure che deve essere fatto in ambienti specializzati**

3.

Continuiamo il nostro esame sugli aspetti psico-sociali della epilessia. Il secondo pregiudizio, che una necessaria e saggia propaganda medica deve correggere, è quello che riguarda l'inguaribilità della malattia: si intende di quella idiopatica, perchè la molto notevole percentuale di guarigioni dell'epilessia sintomatica (da tumore cerebrale, da encefaliti ecc.) è esperienza di ogni giorno e di tutti. E' per quanto riguarda poi le cosiddette epilessie idiopatiche, è bene ricordare come l'eventuale decorso evolutivo di qualcuna di queste sia da riportarsi al ripetersi molto frequentemente delle stesse crisi convulsive.

Ora i farmaci antiepilettici di ogni tipo, dai bromuri e dai barbiturici agli idantoinici e ai dioni, anche se hanno un'azione prevalentemente sintomatica, giungono ad ottenere, anche per lungo tempo, l'inibizione delle crisi convulsive togliendo di mezzo la più grave causa aggravante della malattia, e col ridurre l'irritabilità delle cellule cerebrali e con l'innalzarne la soglia di convulsività, modificano il terreno su cui vanno ad agire i fattori scatenanti dell'accesso convulsivo. Detti farmaci quindi, con questa loro azione, possono col tempo favorire la guarigione della malattia, in alcuni casi sino a conseguire la possibilità finale di sospendere, e anche per sempre, le cure. L'epilessia non è, quindi, una malattia assolutamente inguaribile.

E queste cure antiepilettiche, che non poggiano solo sulla somministrazione di alcuni farmaci ma anche su tutta una congerie di prescrizioni igieniche riguardanti l'alimentazione e le abitudini di vita, con ben note ed efficaci [illegible]

[illegible]

cessità ricoverato negli ospedali psichiatrici, la personalità epilettica, dico, è in ben modesta misura l'esponente sia di condizioni costituzionali che di sofferenza di particolari zone cerebrali, mentre essa ha una causale e uno sviluppo psico-genetici e socio-genetici, cioè si presenta, si costituisce, si plasma come reazione dei malati ai penosi problemi e alle pesanti situazioni sociali suscitati e favoriti da vari pregiudizi inerenti alla malattia epilettica e di cui ho parlato.

L'epilettico infatti, oltre che un malato, è anche e precipuamente un inadattato che molto spesso la società teme e respinge. E qui, da parte dei medici e delle nostre preziose collaboratrici, cioè le assistenti sociali, si può fare opera di autentica igiene mentale, da un lato educando e adattando l'epilettico alla società, e dall'altro, e ciò è opera più difficile ma ben più necessaria, educando la società e suscitando l'adattabilità del pubblico all'epilessia, come alle altre minorazioni in genere

Ora che ho esposto per sommi capi questi principali aspetti del problema psico-sociale dell'epilessia, verrei meno al compito di divulgazione e di propaganda che mi sono prefisso, se non parlassi, sia pur brevemente, di quanto si fa nel campo sociale a pro dell'epilettico all'estero e di quanto si dovrebbe fare anche da noi.

C'è una Lega internazionale contro l'epilessia (L.I.C.E.) fiorente da molti anni in vari paesi, che ha compiti più che tutto di studio e di propaganda. Negli Stati Uniti d'America, in Germania, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca, in Finlandia, funzionano scuole per epilettici ed esistono da vari decenni fiorenti istituti, con o senza internato, ma con un complesso ed efficiente servizio sociale, per soli epilettici di ogni età, dalla scolastica a quella adulta e del lavoro; e vi sono inoltre scuole professionali artigianali, ove gli epilettici vengono avviati ad un lavoro adatto secondo le condizioni di ogni singolo caso ed anche officine protette, nelle quali i rischi lavorativi e l'eventuale integrazione del salario sono a carico dello Stato e non dei datori di lavoro, perchè in questi Stati esistono norme legislative ben precise e particolari a pro degli epilettici. A Marsiglia, per opera del Ministero del Lavoro e del Ministero d'Igiene francesi, funziona un mirabile complesso che rappresenta per le sue caratteristiche un vero centro pilota di studio e di assistenza sociale per epilettici, il Centro S. Paul.

In Italia si è fatto finora ben poco. E' stata fondata, ma appena da qualche anno, la Sezione italiana della L.I.C.E.; vi sono dei centri di studio clinico per gli epilettici, ma va segnalato in particolare quello di Roma, perchè esso, oltre che essere un ambiente di studio e di terapia clinica, svolge anche, e ciò è importante e peculiare, una dinamica ed efficiente assistenza sociale: ma anche questo centro romano è sorto e vive unicamente per la personale e benemerita iniziativa del direttore della Clinica universitaria neurologica di quella città. A Milano funziona magnificamente da anni, e credo che sia l'unica del genere in Italia, una scuola per epilettici, però fondata e gestita con mezzi propri dalla Fondazione Paolo Pini.

Nel 1960 furono segnalati e studiati dai sanitari dell'Ufficio di igiene mentale della Provincia di Trieste [illegible]

[illegible] primo ufficiale esempio di provvidenze in questo campo, esempio che dovrà poi essere fatalmente imitato dalle altre città italiane.

Ma tutto ciò è ben poco, sia in senso assoluto, che relativamente all'entità della popolazione della nostra Repubblica, e a quanto di effettivo nel campo sociale è stato già realizzato nelle altre Nazioni grandi e piccole a pro degli epilettici.

Bisogna che intervenga lo Stato ad affiancare l'opera di propaganda e di igiene mentale che i medici vanno facendo a favore di questa categoria di ammalati, perchè solo lo Stato può intervenire efficacemente su un piano nazionale, nel settore della scuola e del lavoro. E il primo necessario e indispensabile aiuto dello Stato, deve essere quello di promulgare una legge che protegga e assista solo questi epilettici, come anche in Italia sono già assistiti e protetti da precise norme legislative, ad esempio i poliomielitici, i bambini spastici, i parkinsoniani postencefalitici.

Solo così gli epilettici, come del resto ne hanno pieno diritto, potranno beneficiare in pieno di due importanti diritti sanciti dalla nostra Costituzione: il diritto a istruirsi e il diritto al lavoro.

**F. M. Donini**

---

*LA DOPPIA VITA DELLA MONDANA UCCISA A ROMA*

# IL MARITO ANDAVA A BERE E LEI DIVENTAVA «AMNERIS»

***Un sordido mondo messo in luce dalle indagini - Si cercano due persone indiziate - I due figli ignorano ancora il delitto***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 12**

*E' stato un delitto a sangue freddo, selvaggio. Nessun elemento, finora, fa dire che Maria Magliozzi, nata Gizzi, sia stata assassinata nel pieno di una lite, in un momento d'ira. [illegible] La donna non doveva avere appuntamenti attesi. [illegible] Indossava una sottoveste, come quando [illegible] E invece [illegible] all'improvviso. [illegible] probabilmente occasionale [illegible]*

*Cosa avvenne fra i due? Il [illegible] la donna reca i segni di [illegible] Ma non c'è alcun segno di lotta. Maria forse non s'aspettava l'aggressione. Probabilmente l'assassino l'ha presa [illegible] tenendola stretta, le ha infilato la lama [illegible] fra le scapole, colpendola poi un'altra volta. Questione di un attimo. La donna, morta, è caduta sul pavimento. L'uomo ha lasciato l'appartamento ed è sparito.*

*Il dott. Carlucci, capo della Mobile, ha espresso un primo giudizio [illegible] un cliente [illegible] verosimilmente [illegible] già ben [illegible] L'ipotesi è confermata [illegible] Del resto sono le [illegible] dei vari [illegible] la donna [illegible] che nel sa- [illegible]*

*[illegible] per il [illegible] ha aperto [illegible] Qualcuno [illegible] protettore. [illegible] giorna- [illegible] senso [illegible] zioni del [illegible] il nome [illegible] certo Domenico, cladattino, di 30 anni. A dire di Giovanni Magliozzi, la donna litigò più volte con Domenico, e alla fine gli proibì di andare ancora a trovarla.*

*L'esistenza di questo «Domenico il siciliano» è stata più tardi confermata dal Gino Giansanti, un vigile urbano che conosceva Maria fin dall'infanzia. Dunque gli investigatori hanno un nome, ora, sul quale puntare; un personaggio che avrebbe avuto un motivo di rancore per assassinare «Amneris», come gli amici chiamavano la Magliozzi.*

*Si sa poco di Domenico. Si sa soltanto che abita insieme con un amico nella zona di Monteverde, non lontano cioè dal quartiere di «Amneris». Si sa che è piccolo di statura e tarchiato. Mentre si cerca Domenico il siciliano, non si tralascia di dar dietro a un'altra possibilità, quella secondo la quale ci sarebbe una seconda persona che doveva avere i suoi motivi per eliminare «Amneris»; uno scaricatore dei Mercati generali, tipo dalla taglia atletica, dai capelli rossicci, violento e irascibile.*

*Si è studiato da che parte l'assassino poteva essere fuggito (non escludendo nemmeno la possibilità che fosse fuggito per i tetti); si è cercato di sondare i trascorsi della donna, di sapere tutto quanto fosse possibile della sua vita e dei suoi amici e del perchè si fosse data a quella doppia esistenza.*

*Ne è scaturito un quadro che mette in luce uno strano mondo bizzarro e sordido, pieno di contraddizioni paradossali, al centro del quale stava «Amneris», squillo casalinga di assai modiche pretese. Un ambiente e una figura assolutamente diversi da quelli che si ripropongono alla cronaca ogni volta che ci sia di mezzo una «donna di vita». Qui non si parla di sfruttatori, nè di rivalità di piazza, di figli all'ospizio, di miseria squallida. Tutto a rovescio, anzi. Qui c'è un marito con un lavoro stabile e decoroso (anche se la paga è scarsa), due figli ben tenuti (una, la più grande, lavora da sarta e guadagna quel tanto che le serve), una casa in cui non manca niente dei conforts moderni, nè l'aria di rispettabilità d'una famiglia della piccola borghesia proletaria.*

*Maria Magliozzi, donna placida e sana, d'origine ciociara, andava fiera delle comodità che aveva: il frigorifero, la televisione con tutti e due i canali, il ferro da stiro elettrico e la lucidatrice e la macchina da cucire del modello più recente; l'appartamento col balcone vicino alla via Olimpica piena di luce, in uno stabile nuovo con l'ascensore e il portiere che la chiamava «signora». E ci tenevano, in casa Magliozzi, al rispetto delle tradizioni. Forse nessuno riuscirà mai a stabilire come nacque la doppia vita della Magliozzi. Forse si potrà dire soltanto che Maria voleva essere «la signora Maria» e basta. Aveva 38 anni, cinque meno del marito.*

*Una volta, parecchi anni fa, gli agenti del Commissariato di Trastevere la sorpresero sul greto del fiume, presso il ponte Sublicio, in compagnia di quattro giovinastri. Non aveva precedenti. L'ammonirono e basta. Da allora, forse era nata «Amneris». Per contribuire con i suoi «extra» al bilancio di casa. E non a insaputa del marito. Il quale era perfettamente al corrente di ciò che accadeva in casa, lui assente. E a modo suo contribuiva al buon andamento di quell'assurdo «ménage», passando tutto il pomeriggio all'osteria perchè la moglie stesse tranquilla. E «Amneris» lo sollecitava a questa collaborazione passiva, sovvenzionandolo con un «fisso» di quattrocento lire al giorno per i suoi svaghi.*

*L'«Amneris» riceveva in casa mentre la figlia era a cucire in sartoria, e il figlio a casa di amici, certi De Benedictis. La cerchia dei visitatori, fissi e non fissi, era piuttosto ampia, fatta di poveri diavoli. Telefonavano, fissavano un appuntamento, andavano. Questo fino alle otto di sera. Poi «Amneris» tornava ad essere «la signora Maria», indaffarata a sistemare la casa, a preparare la cena.*

*Il marito della donna è da ritenersi in stato d'arresto, in quanto dovrà sicuramente rispondere di sfruttamento. I due figli della vittima ancora sono all'oscuro del dramma. Il Magliozzi, dopo lunghe reticenze, ha ammesso la «doppia vita» della moglie. Ha anche aggiunto di avere accompagnato nelle zone di Testaccio e di Porta Portese la Gizzi, località nelle quali la vittima era solita recarsi per esercitare il suo turpe mestiere.*

*Dagli accertamenti svolti dalla Squadra del buon costume della Questura, si è appreso che Maria Gizzi, alcuni mesi fa, nella zona di Testaccio, ebbe alcuni violenti litigi per ragioni di concorrenza con una mondana soprannominata la «francese». La donna non è stata ancora rintracciata.*

*Gli agenti del Commissariato Portuense hanno portato a termine gli interrogatori di tutti gli inquilini dello stabile. Nessun elemento atto a favorire le indagini è emerso. Le ultime persone che hanno veduto la donna sono state la figlia Fedina, la quale alle 16 è uscita di casa con la sua amica Gabriella. Poco dopo è entrato nell'appartamento un uomo, il quale è stato visto uscire verso le ore 16.30. Secondo la descrizione fornita dal portiere, si tratta di un individuo di bassa statura, dal viso tondo e dai capelli ondulati. Il marito della vittima è uscito dalla trattoria poco prima delle 20 e, dopo aver acquistato un giornale e un pacchetto di sigarette, si è fermato nuovamente per alcuni minuti nella stessa trattoria. Quindi è salito nella sua abitazione, dove ha trovato la moglie ormai morta.*

*Alla Squadra mobile sono ancora trattenuti il marito e lo amico di famiglia Fausto De Benedictis. Il portiere e il vigile urbano Gino Giansanti sono stati invece rilasciati, ma dovranno considerarsi a disposizione della polizia. Il vigile urbano ha ammesso di essere un amico di famiglia e di conoscere la donna fin dall'infanzia, ma ha negato di avere avuto mai alcun rapporto con la donna e di aver telefonato ieri alla Magliozzi. Alle ore 13 di ieri la donna ricevette una telefonata, e rispose al marito, che le aveva domandato chi era: «E' Gino Giansanti». I due figli della vittima sono stati pure interrogati; la ragazza ha dichiarato di aver sospettato qualcosa dell'attività della madre. Ella ha detto che alle 16 di ieri la mamma aveva ricevuto una telefonata.*

**C. L.**

---

L'ARCHIVIO CENTRALE DEI CONTRIBUENTI

# Calcolatore elettronico alla direzione delle tasse

**Basta un uomo per il lavoro di mille impiegati - Potrebbe stampare tre volte la «Divina Commedia» in 15 minuti**

**Roma, 12**

Per la prima volta in Italia, una delle Amministrazioni dello Stato ha ammodernato i suoi servizi mediante l'automazione, adottando un grande calcolatore elettronico. Fino ad oggi, i Ministeri disponevano soltanto di sistemi meccanografici a schede perforate. Tra gli uni e gli altri, per quanto riguarda la velocità, c'è la stessa differenza che tra una lepre e una tartaruga.

Alla presenza del Ministro delle Finanze Trabucchi e del Ministro del Bilancio Pella, si è inaugurato invece oggi in via Boezio, presso il primo ufficio IGE di Roma, l'impianto elettronico «Elea 9003». L'impianto il cui costo è dell'ordine delle centinaia di milioni, occupa un vasto e moderno locale al pianterreno, avente la superficie di 300 metri quadrati. Si tratta di un grande complesso interamente transistorizzato, con memorie a nuclei e nastri magnetici di altissima velocità.

L'«Elea 9003» verrà utilizzata per contabilizzare e controllare le riscossioni dei tributi relativi all'imposta generale sull'entrata, sulle concessioni governative e degli uffici del Registro. Inoltre, essa elaborerà le statistiche relative a questi dati, che verranno immagazzinati, come in un archivio, sui nastri magnetici.

Tutto ciò rappresenta un guadagno enorme di spazio, di tempo e fatica. Basta pensare che, mentre sistemi meccanografici sono legati a velocità meccaniche (leve,ingranaggi, ecc.), questo impianto lavora invece con la velocità degli elettroni, prossima a quella della luce, cosicchè il tempo elementare di consultazione è di 10 millionesimi di secondo. Esso «legge 500 schede al minuto e stampa i risultati alla velocità di 960 righe al minuto, ciascuna di 120 lettere. Per fare un esempio, in soli 15 minuti per stampare tre volte tutta la «Divina Commedia».

Ogni bobina di nastro magnetico contiene 12 milioni di caratteri, e l'insieme delle bobine costituisce un poderoso archivio al quale — ci spiace dirlo per i contribuenti — è assai difficile sfuggire (vantaggi del progresso). In pratica, la macchina svolge il lavoro di mille impiegati, ed offre la possibilità di eseguire nuove statistiche, finora ineffettuabili per incompatibilità cronologica.

Basta un solo operatore a far funzionare tutto l'impianto. In pratica, vi saranno due operatori per ogni turno. Per ora provvedono al funzionamento i tecnici della Olivetti, fino a quando il personale del Ministero non sarà sufficientemente addestrato.

## Tutta la Francia commossa dalla storia della «ragazza blu»

**Parigi, 12**

Tutta la Francia è rimasta commossa dalla vicenda, degna di un racconto di De Amicis, di Françoise, fuggita da casa con la speranza di poter guarire da una terribile malattia, il «morbo blu».

Françoise, scolaretta quindicenne, abita ad Amiens, nel Nord della Francia, con i suoi genitori. Affetta da disturbi cardiaci sin dalla nascita, la bambina aveva subito nel 1956 un intervento chirurgico. I medici affermavano che era guarita, ma, durante le ricreazioni, a scuola, quando correva con le sue coetanee, Françoise era costretta a fermarsi, presa dall'affanno, e le labbra le diventavano violacee.

Giorni fa, la ragazzina lesse un avviso pubblicitario che diceva: «Se il cuore vi fa soffrire, venite da noi». Seguiva un indirizzo parigino. Françoise non disse nulla ai genitori. Attese le feste natalizie, e con i 5000 franchi che le furono regalati, prese il treno per la capitale. Dalla stazione si fece portare direttamente in tassì all'indirizzo indicato, ma giunta a destinazione le fu detto che l'ufficio era chiuso.

L'annuncio era infatti quello di un settimanale, che ha poi cessato le pubblicazioni, e si riferiva alla «piccola corrispondenza sentimentale» per persone afflitte da pene d'amore. Delusa, sperduta, Françoise si fece condurre da una zia che abita a Parigi, e fece telefonare ai genitori — che avevano avvertito la polizia — perchè venissero a prenderla.

Aperta un'inchiesta

## La morte della neonata portata dal padre in caserma

**Alessandria, 12**

I carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria hanno aperto una inchiesta sul decesso della bimba Emma Andreozzi, di appena 14 giorni, morta una settimana fa all'Ospedale infantile di Alessandria per gastro-enterite acuta.

Il padre della neonata, il soldato Tommaso Andreozzi di 22 anni, di Taranto, aveva lasciato abusivamente il reparto, di stanza ad Alessandria, per recarsi a Milano, al capezzale della moglie, Maria Teresa Geremia. Ne era scaturita una denunzia per diserzione in seguito alla quale l'Andreozzi è stato ieri condannato dal Tribunale militare di Torino a due mesi e 11 giorni di carcere.

Il militare, poichè la moglie a Milano è sola e priva di conoscenze, era rientrato in caserma con la bimba che era stata subito affidata alle cure mediche, essendo nata prematuramente e quindi assai debole. I carabinieri stanno ora accertando se nel comportamento del militare siano da ricercarsi gli estremi di qualche reato in rapporto al decesso della bimba.

---

SMERALDI, RUBINI E PERLE A CHILO

# Contrabbando di preziosi per 253 milioni di lire

**Denunciati cinque stranieri residenti a Milano**

**Roma, 12**

Un ingente contrabbando di smeraldi, rubini, zaffiri, turchesi, topazi, ecc. e perle coltivate di provenienza estera, per un valore di oltre 253 milioni di lire, è stato scoperto dal Nucleo centrale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma, in collaborazione con i Nuclei di Milano e di Cremona.

La tempestività dell'inizio dell'operazione, che si è poi protratta per circa due mesi, ha permesso il sequestro di preziosi per un ammontare di 40 milioni e mezzo di lire e la denunzia di tutti i responsabili, la cui illecita attività ha potuto essere ampiamente ricostruita sulla base della documentazione rinvenuta nelle rispettive abitazioni. I denunziati sono tutti cittadini stranieri residenti a Milano: due persiani, un israeliano e due indiani.

Fra i preziosi sequestrati, oltre a una gran quantità di piccoli pezzi valutabili solo a peso, vi sono molti smeraldi, rubini e zaffiri che per grossezza e bellezza rappresentano dei veri e propri «solitari» da alta oreficeria. Quanto alle perle coltivate, esse sono tutte già composte in collane di varia grandezza: esattamente mille collane.

In seguito alla scoperta dell'illecita importazione, la Tributaria sta svolgendo ulteriori indagini al fine di identificare eventuali complici italiani dei cinque stranieri. La partita sequestrata comprende preziosi per 11 mila carati e 3 kg. di peso. Fra i gioielli figurano 37 smeraldi di particolare valore.

## Oltre sei miliardi di lire per la vita di Liz Taylor

**Hollywood, 12**

Sulla vita di Elizabeth Taylor, durante il periodo della lavorazione del film «Cleopatra» — riferisce il giornale «The Times» di Hartford — sono state stipulate assicurazioni per un valore di 5 milioni di dollari, e si sta cercando di elevare tale cifra a complessivi 10 milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire). E' la «20th Century Fox» che ha stipulato le assicurazioni sulla vita dell'attrice, dopo aver investito quasi 20 milioni di dollari nella colossale realizzazione cinematografica «Cleopatra».

L'assicurazione sulla vita della Taylor è suddivisa tra una quarantina di diverse società assicuratrici.

---

# PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

**Prevista diminuzione di acciaio nel MEC**

La produzione di acciaio grezzo dei Paesi della Comunità dovrebbe raggiungere nel I trimestre del 1962, i 17,4 milioni di tonnellate, contro 18,78 milioni di tonnellate nel quarto trimestre dell'anno scorso e contro 18,61 milioni di tonnellate nel I trimestre del 1961. Questo risulta dal programma previsionale «siderurgia» per il I trimestre 1962, messo in discussione dal Comitato consultivo durante la riunione dell'11 gennaio. Secondo gli esperti dell'A.A., «l'evoluzione probabile dell'economia siderurgica ai primi del 1962 si porrà sotto il segno di una evoluzione economica così caratterizzata: l'aumento della produzione industriale è rallentato durante il 1961: la ripresa stagionale si è tuttavia fatta sentire in autunno. I fenomeni di diminuzione degli stocks continueranno, e l'acciaio non è il solo prodotto in causa. Ci si aspetta tuttavia nella prima parte del 1962, una congiuntura economica che, benchè meno attiva del 1961, non sarebbe sfavorevole».

L'equilibrio attuale tra l'offerta e la domanda di acciaio è caratterizzata da una domanda interna minore del consumo reale in seguito a manovre di diminuzione degli stocks. Sui mercati esteri, la congiuntura mondiale relativamente buona esercita una influenza favorevole sulla domanda di acciaio e le esportazioni hanno tendenza ad aumentare. Sulla base di queste considerazioni, e nella supposizione che i nuovi ordini si mantengano allo stesso livello di ottobre e novembre, il consumo apparente di acciaio grezzo dovrebbe aggirarsi sui 14,2 milioni di tonnellate: le importazioni dovrebbero diminuire sino a 0,6 milioni di tonnellate. Le esportazioni della Comunità verso i Paesi terzi potrebbero raggiungere i 3,8 milioni di tonnellate contro 3,5 milioni di tonnellate circa nel 4.o trimestre del 1961.

**L'acciaio in Italia**

Secondo il programma previsionale, l'Italia produrrà nel 1.o trimestre del 1962 circa 2,4 milioni di tonn. di acciaio, contro 2,23 milioni dello stesso periodo del 1961. Le produzioni più elevate per il periodo gennaio-marzo 1962 spettano alla Germania (7,60 milioni di tonn.) e alla Francia (4,20 milioni).

**Svezia - Austria - Svizzera**

Il Consiglio della Comunità Economica Europea non ha ancora preso sotto esame le domande della Svezia, dell'Austria e della Svizzera per iniziare i negoziati di associazione al MEC.

**L'inglese I.C.I. a Napoli?**

Secondo l'agenzia «Europe», il grande gruppo industriale chimico inglese, I.C.I., uno dei maggiori complessi chimici della terra, ha allo studio la costruzione nei pressi di Napoli di uno stabilimento per la produzione di colori e vernici. La I.C.I. ha già dei legami con la Montecatini e con l'ENI. Si tenga pure presente che la Courtauld's, che l'I.C.I. pensa di acquistare, detiene una partecipazione dell'11% circa nella Snia Viscosa.

**Filiale francese a Milano**

La «Dimo» (Distribuzione moderna) di Strasburgo ha istituito una filiale a Milano, la «DAMAT» (Servizio Sviluppo Turistico), capitale un milione di lire, per l'imipanto e la gestione di macchine automatiche.

**Pordenone crea una società in Francia**

L'industria Zanussi di Pordenone ha istitutito a Parigi la «Rexital», una società di cui essa detiene una partecipazione di due terzi.

**Accordo Alfa Romeo - Torpedo**

In base ai termini di un accordo concluso recentemente, l'Alfa Romeo e la impresa jugoslava Torpedo monteranno motori marini e terrestri Alfa, il primo dei quali sarà l'Alfa 1000. In un secondo tempo, la stessa Torpedo costruirà i motori. La carrozzeria degli autobus sarà fornita da altre ditte jugoslave.

**L'Irlanda ed il MEC**

La riunione preparatoria a livello ministeriale tra i Sei e l'Irlanda, in vista dell'inizio dei negoziati relativi all'adesione dell'Irlanda alla CEE, avrà luogo a Bruxelles il 18 gennaio p.v. Il Primo Ministro irlandese Sean Lemass guiderà personalmente la delegazione del proprio paese.

**Inghilterra e MEC**

I negoziati per l'adesione inglese alla Comunità europea sono stati ripresi martedì scorso. La terza riunione a livello ministeriale avrà luogo il 18-19 gennaio.

**Danimarca e MEC**

Dopo l'inizio ufficiale dei negoziati, che hanno avuto luogo il 30 novembre, i lavori tecnici, a livello dei funzionari, avranno inizio il 29 gennaio. La prima riunione a livello ministeriale avrà luogo il 6 febbraio.

## Il tesoriere dell'eroina arrestato in Francia

**Parigi, 12**

Un uomo sospettato di essere il tesoriere della Banca internazionale della droga, tale Gilbert Coscia, è stato arrestato dal Servizio stupefacenti della «Sûretè» al termine di una lunga inchiesta. La polizia conterebbe di riuscire a identificare, per il suo tramite, il capo dell'organizzazione.

Sembra che il Coscia abbia partecipato nell'estate 1960 a un «processo» del «Milieu» al termine del quale un certo Lecoat fu invitato dal «giudice» a versargli una somma di 30 milioni per danni e interessi. Il «processo» si era svolto in relazione a un affare di droga, per il quale era stato arrestato a New York un commerciante francese, certo Tarditi. Le indagini condotte su questo caso portarono all'arresto di Coscia e di un certo Barnier. Essi furono successivamente rimessi in libertà provvisoria, ma informazioni fornite alla «Sûretè» avrebbero consentito ora di stabilire che Coscia era il tesoriere dell'organizzazione.

La polizia ha accertato che Gilbert Coscia aveva ricevuto l'incarico di trasferire il ricavato delle vendite di eroina in America. Le indagini hanno dimostrato che egli aveva fatto pervenire a banche europee somme elevantisi a 50 milioni di franchi «leggeri». L'arresto del Coscia potrebbe dare il via a un'operazione antidroga di vasto raggio.

---

# CRONACHE SPORTIVE

IL CONCORSO FEMMINILE DI GRINDELWALD

## L'austriaca Hecher vince la prova di discesa libera

*Ma prima nella classifica della combinata è la tedesca Biebl - Un'altra modesta prestazione delle italiane*

Grindelwald, 12

Secondo successo austriaco nel 24.o concorso internazionale femminile di sci di Grindelwald: dopo Mariane Jahn, vincitrice dello slalom speciale, Traudl Hecher, una impiegata diciannovenne di Schwarz, nel Tirolo, ha vinto l'ultima gara in programma, la discesa. La combinata è tuttavia sfuggita alle austriache che sono state superate nella classifica finale dalla tedesca Heidi Biebl, campionessa olimpionica di discesa.

Soltanto la Biebl e l'americana Linda Meyers, vincitrice nello slalom gigante, sono riuscite a far breccia nel munito blocco austriaco. Questo non vuol dire però che il dominio delle austriache non sia stato nell'insieme schiacciante poichè anche questa volta esse sono riuscite a occupare otto dei primi venti posti contro 4 delle francesi, 3 delle americane, 2 delle svizzere, 2 delle tedesche e uno delle italiane.

Il percorso odierno di m. 2600 circa, con un dislivello di m. 430 e comprendente 20 porte di direzione e di frenaggio, non era molto difficile. La prima a partire, la francese Madeleine Bochatay, ha impiegato un tempo modesto (1'43"9) tempo che è stato poi migliorato da numerose concorrenti. La Hecher si è aggiudicata la vittoria con appena 4 decimi di secondo sulla seconda classificata, tuttavia ella ha confermato di attraversare attualmente un eccellente periodo di forma dopo un inizio di stagione abbastanza modesto.

Le italiane hanno nuovamente deluso e soltanto Pia Riva ha dato prova di essere, anche se battuta, all'altezza dei valori internazionali.

Ordine d'arrivo della discesa libera: 1) Hecher (Au.) 1'40"5; 2) Biebl (Germ. occ.) 1'40"9; 3) Grander (Au.) 1'41"4; 4) Hennerberger (Germ. occ.) 1'41"7; 5) Netzer (Au.) 1'42"6; 6) Meyers (USA) 1'42"9; 7) Haas (Au.) 1'43"5; 8) Bochatay (Fr.) e Arlette Grosso (Fr.) 1'43"9; 10) Pia Riva (It.) 1'44"5; 11) Ferries (USA) 1'44"6; 12) Marianne Jahn (Au.) 1'44"7; 13) Obrecht (Svi.) 1'44"9; 14) Famose (Fr.) 1'45"1; 15) Ehrenfried (Au.) 1'45"3; 16) Hannah (USA) 1'45"4; 17) Staffner (Au.) 1'45"9; 18) Michel (Svi.) 1'46"3; 19) Teraillon (Fr.) e Zimmermann (Au.) 1'46"5; 28) Jerta Schir (It.) 1'47"2; 20) Giustina Demetz (It.) 1'49"9; 41) Lina Barbieri (It.) 1'50"1; 77) Erica Fanton (It.) 1'57"9. Inge Senoner ha dichiarato «forfait».

Classifica finale della combinata (discesa-slalom): 1) Biebl (Germ. occ.) 8,82; 2) Hecher (Au) 9,85; 3) Meyers (USA) 21,94; 4 Jahn (Au) 25,86; 5) Netzer (Au) 35,05); 6) Ferries (USA) 40,93; 7) Pia Riva (It) 41,30; 8) Haas (Au) 43,04; 9) Saubert (USA) 51,92; 10) Ehrenfried (Au) 54,44; 11) Thérèse Leduc (Fr) 58,97; 12) Jerta Schir (It) 59,07; 28) Giustina Demetz (It) 107,52.

### Il Trofeo Biancolini

## Già 60 gli iscritti abbondante la neve

Mentre a Paluzza è stata sospesa la gara di fondo abbinata juniores a causa della poca neve esistente sulla pista, dati molto confortevoli pervengono da Tarvisio, dove domenica mattina si disputerà lo slalom gigante, valevole per l'assegnazione del Trofeo Biancolini. La corsa avrà luogo sulla pista «Di Prampero», nel tratto terminale della discesa che dal Monte Lussari porta a Camporosso.

Le condizioni della neve sono ottime. La pista è stata battuta, nella giornata di ieri, dagli alpini e paracadutisti del battaglione «Aquila» della Julia, comandati dal cap. Gianfelice. Assisteva il direttore di gara Miro Danieli. Il percorso, per la gara seniores, avrà la lunghezza di 2400 metri, con un dislivello di 300, e sarà segnato da 60 porte disposte in modo sfilante. Per le gare femminili e la juniores maschile, il percorso sarà dovutamente ridimensionato.

[illegible] vante, ma che senz'altro aumenterà oggi, vigilia della corsa, poichè le iscrizioni vengono accettate, dall'Edera, società organizzatrice, sino a questa sera alle ore 20, presso l'albergo Italia di Tarvisio.

Tra le società cittadine, iscritte, figurano la XXX Ottobre, lo Sci Cai Trieste, il CUS Trieste e il CSI San Giusto. Questo ultimo ritorna alle gare dopo parecchi anni di inattività. Ieri, si è iscritto anche lo Sci Cai Club Alpino di Gorizia.

### Scheda Totip

[illegible]

### L'Aga Khan vince una gara sciatoria

Davos, (Svizzera), 12

L'Aga Khan il giovane di 24 anni Capo religioso di circa dieci milioni di musulmani Ismaili, ha vinto, secondo un calcolo non ufficiale, la gara sciistica Roberts of Kandahar. La «Roberts of Kandahar», che venne disputata per la prima volta nel 1911, è la più antica gara annuale di sci del mondo, riservata agli sciatori che non risiedono in zone dove si pratica lo sci.

L'Aga Khan ha per oltre un secondo battuto l'inglese Charles Palmer-Tomkinson.

Pallacanestro amichevole

### CRDA Trieste-Monfalcone 59-56 (16-29)

Sebbene privo di Torcello e del bizzoso ma quanto mai efficace Zwar, il CRDA di Trieste ha avuto ragione dei suoi cugini monfalconesi. Chiuso il primo tempo in svantaggio (13 punti di distacco), i triestini si riprendevano magnificamente nel secondo. In questa frazione, Cavalieri e l'ottimo Rah, già del Don Bosco, si scatenavano. Il CRDA di Monfalcone perdeva la coesione e la ottima impostazione collettiva messi prima in mostra; così i cantierini locali, dopo aver colmato il gravoso distacco riuscivano anche a passare in vantaggio. Senza dubbio, gli autori della vittoria, a un certo momento alquanto insperata, sono stati il generoso e positivo Cavalieri, Rah e anche gli altri che sempre si sono battuti coraggiosamente. CRDA TRIESTE: Cavalieri, Rah, Venturi, Del Vecchio, Urizio, Rupena, Burolo. CRDA MONFALCONE: Bernardoni, Moretti, Trevisan, Licari, Boscarol, Mazzoli, Parovel, Falzari, Moimas, Pelucchetti. Arbitri: De Gobbis di Trieste e Furlani di Monfalcone.

### Dordoni si ritira dallo sport militante

Roma, 12

La presidenza della FIDAL, in ottemperanza a quanto deliberato dal consiglio direttivo federale, ha di recente provveduto alla costituzione della commissione nazionale per l'attività della marcia. A far parte di detta commissione in rappresentanza del settore tecnico è stato chiamato il campione olimpionico Giuseppe Dordoni il quale cessa in tal modo dallo svolgere attività agonistica e inizia quella di tecnico della marcia.

Dordoni ha già preso contatto con il commissario tecnico nazionale, Bononcini, e ha formulato con lui un primo programma di lavoro. Oltre a dare assistenza ai marciatori già noti Dordoni si preoccuperà principalmente di reperire nuovi giovani elementi avviandoli a una corretta pratica della marcia. Difatti due primi raduni di giovani marciatori saranno tenuti il 3 e il 4 febbraio a Formia e il 10 e 11 febbraio a Bologna. Nel mese di marzo i migliori elementi emersi da tali raduni saranno nuovamente convocati per un breve periodo di allenamento collegiale.

Oltre a queste convocazioni Dordoni si recherà nei prossimi giorni a visitare vari centri e in particolare Reggio Calabria, Messina, Palermo, Bari, Napoli, Modena, Este e Roma.

Tennis da tavolo

### Fulvio Floramo terzo al torneo di Chiasso

Fulvio Floramo de «La Soffitta» di Trieste ha ottimamente figurato nel torneo internazionale svoltosi in Chiasso nei giorni scorsi, conseguendo un lusinghiero terzo posto. Il favorito Figini, titolare della nostra rappresentativa nazionale, non è andato oltre il quarto posto in classifica generale dopo la rivelazione Floramo.

### Furto nello spogliatoio calciatori derubati

Lucca, 12

Quattro giocatori della Lucchese, il mediano Bettoni il terzino Serra e gli attaccanti Ghiadoni e Bassi, sono stati derubati di circa 70 mila lire in contanti da ignoti introdottisi negli spogliatoi dello stadio di Porta Elisa.

I quattro giocatori stavano allenandosi insieme agli altri compagni di squadra e i ladri, introdottisi negli spogliatoi dello stadio, hanno asportato il denaro dai portafogli dei calciatori conservati nelle tasche interne delle giacche, dileguandosi poi attraverso una porticina. I sospetti si sono appuntati su due giovani che erano stati visti aggirarsi con fare sospetto dinanzi agli spogliatoi.

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

## Rinforzate la Fiorentina e l'Inter dai rientri di Castelletti e di Bettini

**Non ancora sicura la ripresa del nerazzurro - Di nuovo al completo il Torino - Invariato il Milan a Udine - Indecisioni nel Lanerossi - I centravanti della Roma sono indisponibili - Anche il Padova nei guai**

Roma, 12

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre.

### Bologna-Padova

Bernardini farà scendere in campo, contro i biancoscudati patavini, la stessa formazione di Firenze con la sola variante di Perani, al posto di Renna infortunato. E' probabile che lo allenatore ricorra a qualche altra variazione nell'incontro di ricupero con il Lecco. Per domenica quindi la squadra sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

Per la partita di domenica a Bologna, Mari, a quanto pare, non potrà disporre di Pin, dolorante a una gamba, di Tortul, non ancora completamente rimesso dall'attacco influenzale in seguito ad una piccola ricaduta, e di Valsecchi, dolorante a un'anca; inoltre intende dare un turno di riposo a Koelbl, sostituendolo con Kaloperovic.

Salvo sorprese dell'ultima ora, la formazione dovrebbe essere la seguente: Bonollo; Lampredi, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Piquè; Crippa, Kaloperovic, Del Vecchio, Arienti, Bacci (Valsecchi).

### Inter-Mantova

La squadra è rientrata da Barcellona con tutti i giocatori in perfetta efficienza, tuttavia la formazione nerazzurra per la partita casalinga con il Mantova non è ancora stata decisa, in quanto l'allenatore Herrera ancora non sa se Bettini sarà disponibile.

Ecco i nerazzurri che potrebbero scendere in campo: Buffon; Picchi, Masiero (Facchetti); Bolchi, Guarneri, Balleri (Della Giovanna); Bicicli, Morbello (Bettini), Hitchens, Suarez, Corso.

E' certa la presenza di Uzzecchini nel Mantova. Sormani verrà pertanto spostato a mezz'ala destra in un ruolo per lui più congeniale, mentre Giagnoni resterà in mediana. Solo all'ultimo momento Fabbri deciderà se schierare all'ala destra Allemann o Nelsinho.

Questa la probabile formazione: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Giagnoni; Nelsinho (Allemann), Sormani, Uzzecchini, Mazzero, Recagni.

### Juventus-Atalanta

Ancora una volta la Juventus è costretta a cambiare formazione per la squalifica di Sivori e per l'infortunio subito a Mantova da Castano. La probabile formazione è questa: Anzolin; Leoncini (Garzena), Sarti; Emoli, Garzena (Castano), Mazzia (Leoncini); Mora, Rosa, Nicolè, Rossano (Mazzia), Stacchini.

Con il rientro di Maschio, la Atalanta spera di far dimenticare domenica a Torino la brutta prova casalinga offerta contro la Spal. Tutti i giocatori nerazzurri sono in buone condizioni fisiche. Se non interverranno fatti nuovi in questi ultimi due giorni, la formazione che affronterà la Juventus sarà: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Da Costa, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

### Vicenza-Fiorentina

In vista della partita contro la Fiorentina, il Vicenza è stato sottoposto ad una intensa preparazione. L'allenatore Lerici ha esaminato vari uomini, considerate le prestazioni tutt'altro che positive offerte dalla compagine vicentina da qualche tempo in qua. Fra gli atleti presi in osservazione il solo Kostic verrà probabilmente utilizzato contro i toscani. Fisicamente i giocatori sono in buone condizioni e la formazione più probabile appare la seguente: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Fusato, Menti, Kostic, Stenti, Vastola.

A due giorni dalla trasferta di Vicenza la situazione della Fiorentina è sensibilmente migliorata rispetto ad alcuni giorni fa. Hidegkuti, probabilmente, potrà disporre del turco Can Bartù (rimasto a riposo per una distorsione alla caviglia) e del portiere Sarti (che domenica riportò una contusione a un dito della mano destra). Quasi certamente anche questa settimana Dell'Angelo non rientrerà in squadra benchè si sia regolarmente allenato. E' confermato il ritorno a terzino sinistro di Castelletti, mentre Malatrasi sarà spostato a mediano destro.

In linea di massima la Fiorentina affronterà il Lanerossi nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bartù (Ferretti), Milani, Milan, Petris.

### Lecco Spal

Il Lecco si è trasferito in ritiro collegiale nella vicina Mandello in attesa dell'incontro casalingo con la Spal. I convocati sono 14: gli 11 che hanno pareggiato con la Juventus più Tettamanti, Sarchi e Calzolai. Solo quest'ultimo ha però la possibilità di passare da riserva a titolare al posto di Savioni che lamenta dolori muscolari.

La probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni (Calzolari), Galbiati, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

Montanari ha deciso di confermare in blocco la formazione reduce dal pareggio di Bergamo. La formazione per l'incontro col Lecco sarà la seguente: Patregnani; Olivieri, Riva; Mialich, Cervato, Michele; Dell'Omodarme, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

### Palermo-Roma

Sulla formazione della squadra palermitana i tecnici Montez e Remondini non hanno ancora preso una decisione definitiva specialmente per quanto riguarda la maglia n. 9, se cioè affidarla allo svedese Borjesson oppure al turco Metin. Nell'allenamento di metà settimana Metin ha chiaramente dimostrato di avere riacquistato la forma migliore. Questa la probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Metin (Borjesson), Fernando, Maestri.

Carniglia si trova in seria difficoltà nell'approntare la formazione della Roma. Dopo aver dovuto scartare le possibilità di schierare alla «Favorita» prima Manfredini e poi Angelillo, i quali ancora risentono di stiramenti o strappi muscolari, al termine dell'allenamento di ieri anche Schiaffino ha dichiarato di non aver smaltito del tutto le conseguenze della pallonata al viso ricevuta due settimane fa a S. Siro. Soffre di disturbi visivi.

Probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi (Giuliano o Chirico); Menichelli, Jonsson, Orlando, Lojacono, De Sisti (Carpanesi). Se Schiaffino fosse in grado di scendere in campo a Palermo, all'italo-uruguayano verrebbe affidato il ruolo di mediano sinistro e Carpanesi avanzerebbe all'ala sinistra per stazionare però a centrocampo.

### Sampdoria-Catania

Il tandem jugoslavo Boskov-Veselinovic sembra definitivamente scartato da Monzeglio il quale preferisce riconfermare la fiducia ai suoi «vecchietti» Skoglund e Cucchiaroni e tentare qualche esperimento di giovani, anzichè continuare ad avvalersi dei due ex nazionali che, a suo avviso, all'Olimpico lo hanno ancora una volta deluso. Brighenti, ormai ristabilito, rientrerà in squadra e contro il Catania si avrà pure il lancio di Vigna.

Ecco la probabile formazione: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Vigna); Toschi, Vigna (Vicini), Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Sampdoria-Catania segnerà il rientro nelle file rossazzurre del centromediano titolare Grani che per circa due mesi è stato a riposo forzato per uno scontro con Sivori. Altre novità nella squadra siciliana saranno costituite dalla esclusione, certa, di Prenna e, probabile, di Calvanese e Giavara: tutti e tre, infatti, non sono in perfette condizioni fisiche.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti (Michelotti), Alberti; Corti, Grani, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Desiderio, Biagini, Castellazzi.

### Udinese-Milan

Nuove poco liete giungono dalla infermeria dell'Udinese: Rozzoni, dopo gli allenamenti compiuti sotto la pioggia, è stato colto da un attacco febbrile e non si sa se potrà essere disponibile domenica. Inoltre Manganotto ha rimediato un brutto colpo in allenamento per cui sarà lasciato per alcuni giorni a riposo. Per questi motivi Foni dovrà risolvere un problema non molto facile. La formazione potrebbe essere la seguente: Romano; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Bonafin (Rozzoni), Beretta, Selmosson.

L'unica novità nel Milan non riguarda i giocatori bensì il «rientro» del commissario tecnico Viani, il quale assisterà domenica alla partita di Udine dopo essere stato a lungo assente dagli stadi in seguito ad un infarto. Per l'incontro con i friulani la formazione sarà la stessa che ha vinto domenica contro il Palermo: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

### Venezia-Torino

La forzata assenza di De Bellis (squalificato per una giornata) e di Carantini (tornato da Mantova con una frattura al naso che lo costringerà all'inattività per una decina di giorni) obbligherà Quario a rivoluzionare, domenica contro il Torino, il sestetto arretrato, il reparto cioè che dava maggiore affidamento. A sostituire i due assenti sono stati chiamati Invernizzi e Grossi, ma vi sono ancora incertezze sui ruoli che occuperanno.

La formazione potrebbe essere la seguente: Magnanini; Tesconi, Ardizzon; Invernizzi, Grossi, Frascoli; Danieli (Rossi), Santon, Siciliano, Raffin, Kaszas (Pochissimo).

La formazione del Torino per la trasferta di Venezia è praticamente decisa con i ritorni di Law e Baker: rimarranno a riposo il terzino Buzzacchera e l'ala sinistra Crippa, rimpiazzati rispettivamente da Rosato e Gualtieri. La formazione del Torino si prospetta così: Vieri; Scesa, Rosato; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Gualtieri.

### Totocalcio n. 23

| Partita | Pronostico |
|---|---|
| BOLOGNA - PADOVA | 1 |
| INTER - MANTOVA | 1 |
| JUVE - ATALANTA | 1 |
| VICENZA - FIORENT. | 2 X |
| LECCO - SPAL | X 1 |
| PALERMO - ROMA | X 2 1 |
| SAMP. - CATANIA | 1 |
| UDINESE - MILAN | 2 |
| VENEZIA - TORINO | 1 |
| COSENZA - BRESCIA | X |
| REGGIANA - GENOA | X 2 1 |
| AREZZO - LIVORNO | X 1 |
| SPEZIA - CESENA | X 2 |
| Napoli - Prato | 1 X |
| Varese - Triestina | X |

### Lojacono conferma che tornerà in Argentina

Roma, 12

Interrogato questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, prima della partenza della compagine della Roma per Palermo, la mezz'ala giallorossa Francisco Lojacono ha confermato che alla fine dell'attuale stagione calcistica tornerà in Argentina. «Non mi piace dire una cosa per un'altra — ha detto in particolare il giocatore — alla fine di questo campionato intendo far ritorno in Argentina. Non spiego i motivi della partenza perchè si tratta di affari personali».

Pugilato dilettanti

### Scozia-Danimarca 8-2

Glasgow, 12

La Scozia ha battuto la Danimarca per 8 a 2 in un incontro di pugilato fra le rispettive rappresentative di dilettanti svoltosi ieri sera a Glasgow.

### Smentita di Patterson

New York, 12

Julius Novembre, avvocato del campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, [illegible]

### Pontiana-Sangiorgina

[illegible]

### Cremcaffè-Libertas

[illegible]

PENULTIMA DEL GIRONE ASCENDENTE NELLA SERIE «C»

## A Varese Biella Valdagno si gioca per l'alta classifica

**Quali le possibilità della Triestina: molto dipenderà dalla presenza o meno di Demenia in campo - Incomincia la prima delle tre settimane di ferro**

*Il ciclo delle partite che la Triestina si accinge a disputare tra la penultima giornata del girone di andata e la quarta di quello di ritorno assume indubbiamente una grande importanza. In questo periodo l'undici giuliano completerà la serie delle trasferte in casa delle più qualificate avversarie, in quanto alle già avvenute spedizioni di Lodi, Vittorio Veneto e Savona si aggiungeranno quelle di Varese, Biella e Mestre; inoltre affronterà sul proprio terreno quel Marzotto che costituisce la formazione corsara dell'intero lotto. Dal bottino, che la Triestina saprà cogliere, dipenderà se questo periodo, oltre che importante, diventerà anche decisivo. Ma questo potrebbe accadere soltanto nel caso che per essa tutto si risolvesse nel migliore o nel peggiore dei modi. Se invece il rendimento dell'unità in maglia rossa dovesse mantenersi costante sulla media delle trascorse settimane, la decisione sarebbe probabilmente rinviata alla stagione primaverile o, addirittura, agli episodi conclusivi del torneo.*

*Sulla scorta delle passate esperienze è difficile attendere dalla Triestina una serie di prove esaltanti o deprimenti; ormai della squadra si conoscono le possibilità, il carattere, i mezzi. Il complesso si è attestato su una retroguardia che conosce a fondo il suo mestiere e quindi è difficilmente soggetta agli sbandamenti tanto comuni a reparti magari più classici, ma meno organizzati ed equilibrati. Lo attacco, dal canto suo, va alla ricerca di una formula che lo renda più pratico ed incisivo, ma a tutt'oggi non ha ancora potuto scegliere tra la manovra di contropiede e quella corale (la prima essendo alla portata del solo Demenia, la seconda essendo ritardata da troppi errori in fase di preparazione). Sinora questa prima linea ha segnato poco, ma i suoi gol sono stati sempre preziosi, perchè nel frattempo la difesa ha custodito gelosamente il piccolo tesoro che il reparto avanzato aveva guadagnato con somma fatica.*

**IL PROGRAMMA**

- Biellese - Vittorio Veneto
- Casale - Saronno
- Cremonese - Treviso
- Fanfulla - Sanremese
- Ivrea - Pordenone
- Legnano - Pro Vercelli
- Marzotto - Mestrina
- Savona - Bolzano
- Varese - Triestina

*Sono quindi facilmente intuibili i propositi, con i quali la Triestina si mette in viaggio per Varese. E del resto è logico che Brach e compagni si propongano di mantenere le distanze con le più temibili rivali in attesa che il calendario si mostri meno arcigno nei loro confronti. Questa politica, che chiameremo della «regolarità», ha dato i frutti migliori e non si vedrebbe il motivo di mutarla, quando essa ha trovato utile applicazione sino a ieri. Saranno le circostanze poi a dire se anche nelle prossime trasferte la Triestina ha fatto bene a mantenersi fedele al solito modulo di giuoco.*

*Nella «città dei fiori» gli alabardati incroceranno le armi con i milionari del girone. I tanti soldi spesi non hanno però sinora reso in proporzione. La diagnosi in questi casi è presto fatta: basta ricordare le molte provenienze dei giuocatori acquistati e la spiegazione del modesto rendimento è subito trovata, senza pensare che da elementi di buona levatura si dovrebbe pretendere un denominatore comune in un tempo relativamente ristretto. A nessuno invece è venuto in mente che atleti freschi di categoria superiore non sono in grado di ambientarsi in un campionato, dove non basta la classe per farsi largo.*

*I giorni grami della compagine biancorossa non sono stati perciò pochi: ben tre sono state le formazioni che a Varese hanno trovato terreno fertile: Savona, Biellese e Cremonese vi hanno pareggiato, la Mestrina addirittura vi ha vinto; e cinque punti perduti davanti al pubblico amico sono molti per un aspirante al primato, anche se ad essi si possono contrapporre i nove conquistati in trasferta (dove soltanto il Marzotto, il Fanfulla e la Biellese sono stati ugualmente redditizi).*

*Non si può comunque sostenere che il Varese appartenga alla mediocrità della Serie C; ne vestono la divisa nomi che militarono con onore in un Bologna (come Greco), in un Napoli (come Beltrandi), in una Udinese (come Del Bene), in una Spal (come Orlando), in un Como (come Lonardi). Posti di fronte a nomi altrettanto noti (come quelli di Brach, Secchi, Toros, Santelli, Bretti), questi giuocatori varesini potrebbero trovare l'impennata dell'orgoglio e rendere più arduo un compito che, sulla scorta delle precedenti quattordici giornate, dovrebbe essere difficile, non impossibile.*

*Impostata la partita sulla velocità (che può anche essere soltanto la velocità del pallone), la Triestina dovrebbe essere però capace di mantenere il controllo della situazione, specialmente se l'attacco sarà in grado di schierarsi con tutti gli elementi migliori in buone condizioni di efficienza. Costretto a battersi in velocità, il buon Greco potrebbe anche mostrare la cardo del... tempo di fronte ad un Demenia, che in argomento ha pochi rivali. E lo stesso ragionamento vale per i vari Beltrandi, Mezzalira, Mangiarotti, Tellini, che velocisti in verità non sono. Senza contare che agli alabardati le quattro lunghezze di vantaggio sui rivali sono pur sempre un margine che permette un'invidiabile serenità di spirito.*

*Di un'eventuale battuta d'arresto della capolista sarebbe pronto ad approfittare il Fanfulla, che attende una Sanremese forse già paga del bel torneo sinora disputato. L'altra «seconda» invece, la Mestrina, va incontro ad un'avventura delle più incerte: la breve trasferta di Valdagno potrebbe anche significare il ritorno dei lanieri ad un alto rendimento casalingo dopo le ripetute prodezze sui campi altrui. A loro volta le «terze» si misureranno in «singolar tenzone» sul rettangolo del «Lamarmora», ma il pronostico sembra favorire assai di più la Biellese che il Vittorio Veneto, la cui «carica» esterna appare alquanto affievolita. La visita del Bolzano permetterà infine al Savona di ricuperare parte del terreno perduto.*

*Le altre quattro gare in programma riguardano l'assegnazione del secondo biglietto, che da diritto di... retrocedere in Serie D: a Casale, Cremona, Ivrea e Legnano difetterà forse la tecnica, non di certo l'impegno.*

**P. T.**

### I 22 calciatori dilettanti della squadra regionale

Il comitato regionale della Federcalcio, su proposta del commissario tecnico Bruno Tonello, ha segnalato alla locale delegazione i nominativi dei ventidue giocatori della categoria dilettanti che potranno essere scelti per le due gare eliminatorie con la Venezia Tridentina, valevoli per il Torneo delle Regioni, che avranno luogo il 21 corrente a San Daniele del Friuli e il 28 corrente a Riva del Garda. Ecco i nominativi: portieri: Borsoi (Zoppola), Dal Fabbro (Pro Osoppo), Montanelli (Libertas); terzini: Buttò (Sangiorgina), Kuk (Romana), Di Colò (Manzanese); mediani: Pez (Sangiorgina), Zimolo (Romana), Portelli (Pieris), Stabile (Cividalese), Rigutto (Spilimbergo); attaccanti: Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Scala (Sangiorgina), Martinuzzi (Sandanielese), Pelizzari (Manzanese), Bonetti (Torriana), Zampa (Panzano), Polesello (Casarsa), Bonino (Cividalese), Schettino (Pro Osoppo), Ferrara (Sangiorgina).

Medico: dott. Nardini di Palazzolo; massaggiatore Calza. Mercoledì prossimo, a San Daniele del Friuli, verrà effettuato l'ultimo allenamento.

### Altri calciatori radiati dalla FIGC

Firenze, 12

Da alcune settimane la Lega regionale toscana della Federazione italiana gioco calcio, sta adottando severi provvedimenti nei confronti dei giocatori che si rendono colpevoli di gravi episodi nei confronti degli arbitri. Anche questa settimana, come reso noto dal comunicato diffuso stasera, la Lega regionale ha disposto il ritiro della tessera di abilitazione al giocatore Luciano Ciambellotti dell'U. S. Ambrosiana di Prato e al giocatore Giancarlo Bruschi dell'U. S. Reman Audace di Firenze ambedue per aver colpito l'arbitro nel corso di un incontro.

LE CLASSIFICHE DEGLI AUTOMOBILISTI

## Baghetti campione per la velocità formula 1

**Alla Fontana il titolo femminile - Marsaglia per i Rallyes, a Govoni il Trofeo Montagna**

Milano, 12

La C.S.A.I. preso atto dei risultati conseguiti nelle manifestazioni automobilistiche del 1961, a norma del relativo regolamento dei campionati italiani, ha proclamato i seguenti campioni per il 1961: [illegible]

Campionato italiano dei Rallyes: Marsaglia Luigi (Fiat), campione italiano, p. 56; Tecilla Ferdinando (Renault), secondo classificato, p. 51; Piantato Mario (Alfa Romeo), terzo classificato, p. 45.

Coppa delle dame: Angiolini Renata (Fiat).

Trofeo della montagna (assoluto): Govoni Odoardo (Maserati): categoria sport, p. 34; Bonetto Gianfranco (Alfa Romeo): cat. gran turismo, p. 38; Ricci Ricciardo (Alfa Romeo): cat. turismo, p. 40; Zanarotti Gastone (Fiat Stang): formula junior, p. 27.

Coppa della regolarità: Gibelli Enrico (Lancia), p. 119.

### Rinviata la riunione pugilistica di Firenze

Firenze, 12

La riunione di pugilato, in un primo tempo fissata per questa sera a Firenze, non avrà più luogo. La manifestazione doveva avere per incontro-clou il combattimento tra i pesi welters professionisti Piazza e Del Giudice. Gli organizzatori hanno deciso di rimandare la riunione a mercoledì 17 gennaio sul ring del Teatro Puccini inserendo nel programma come incontro principale quello tra i welters Mazzinghi e Avelli.

COME GLI ALABARDATI VEDONO LA PROSSIMA SPEDIZIONE

## «È una partita a tre varianti»

**Questo il parere di Radio - Frigeri: «Il pareggio non ce lo leva nessuno» - Ancora più ottimista Trevisan ma a una condizione...**

La comitiva rossoalabardata parte stamane alla volta di Varese, ove domani la Triestina sosterrà l'impegnativo confronto con l'undici di Puricelli e di Businì. La lista dei partenti, già parzialmente varata nel corso della settimana, ha ricevuto ieri sera conferma ufficiale da parte dell'allenatore Radio: Demenia figura tra i partenti. Rispetto lo schieramento messo in campo contro l'Ivrea domenica scorsa manca l'attaccante Bretti, mentre in qualità di dodicesimo giuocatore figura Mantovani.

Ieri sera nella sede della Triestina abbiamo captato le dichiarazioni di alcuni giuocatori e dell'allenatore Radio. Cediamo la parola per primo al capitano della squadra Brach: «La posta è elevata, ma sono convinto che tutti noi ci batteremo sino all'ultimo minuto per ottenere un risultato che convalidi la nostra posizione di "leaders" della classifica». Dopo Brach è la volta di Secchi: «Il Varese giuocherà contro di noi la sua ultima carta: è chiaro quindi che nella battaglia di domenica si spareranno... bordate. Se il Varese non fa risultato pieno contro di noi, non potrà più sperare di rimediare la sua incerta classifica. Quindi immaginarsi con quale carica giuocheranno i nostri avversari!». Brunetto Rocco: «Dura? E noi in campo non saremo mica dei birilli qualsiasi!».

Nessuno dei giuocatori ha voluto fare un pronostico, anche se nelle parole di tutti si trova una punta di ottimismo. Sentiamo il terzino Frigeri: «La nostra difesa vale ben qualcosa. Quindi, per male che vada, un punto lo portiamo via da Varese. E con un pareggio la Triestina rimane in media e in classifica». Trevisan: «Se riusciamo a segnare per primi potrebbe scapparci un risultato clamoroso!». Poi viene la volta di Santelli: «D'accordo che il nostro attacco in trasferta è alquanto anemico, ma la difesa sui campi esterni si comporta come conviene. Sono d'accordo con Gigi: se mettessimo un gol a segno, magari a bruciapelo in apertura di giuoco, la partita sarebbe tutta da vedere sino al novantesimo». Da ultimo Sadar: «I miei compiti saranno quelli di correre avanti e indietro come al solito. Si dovrà sgobbare questa volta più del normale. Potessimo fare un risultato buono, la successiva trasferta di Biella diverrebbe meno temibile».

L'allenatore Radio conclude la serie delle dichiarazioni alla vigilia della partenza: «L'atteso momento sta finalmente per scoccare. La partita col Varese è sentita da tutti, dai giuocatori, dai dirigenti, dai tifosi, ma attenzione, il campionato non si ferma a Varese. Quella di domenica sarà soltanto una delle tappe del campionato, impegnativa sin che si vuole, ma non determinante. La Triestina ne dovrà sostenere delle altre per conservare la posizione che ha conquistato dopo mesi di dura lotta. Dopo Varese verrà Biella, poi ci arriverà in casa il Fanfulla: quindi Varese non vale tutto un campionato. Certamente che un... punticino ci farebbe tanto comodo: io metterei la firma ad occhi chiusi. E non solo per la gara contro i varesini. [illegible] Dal suo comportamento dipenderà il risultato».

Gli alabardati hanno concluso la preparazione ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura con un'ultima seduta di allenamento. Il programma è stato cambiato all'ultimo momento per [illegible]

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**DISTINTA** media età offresi per pomeriggio lavori leggeri 4-5 ore casa signorile; escluso domeniche. Tel. 73144 ore 15-16. 60097 A

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**AIUTO** bambini giovane disposta trasferirsi cercasi. Tel. 92922 51362 B

**CAMERIERA** finita stabile referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 95646, ore 10-11, 15-16. 51370 B

**COPPIA** camerieri autista e cuciniera cercansi. Telef. 24960 dalle 10 alle 12. 20163 B

**CUOCA** provetta, massimo 45enne, disposta trasferirsi, anche capace sostituire padrona mansioni casalinghe, cercasi. Ottimo trattamento. Cassetta 20151 B, UPI.

**DOMESTICA** media età cercasi. Indirizzo UPI. 20152 B

**DOMESTICA** stabile oppure a ore, referenziata, tutti elettrodomestici, cercasi per coniugi. Presentarsi dalle 8-10 e dalle 13 alle 15, via Rismondo 11, Kropf. 51381 B

**DONNA** tuttofare ottimo trattamento con referenze, anni 20-40, cercasi disposta trasferirsi Bologna. Tel. 61746 ore 8-11. 20149 B

**PENSIONATO** milanese offre vitto e alloggio a persona seria, in cambio lavori casalinghi. Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 5255 B

**PERSONA** sola cerca donna tuttofare buone referenze ottimo trattamento media età disposta trasferirsi Milano. Telef. 36555 mattinata. 20149 B

**PRESTASERVIZI** capace, referenziata, cerca piccola famiglia medico per mattino. Tel. 44241. 40010 B

**PRESTASERVIZI** pomeriggio cercasi. Tel. 95017 dalle 11 alle 15 51397 B

**PRESTASERVIZI** svelta brava cercasi per il mattino, buone referenze. Tel. 29673. 20176 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 60092 C

**AUTOMECCANICO** praticissimo vetture Alfa Romeo offresi. Cassetta 60051 C, UPI.

**DIRIGENTE** commerciale - industriale lunga esperienza offresi. Cassetta 33356 C, UPI.

**ESTETISTA** diplomata occuperebbesi preferibilmente presso istituto di bellezza. Cassetta n. 51339 C, UPI.

**GIOVANE** volonteroso militesente con motofurgoncino Lambretta offresi a ditta o magazzino. Cassetta 60100 C, UPI.

**IMPIEGATA,** dattilografa, pratica paghe, contributi, offresi. Cassetta 51363 C, UPI.

**IMPIEGATA** referenziata bella presenza brava stenodattilografa buona conoscenza inglese offresi prontamente. Cassetta n. 51380 C, UPI.

**IMPIEGATO** contabile esperto dinamico offresi. Cassetta 33355 C, UPI.

**IMPIEGATO** marittimo 35enne attività estero pratico esperto tutti rami agenzia marittima conoscenza perfetta inglese offresi per immediata assunzione anche estero. Cassetta 51171 C, UPI.

**ITALIAN** girl Sixteen shorthand typist english commercial school fluent italian and english wanted office position. Cass. 51338 C, UPI.

**MURATORE** capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 51352 C

**SIGNORA** pensionata offresi cassiera, cauzione. Telefonare 92678 ore 16-21. 20140 C

**STUDENTI** universitari massima serietà offronsi sorveglianza casa bambini ore da convenirsi. Indirizzo UPI. 20172 C

**TRIESTINO,** 5 anni esperienza industria automobili Parigi, cerca impiego come disegnatore industriale, tecnico, interprete. Cassetta 20068 C, UPI.

**16ENNE** stenodattilografa scuole commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua, offresi. Telefonare 90261 dopo ore 16. 51337 C

**24ENNE** ragioniere, militesente, cerca primo impiego. Cassetta 51388 C, UPI.

### CC Artigianato L. 30

**A.A. RADIORIPARAZIONI** accurate riparazioni anche in giornata riparazioni televisori. Crispi 44/C angolo Gatteri. 20026 CC

**A. PARCHETTISTI** Frittoli - Ghersevich. Raschiatura elettrica; riparazioni; pavimentazioni in parchetti; applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 33489 CC

**CALLISTA:** specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 51153 CC

**DUPLICAZIONI** listini, bollettini, circolari, eventualmente compresa spedizione, diffusione. Telefono 24782. 20167 CC

**IMPERMEABILI,** su misura, convenientissimi, produzione specializzata. Modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 51152 CC

**LABORATORIO** specializzato impianti antenne II programma, adattamento TV, esecuzione immediata. Tel. 75233. 51343 CC

**MURATORE** capace esegue qualsiasi lavoro restauro privatamente. Telef. 70283. 60050 CC

**PARCHETTI,** riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 73194 CC

**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 40002 CC

**PARRUCCHE** posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

**PELLICCIAIA** confeziona, ripara, guarnizioni; consegna giornata, Viale XX Settembre 77, telefono 48817. 51358 CC

**PIASTRELLISTA,** sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 40002 CC

**TELETECNICA** specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Laura, via Molino a Vento 10/A, telef. 72394. 60055 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, via Carducci 8. 60070 D

**APPRENDISTA** fotografo cercasi. Mioni, Tergesteo. 288 D

**APPRENDISTA** legatrice cercasi. Scrivere cass. 51375 D, UPI.

**APPRENDISTA** 14enne intelligente svelta possibilmente parli sloveno cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta n. 20155 D, UPI.

**APPRENDISTA** fioraia 14-15enne cercasi. Telef. 96904. 51387 D

**APPRENDISTA** o pratica giovane, cerca negozio frutta, centro. Telefonare 55356. 40009 D

**APPRENDISTA** pasticciere ragazzo-a cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 40016 D

**APPRENDISTE** per torrefazione cercansi. «La Cubana», via Roma n. 12. 73087 D

**ASPIRATE** diventare attori, attrici cinematografiche? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/2 D

**AUTISTA** cercasi per trasporti edili. Telefonare 23363. 8286 D

**GUADAGNERETE** confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

**OTTIMO** guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

**DIRETTORE** praticissimo dirigere magazzino cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 20154 D, UPI.

**LAVORANTE** pasticciere giovane capace cercasi. Offerte cassetta 40016 D, UPI.

**LAVORANTE** sarta da uomo cercasi. Indirizzo UPI. 51394 D

**MACCHINISTE** magliaie cercasi per subito. Via Ghiberti 1, telefono 68086. 51399 D

**MAGAZZINIERE** esperto praticissimo cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta n. 20156 D, UPI.

**MEZZALAVORANTE** pratica manicure, buona paga. Presentarsi subito Salone Livia, Cologna 73/2. 51385 D

**MEZZOLAVORANTE** meccanico cercasi. Officina riparazioni auto, Gatteri 44. 20164 D

**OTTICO** diplomato cercasi. Mioni, Tergesteo. 288 D

**RAGAZZO** 15enne portapane panetteria cercasi. Cassetta 51757 D, UPI.

**SOCIETA'** estera assume ed istruisce per completamento propria organizzazione Trieste, Gorizia, Udine, giovani dinamici anche primo lavoro per vendita articolo già affermato e richiesto. Retribuzione ottima, assistenza nel lavoro, possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età, studi, posti occupati a cassetta 20161 D, UPI.

**STENODATTILOGRAFO/A** perfetta conoscenza francese preferibilmente anche tedesco o solo tedesco cercasi. Referenze curriculum vitae pretese indirizzare a cassetta 20160 D, UPI.

**UFFICIO** commerciale assume 16-17enne. Cassetta 51393 D, UPI

### E Rich. camere e pens. L. 30

**CARABINIERE** cerca matrimoniale uso cucina presso sola, centrale. Tel. 37419. 51373 E

### F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** mobiliata affittasi due amici. Via Madonna del Mare 4 porta 10. 51360 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi. Madonnina 11, porta 11. 51400 F

**CENTRALISSIMA** termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorno. Machiavelli 19, III. 40013 F

**MOBILIATA** in casa nuova affittasi riscaldamento centrale bagno telefono ascensore. Telefonare 65621. 20150 F

**STANZINO** affittasi. Franco, v. Crispi 56, II, destra. 51366 F

### G Istruzione L. 30

**A. MEDIE:** assistenza accuratissima giornaliera, tutte le materie. Telef. 55626. 51367 G

**BALLARE** elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni medie inferiori ed elementari. Prezzi modici. Tel. 74154 ore 14-15. 60052 G

**FRANCESE** lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 33424 G

**LEZIONI,** ripetizioni medie, avviamento, impartisce laureata praticissima. Tel. 91911, 13-16. 51349 G

**INGLESE** madrelingua insegna maestra con metodo moderno; anche conversazioni. Via Cicerone 2, III, tel. 23168. 51348 G

**NORVEGESE** desidera avere come interprete e guida ai musei, gallerie d'arte e cinema della città, uno studente o una persona che parli l'inglese correttamente. Cassetta 60014 G, UPI.

**RIPETIZIONI** latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 60042 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**PORTAFOGLI** documenti personali smarrito giovedì. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 73302. 40004 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** Sanluigi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8290 I

**APPARTAMENTO** paraggi Giulia 4 stanze, cucina affittasi 23.000. CARLI piazza S. Antonio 6 23362. 8289 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8288 I

**APPARTAMENTO** 4 camere, camerino e cucina, affittasi prontamente via Rittmeyer 12. Telefonare 24115. 20067 I

**APPARTAMENTO** centralissimo primo piano 5 camere anticamera stanzino bagno riscaldamento autonomo affittasi. Cassetta 51317 I, UPI.

**CAMERA** cucina 6000 Roiano, 10.000 S. Giacomo; bicamere 16 mila; 4 stanze 22.000. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 51398 I

**CASETTA** nuova con giardino, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Telefono 95982. 40017 I

**IACP** camera cucina accessori Scoglietto affitto bloccato scambio con più grande IACP affitto sbloccato rimborsando eventuali spese lavori abbellimento. Telefonare 90010. 60093 I

**LATTERIA** buon lavoro ottime prospettive ulteriore sviluppo affittasi mattinata. M. Buonarroti 27. 303 I

**LOCALE** adatto piccolo negozio rivendita frutta-erbaggi, salone barbiere ecc. affittasi Lucio Vero (F. Severo). Tel. 96351. 51347 I

**LOCALETTO** interno centrale, recapiti o deposito, affittasi 5000 mensili. Tel. 33280, ore 13-15. 20157 I

**QUARTIERE** camera cameretta cucina via Udine affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 51379 I

**QUARTIERINO** 2 camere stanzino cucina via Giulia affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 51378 I

**REVOLTELLA** (Rione del Re) filovia 11, palazzina seminuova, soleggiatissima, bistanze, cucina bagno, poggiolo, cantina, affitta AGEP passo Goldoni 2. 8249 I

**SOLEGGIATO** signorile, centrale 9 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 40017 I

**STANZE** 3, bagno ripostiglio, armadio muro, carbonafta ascensore posizione incantevole paraggi via Commerciale. Tel. 66726 dalle 9-11, 15.30-17.30. 60088 I

**VILLA** Barcola pressi Faro con giardino, 4 stanze, stanzetta, bagno, WC, ampia terrazza con vista golfo, affittasi. Tel. 68377. 20135 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, soggiorno, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 23364. 8287 L

**APPARTAMENTO** da 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 60117 L

**ATTICO** piccolo o quartierino veduta golfo, perfettamente arredato e con tutti i comforts, cercasi affitto. Offerte cassetta 60062 L, UPI.

**CAMERA** cameretta e cucina cercasi affitto. Offerte cassetta 20158 L, UPI.

**MAGAZZINO** piccolo centrale interno cercasi affitto paraggi Settefontane, Gambini, v.le Sonnino, p.zza Garibaldi. Telefonare 33718, 52538, oppure scrivere cassetta 60005 L, UPI.

**MAGAZZINO** portone accesso non inferiore a metri 2,50 larghezza e metri 4 altezza cercasi affitto. Offerte cass. 51346 L, UPI

**SOFFITTA** centrale cercasi uso studio pittura. Telef. 31950, ore 14 - 16. 60090 L

**STANZA** cucina o stanza con focolaio persona pensionata cerca. Telefonare 30077. 8278 L

**STANZA** stanzetta cucina accessori, coniugi cercano in affitto. Telefonare 37419. 51374 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**AFFARONE.** Vendonsi 2 saracinesche ferro, pontoni legno, compressore seminuovo portatile indispensabile imprese edilizie, verniciatori. Telef. 66030. 73183 M

**CAPPOTTO** uomo grande pura lana, altro donna, vendonsi. Sartoria, Fortunio 4 D, telef. 41359. 20166 M

**BRUCIATORE** nuovo causa trasferimento vendesi. Rivolgersi via Filzi 8, primo piano, destra. 60085 M

**MACCHINA** cucito-ricamo mobiletto seminuova vendesi. Sartoria, Fortunio 4 D angolo Petronio, tel. 41359. 20166 M

**MACCHINA** Singer 12.000. Altra rientrante bellissima. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, tel. 96925. 33371 M

**MACCHINE** cucire Elna e maglieria Passap famigliare, le macchine svizzere dalle qualità strabilianti. Rizzatti, Pascoli 29-B. 60073 M

**MACCHINE** per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

**MACCHINE** cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano.

**PELLICCE** castorino, visone, castoro, ocelot, persiano, ratmousquè, lontra, mantelle stole, pelli guarnizioni. Prezzi bassi, casa specializzata nella lavorazione del persiano. Ziliotto, via Milano 16 III. 20175 M

**TELEVISORI** nuovi pronti secondo programma vendonsi; ritiro TV usato, massima valutazione. Telef. 75233. 51343 M

### N Acquisti d'occas. L. 10

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 51391 N

**A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 40005 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 40006 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

**MONETE** d'oro per la mia collezione cerco. Giulio Bernardi, telefono 25571. 73199 N

**ROTTAMI** metallici, carta, stracci, ferro, acquistansi. Marconi 18. Telef. 38900. 60033 N

### NN Mobili e pianof. L. 10

**A.A.A.A.A. STEGU'** via Sorgente angolo via Carducci Vi offre i migliori mobili a prezzi veramente convenienti: matrimoniali lire 195.000, tinelli lire 95.000, salotti lire 42.000; inoltre troverete assortimento di cucine americane, camere da pranzo, ingressi, camerette da scapolo, divaniletto, salotti, materassi, armadi guardaroba, reti metalliche, tavolini ed altri pezzi singoli. Visitateci. 20173 NN

**A.A.A.A.A.A. BOREAN** - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telef. 31037. 51395 NN

**A. ATTENZIONE:** assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchaletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000 salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 73193 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

**ATTACCAPANNI,** vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

**CUCINA** usata e americana occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 60089 NN

**CUCINE** assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

**CUCINE** formica veri gioielli vendonsi. Assumonsi ordinazioni. Mobilificio, Fonderia 5. 20105 NN

**PIANINO** corde incrociate acquisterei se occasione. Rivenditori esclusi. Tel. 43817. 51372 NN

**TINELLO** cucina americana occasione vendo. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 60089 NN

### O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

### P Rappr. piazzisti L. 35

**ABBIGLIAMENTO,** confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 250 N, SPI, Milano. 5244 P

**CERCANSI** rappresentanti vendita persiane avvolgibili, tende alla veneziana, tende in plastica per uscio, ottime condizioni. Ditta Gaetano Lamanna, via Oberdan, Monopoli (Bari). 5247 P

**DITTA** pratese cerca rappresentante esclusivo per Veneto introdotto negozianti dettaglianti, vendita, tessuti novità uomo-donna. Vasto assortimento. Esigonsi controllabili referenze. Cassetta 545 A, SPI, Milano. 5237 P

**FABBRICA** assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli. 5042 P

**INDUSTRIA** avvolgibili in plastica e in legno, tende alla veneziana, tende svedesi, tende plastica, cerca introdotti rappresentanti, alta provvigione. Almta via Fiume, Monopoli (Bari). 5256 P

**PIAZZISTA** pratico vendita vino e liquori cerca depositario esclusivista zona. Quota rimborso spese e buona provvigione ad elemento veramente introdotto. Offerte con referenze e pretese a cass. 51376 P, UPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A. BATTERIE** Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 153 Q

**A. A. A. BIANCHINA** cabriolet cercasi. Cassetta 51270 Q, UPI.

**BMW, BMW, BMW** coupè normale EF sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova; Garage Regina, Coroneo 3. 20131 Q

**FAMILIARE** 1100 vende privato. Telefono 96541. 40003 Q

**1100** '55-'56 acquisto contanti da privato. Tel. 49923. 20171 Q

**OCCASIONE.** Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolia, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

**VESPAGENZIA** Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A. SALONE** Parrucchiera centrale, arredamento lussuoso, cedesi prontamente, motivi famigliari. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

**A. FINANZIAMENTI** in genere, massima rapidità, discrezione «JULIA» Imbriani 10. 8277 R

**BIRRERIA** centralissima facile conduzione rendita 600.000 vendesi 12.500.000. Cassetta 60106 R, UPI.

**BAR** oppure buffet posizione centrale acquisterei contanti purchè affare. Cass. 60101 R, UPI

(Continua in 12.a pagina)

## A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

## Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

| | ITALIA | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale intera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| «IL PICCOLO» Sei numeri settimanali | 10.000 | 5.200 | 2.750 | 18.000 | 9.200 | 4.750 | 22.000 | 11.200 | 5.750 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» | 11.650 | 6.000 | 3.170 | 20.500 | 10.500 | 5.450 | 25.000 | 12.750 | 6.550 |
| «PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali | 8.750 | 4.550 | 2.400 | 17.650 | 8.975 | 4.640 | 20.860 | 10.575 | 5.355 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI DI UN UFFICIALE FUGGITO DA PANKOW

## DAL «MURO» DI BERLINO A UN VALLO OCCIDENTALE

### Scarsa la disciplina nell'Esercito della Germania Est Ulbricht non può contare sulla fedeltà delle Forze armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

La muraglia berlinese non sarebbe che il punto di partenza della costruzione di un piccolo vallo occidentale, costellato di ridotte, di nidi di mitragliatrici e delle più moderne attrezzature militari, secondo l'opinione di Siegfried Behr, ex maggiore delle Forze armate tedesco-orientali recentemente riparato nella Repubblica federale. Behr comandava una compagnia del Genio aggregata alla settima divisione corazzata del cosiddetto «esercito nazionale popolare» orientale. Quattrocento ufficiali sono stati addestrati nella Unione Sovietica. Ciò peraltro non significa che su di essi il regime possa fare pieno affidamento, come dimostra il fatto che lo stesso Behr aveva frequentato per sette anni l'Accademia militare di Mosca, dal 1952 al 1959. L'ex maggiore ha detto che, in base alle sue personali esperienze, non più del venti per cento degli ufficiali possono essere considerati «fedelissimi». Tutti gli altri evitano di pronunciarsi in materia politica se non nei limiti strettamente necessari per evitare i sospetti del partito, il quale ha i suoi fiduciari dappertutto.

Come si comporterebbero le forze armate di Pankow nella eventualità di un conflitto? A questa domanda Behr non ha esitato a rispondere affermando che la maggioranza degli uomini abili alle armi cercherebbero di sfuggire alla mobilitazione o, quanto meno, all'arruolamento nei reparti combattenti, grazie ad una invalidità provocata ad arte. Quanto alle truppe al fronte, esse ripiegherebbero in disordine non appena venissero inflitte loro delle perdite. L'impopolarità del regime troverebbe infatti immediatamente riscontro nel morale delle truppe.

Behr ha denunciato d'altro canto la scarsa disciplina esistente in seno all'«esercito popolare», a causa dei frequenti interventi del partito in favore dei soldati nelle vertenze fra gli uomini di truppa e gli ufficiali. Questi ultimi, inoltre, mancano molto spesso dei necessari requisiti tecnico-professionali. In questa situazione si trovano più della metà degli ufficiali, che pertanto sono sopravanzati dai sottufficiali anziani. Durante il suo lungo soggiorno moscovita, Behr ha dichiarato di essersi reso conto della falsità delle affermazioni propagandistiche sovietiche, secondo cui ogni Paese può e deve seguire una sua «via nazionale del socialismo».

Soprattutto nella Germania Orientale, l'asservimento ai russi è completo in tutti i settori. Inoltre l'ex maggiore aveva potuto constatare quanto forte fosse il distacco tra le teorie democratiche e socialiste di Marx ed Engels e le loro applicazioni in chiave leninista-stalinista, sia nell'URSS che nella Repubblica di Pankow. Behr ha rivelato pure che i piani operativi dello Stato Maggiore tedesco-orientale si prefiggono quali obiettivi da raggiungere quelli situati sul Reno e sulla Mosella, nonostante la propaganda ufficiale tenda costantemente a presentare la Germania federale nella veste di un potenziale aggressore.

Il fuggitivo ha aggiunto di aver covato durante lunghi anni il proposito di riparare in Occidente, in seguito ad una crisi di coscienza maturatasi lentamente nel suo intimo. Le condizioni materiali degli ufficiali nella Germania Orientale sono peraltro più che soddisfacenti; ad esempio, egli, percepiva uno stipendio di Millecinquecento marchi Est. Furono gli avvenimenti del 13 agosto che gli tolsero ogni speranza di una possibile resipiscenza del regime, e a deciderlo alla fuga, realizzata soltanto a parecchi mesi di distanza, e con il sacrificio del distacco dalla moglie e dal figlio. Ora egli conta di ricostruirsi una nuova vita nella Repubblica federale dove potrà dedicarsi alla sua professione in ingegnere.

In un discorso pronunciato stasera alla radio, il generale Heinz Hoffmann, Ministro della Difesa della Germania orientale, ha dichiarato che, di fronte al crescente riarmo della Repubblica di Bonn, l'introduzione del servizio obbligatorio nella Repubblica popolare germanica sarebbe «completamente giustificato». Hoffmann, il quale ha sostenuto che la Germania Est ha un esercito di soli 90.000 uomini, ha evitato ogni accenno alla armatissima «polizia del popolo» ed alla guardia confinaria, che costituiscono un vero e proprio esercito ed ha parlato della necessità di «completare ulteriormente la difesa nazionale, la difesa della patria socialista fino a quando i pazzi di Bonn non avranno rinunciato ai loro piani di conquista».

Il congresso della Federazione degli agricoltori tedeschi, in una mozione approvata alla unanimità, ha invitato oggi il Governo di Bonn ad adoperarsi affinchè sia sventato ogni tentativo di pervenire ad un accordo sui punti ancora controversi al Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, a spese dell'agricoltura germanica». Nella mozione, il congresso ha inoltre respinto «una qualsiasi riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli tedeschi, ed in particolare quello dei cereali, nonchè eventuali proposte di accorciamento del periodo transitorio». Alla delegazione tedesca che partecipa ai lavori del consiglio che si svolgono a Bruxelles, la Federazione ha rivolto il proprio plauso «per il fermo atteggiamento finora mantenuto». «Solo con un atteggiamento di fermezza, poggiato su precisi dati economici, conclude la mozione, si contribuisce alla creazione di una Comunità europea».

In un discorso pronunciato in apertura dei lavori del congresso, il presidente della Federazione degli agricoltori tedeschi, Edmund Rehwinkel ha criticato aspramente le condizioni poste dalla Francia, «in ciò appoggiata dall'Olanda e dall'Italia» per il passaggio alla seconda tappa del periodo transitorio. Un tale abbinamento, a giudizio di Rehwinkel, «mira in realtà al conseguimento di fini politici». Il Ministro federale dell'Agricoltura Schwarz ha inviato da Bruxelles un telegramma ai congressisti per confermare il suo «fermo proposito di non lasciare nulla d'intentato per la tutela dei legittimi interessi degli agricoltori germanici».

**Vice**

### Critiche negli S. U. per gli aiuti a Belgrado

Washington, 12

L'Ambasciatore americano a Belgrado Kennan, uscendo da una riunione a porte chiuse della Commissione esteri della Camera americana ha dichiarato ai giornalisti che molta gente in America si sentirebbe più tranquilla a proposito della politica del Governo verso la Jugoslavia se venisse informata meglio sulla situazione interna e sulla posizione internazionale della Jugoslavia.

Critiche all'assistenza americana alla Jugoslavia vengono sollevate ogni volta che il Congresso di Washington prende in esame i progetti di legge per gli aiuti all'estero. L'anno scorso venne lamentato fra l'altro che Tito avesse acquistato reattori in Russia e che facesse addestrare i relativi piloti dai sovietici. L'Ambasciatore non ha voluto fare previsioni sulla politica che sarà seguita in futuro dal Governo americano nei riguardi del regime di Tito. Egli si è limitato a dire che è stato concluso un accordo per la fornitura alla Jugoslavia di talune eccedenze agricole.

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DI MOSCA

## «Non sappiamo quali siano le intenzioni di Molotov»

### La Fursteva ricoverata in una clinica

Mosca, 12

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato questa mattina: «Noi non sappiamo quali siano le intenzioni di Molotov. Egli non è mai partito per Vienna. Le spiegazioni fornite fino ad ora su tale questione rimangono tuttora valide». Tali dichiarazioni fanno capire che la decisione di partire verrebbe lasciata a Molotov. Negli ambienti bene informati non si esclude tuttavia che la stanchezza dell'ex Ministro degli Esteri o lo stato di salute di uno dei membri della sua famiglia potrebbero motivare il prolungamento del soggiorno in URSS di Molotov.

Gli osservatori della capitale sovietica sono in ogni caso del parere che l'incertezza non dovrebbe più durare a lungo e che, davanti alle continue domande che vengono quotidianamente poste al servizio stampa del Ministero degli Esteri, una spiegazione ufficiale sulle intenzioni di Molotov non dovrebbe tardare.

A Vienna intanto le ipotesi più contraddittorie continuano a circolare dopo che il quotidiano londinese «Daily Express» ha segnalato da Mosca che Molotov non ritornerà più nella capitale austriaca. Contrariamente a tale notizia molti a Vienna continuano però ad attendere il ritorno di Molotov. Ieri mattina l'Ambasciatore sovietico Avilov si è recato alla stazione dell'Est per attendere il «treno Chopin», proveniente da Mosca e da Varsavia. Sono spuntati immediatamente una decina di giornalisti e fotoreporters, ma Molotov non è comparso. L'Ambasciatore Avilov era andato a ricevere altri connazionali. Intanto corre voce che Molotov avrebbe scritto al vice-capo della delegazione sovietica presso la Agenzia atomica internazionale, annunziandogli l'arrivo a Vienna in uno dei prossimi giorni.

Secondo fonti attendibili, la signora Ekaterina Furtseva, Ministro sovietico della Cultura, è di nuovo ammalata ed è stata ricoverata in una clinica. La signora Furtseva, la quale ha 51 anni, si sarebbe ripresa di recente da una crisi cardiaca che l'aveva colpita alla fine del 1961. Essa aveva perduto, in occasione del congresso del partito comunista, in ottobre, il seggi oche aveva in seno al Praesidium, ma aveva conservato il suo incarico ministeriale.

GIORNATE INQUIETE PER LA FRANCIA E PER L'ALGERIA

## De Gaulle ostenta ottimismo ma i fatti non gli danno ragione

### I parlamentari indipendenti vogliono creare difficoltà al Governo e l'OAS aumenta con trasmissioni-pirata la psicosi del «putsch»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

*«La Francia ha compiuto una svolta. Ho la sensazione che anche il FLN stia compiendo la sua». Queste parole, pronunziate dal Generale De Gaulle in un colloquio privato avuto con il deputato indipendente Aimé Paquet (e dallo stesso Paquet riferite stamane in una intervista concessa al quotidiano «Dauphiné Libere») hanno riportato un po' di ottimismo nei commenti degli osservatori politici, i quali non nascondevano, nei giorni scorsi, una certa perplessità. De Gaulle si è dimostrato, nel suo colloquio con il deputato indipendente, decisamente fiducioso: «Le cose vanno bene — egli ha detto — perchè questa è la volontà del potere». Il Capo dello Stato non sarebbe nemmeno eccessivamente preoccupato per l'attività dell'OAS: «Si tratta di una peripezia prevedibile e, senza dubbio, inevitabile — egli ha commentato — ma essa non modifica affatto il problema di fondo, che resta quello dell'avvenire da assicurare in una stretta collaborazione fra una Algeria indipendente e l'ex Metropoli».*

*Il tono ottimistico delle affermazioni del Presidente della Repubblica viene però smentito, oggi stesso, su due fronti. Da un lato, la cronaca della giornata politica registra una riunione del Centro nazionale degli indipendenti al termine della quale è stata votata una mozione che preannuncia un certo irrigidimento nei confronti del Governo da parte degli indipendenti (che sono, come numero di parlamentari, la seconda formazione politica di Francia).*

*D'altra parte le notizie provenienti dall'Algeria sono ancora negative e nuovi attentati commessi ad Algeri, Orano, Bona e Mostaganem fanno temere che la «dichiarazione di guerra» del FLN all'OAS preluda ad una nuova serie di sanguinose giornate.*

*Nella riunione degli indipendenti, il documento finale tratta della politica algerina: a larga maggioranza (179 voti contro dodici, fra cui l'ex Presidente del Consiglio Paul Raynaud) i parlamentari del C.N.I. si sono pronunciati per «il mantenimento dell'Algeria e del Sahara nel quadro della Repubblica francese», formula — ha commentato stasera un giornalista alla radio — che presenta singolari somiglianze con quella impiegata usualmente dall'OAS.*

*Gli indipendenti hanno d'altra parte rivolto vivaci critiche ai negoziati con il FLN, rilevando che «le loro condizioni non sono mai state definite davanti al Parlamento nè da esso approvate», e si sono elevati contro ogni progetto di spartizione del territorio algerino.*

*Gli indipendenti sembrano intenzionati a creare difficoltà al Governo anche sul piano costituzionale. Se infatti De Gaulle vuole condurre in porto la riforma per l'elezione del Presidente della Repubblica di cui si parla da tempo (riforma che prevederebbe l'elezione a suffragio universale) egli si troverà a dover lottare contro il partito di Antoine Pinay e di Paul Reynaud. Una mozione presentata in questo senso nell'odierna riunione è stata infatti approvata all'unanimità, dopo una relazione dell'on. Barrachin.*

*In Algeria, oltre alla ormai quotidiana serie di attentati terroristici del FLN e dell'OAS, sono da segnalare due furti di armi commessi nei depositi dell'Esercito e della Marina, ed una nuova trasmissione-pirata effettuata dall'OAS sulla lunghezza d'onda di «Francia V». Lo speaker, dopo i consueti slogan contro la politica algerina del Capo dello Stato, ha invitato tutte le famiglie europee e musulmane a rifornirsi di viveri per due mesi, e ad acquistare oro per l'equivalente di cento nuovi franchi (oltre dodicimila lire) a testa. Questi appelli hanno ancora una volta rilanciato la psicosi del «putsch»: l'OAS, si è detto, sta per tentare un nuovo colpo di forza e, progettando la secessione dell'Algeria dalla metropoli, conta sulla popolazione per assicurarsi una certa autonomia sul piano dei rifornimenti e su quello delle finanze.*

*Non si esclude però, a Parigi, che lo scopo degli «inviti» dell'organizzazione clandestina sia totalmente differente: quello cioè di creare un clima di agitazione e di tensione, nel quale i mestatori dell'OAS potrebbero avere buon gioco. E' da segnalare, a questo riguardo, che la trasmissione-pirata si è chiusa con un annuncio estremamente sibillino: «Gli aranceti rifioriranno presto» ha detto lo speaker, e a Parigi molti ritengono che le misteriose parole d'ordine di cui sembra compiacersi l'OAS da qualche tempo a questa parte siano soltanto un «bluff».*

**Vice**

### Paralizzate dallo sciopero le poste britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il Ministro delle Comunicazioni Bevins ha respinto le offerte di pace fatte attraverso il loro sindacato dai 173 mila lavoratori delle Poste e Telegrafi che con il loro «work to rule» cioè lavorare, secondo i regolamenti, con tutta la lentezza cui hanno diritto, stanno da 11 giorni paralizzando i servizi loro affidati. Ci sono milioni di lettere in attesa di distribuzione, telefonare attraverso le centrali è qualche volta un'agonia, la consegna dei pacchi nell'area di Londra è stata sospesa per far fronte al cumulo della corrispondenza, è sorta persino una società privata che si è bellamente assunta una parte del servizio postale, monopolio di Stato, e ha dovuto essere sconfessata dallo stesso Bevins come illegale.

I postelegrafonici vogliono un aumento di paga e la loro azione non è che una delle tante in programma da parte di varie categorie di lavoratori per protestare contro la «pay pause» o blocco dell'aumento dei salari che porta la firma del Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, ed è avallato naturalmente dal Governo inglese nel suo complesso.

Altre dimostrazioni sono previste fra i meccanici e i costruttori navali che faranno sciopero il 5 febbraio, fra gli impiegati privati che applicheranno da mercoledì il «work to rule», e da altre categorie. Il «no» del Ministro delle Comunicazioni agli impiegati postali non è tuttavia un chiudere la porta in faccia alle possibili trattative. Bevins ha detto che tratterà se il «work to rule» sarà abbandonato. Il Governo prepara per aprile la trasformazione della «pay pause» in un regime meno rigido. Nel complesso l'inverno è stato finora meno agitato di quanto ci si potesse attendere quando la «pay pause» fu annunciata e i sindacati alzarono le più vive proteste.

**E. G.**

NUOVI DISORDINI SONO SCOPPIATI A STANLEYVILLE

## Sempre più caotica la situazione nel Congo

### Una mozione parlamentare di censura contro Gizenga Il gen. Remondino sollecita l'inchiesta sull'eccidio di Kindu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 12

L'attenzione degli osservatori nel Congo è stata rivolta oggi a Elisabethville dove per la prima volta da quando il Katanga proclamò la sua secessione dal resto del paese forze di Moise Tschombe e reparti delle Nazioni Unite hanno lavorato spalla a spalla per uno scopo comune irto di difficoltà. Gruppi misti composti di gendarmi katanghesi e di soldati del contingente etiopico hanno rastrellato circa duemila baluba che, usciti dal campo profughi nei giorni dei combattimenti, avevano occupato pressochè interamente un quartiere residenziale di Elisabethville dopo aver saccheggiato le case ed i negozi.

L'operazione svolta in amichevole collaborazione ha avuto buon esito e prima di sera i baluba erano stati riportati quasi senza incidenti nel campo profughi sorvegliato dai soldati svedesi. Della particolarmente favorevole circostanza hanno approffitato il Presidente Tschombe ed il vice rappresentante dell'ONU nel Katanga, Dumontet, per accordarsi, sia pure solo in linea di massima, circa il futuro del gigantesco campo profughi che ospita alla immediata periferia di Elisabethville più di venticinquemila baluba di sottotribù diverse.

Intanto quest'oggi la Camera dei deputati del Congo ha approvato una mozione di censura nei confronti di Antoine Gizenga per avere il leader politico lumumbista «tenuto in non cale l'invito rivoltogli dal Parlamento perchè tornasse a Leopoldville a difendersi dall'accusa di mene secessioniste nelle province di Kivu e Orientale».

Un membro della segreteria della Camera ha detto che la proposta di censura recava le firme di 48 deputati pur essendo sufficienti quelle di ventotto parlamentari perchè la mozione potesse essere posta in discussione in assemblea. Il testo della mozione era stato preparato da J. Dercro Yard, membro dell'ala moderata del Partito nazionale del progresso.

Siamo dunque ad una nuova e più acuta fase della crisi verificatasi, o meglio venuta in superficie, fra Gizenga ed il Governo di Leopoldville ed è probabile che l'«erede spirituale» di Patrice Lumumba, che si vede sconfessato dai suoi stessi amici politici, torni sulla sua intenzione di resistere agli inviti e decida di presentarsi a giustificarsi davanti al Parlamento. Come è noto ieri Gizenga, a Stanleyville dove si trova, aveva dichiarato: «Se mi si ritiene colpevole di delitti è la Magistratura che deve procedere contro di me, non il Parlamento». Le scarse e contraddittorie notizie che giungono da Stanleyville non consentono di fare un chiaro quadro della situazione, ma sembra legittimo concludere che Antoine Gizenga, dopo aver tentato di ricostituire nella Provincia orientale e nel Kivu un Governo sul tipo di quello che già presiedette per molti mesi, si è accorto di non aver più il seguito di cui godeva prima e forse anche di non avere più l'incondizionato appoggio dei paesi comunisti.

Fra l'altro Gizenga ha avuto una prova evidente del declino del suo prestigio di capo proprio in questi giorni quando, avendo chiesto l'arresto del generale Victor Lundula, che è suo zio, non ha trovato un solo reparto che gli obbedisse. La recente sconfessione di Gizenga ad opera del partito della solidarietà africana (di osservanza lumumbista) ha messo il «delfino» di Patrice Lumumba in difficile posizione, anche se per reagire alla minacciata dèbacle egli ha creato un nuovo movimento politico che ha chiamato «Gioventù nazionale Lumumba». Elementi di questo movimento hanno «requisito» oggi il battello fluviale che era stato destinato al trasporto di quattrocento tonnellate di viveri donati dagli Stati Uniti ed assegnati dall'ONU alla Provincia orientale dove la situazione dei rifornimenti è drammatica. Pertanto i viveri sono rimasti a Leopoldville mentre il battello, «catturato» dal movimento giovanile Lumumba dovrà trasportare squadre di tale partito a Colquitalville.

Frattanto a Stanleyville sono scoppiati disordini provocati da gruppi di giovani favorevoli a Gizenga, disordini a malapena contenuti dalle pattuglie miste ONU-congolesi che assicurano l'ordine pubblico in quella città. Sembra che gli odierni disordini di Stanleyville, a quanto si apprende da fonte degna di fede, siano derivati dall'arresto di quattro ufficiali gizenghisti da parte di truppe fedeli al Governo centrale. La stessa fonte segnala ulteriori dissensi: c'è chi parla di aperta rottura, fra Gizenga e il generale Lundula, comandante militare delle province orientali e di Kivu.

Intanto il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica italiana, generale Remondino, ha continuato oggi lo svolgimento della sua non facile missione nel Congo. Il generale ha avuto colloquio con uomini di Governo congolesi e con «tecnici» delle Nazioni Unite ed a quanto si dice ha sollecitato lo svolgimento e la conclusione della inchiesta sull'eccidio di Kindu. Su questo argomento, però, nessuna informazione è possibile ottenere.

**U. P. I.**

SI GIUNGERÀ A NEGOZIATI FRA GIAKARTA E L'AJA?

## FERMATI TRE OLANDESI PER L'ATTENTATO A SUKARNO

### «L'Indonesia bluffa» dice un giornale di Sydney

Giakarta, 12

L'Ambasciatore americano in Indonesia, Howard P. Jones, ha dichiarato oggi di essere «cautamente ottimista» circa la possibilità che vengano intrapresi negoziati per la soluzione della questione dell'Irian occidentale.

L'ispettore indonesiano della «resistenza popolare», colonnello Sukawati, ha dichiarato che l'addestramento dei volontari per combattere contro gli olandesi della Nuova Guinea occidentale inizierà domani in tutto il paese. Viene riferito che migliaia di giovani di ambo i sessi si sono presentati come volontari in tutte le province. Il Presidente indonesiano, Sukarno, dal canto suo, ha disdetto oggi una cerimonia, nel corso della quale avrebbe dovuto ufficialmente ricevere un elicottero donatogli dal Presidente americano Kennedy.

Il colonnello Yussuf ha rivelato oggi che tre cittadini olandesi sono stati fermati e altre 17 persone sono detenute in relazione all'attentato contro Sukarno. Egli ha aggiunto che si ritiene che uno dei tre cittadini olandesi fermati, Loritz Gustav Peperkauz, di 42 anni il quale lavorava come tecnico a Makassar, sia colui che ha gettato la bomba contro Sukarno. Egli sarebbe stato presente al momento del lancio della bomba e si sarebbe allontanato subito dopo. Il secondo olandese è Petrus Gerardus Van Berge, di 46 anni, insegnante al locale seminario teologico. Il terzo, non identificato, sembra essere un ex ufficiale del servizio segreto della Marina olandese.

Yussuf ha detto anche che implicato nell'attentato è altresì il Console onorario portoghese, Louis Joseph Charles Moreaux, di 73 anni, di nazionalità olandese, in quanto in casa sua si sarebbero riunite persone facenti capo ad una rete di spionaggio.

Il giornale australiano «Sydney Sun», in un articolo del suo corrispondente da Giakarta, dal titolo «L'Indonesia bluffa», afferma che le notizie secondo le quali il Governo di Giakarta starebbe attuando una «rapida mobilitazione» non rispondono a verità e sostiene che le Forze armate indonesiane non sarebbero in grado di lanciare un attacco su vasta scala, almeno prima di un anno. Il corrispondente, John Saw, precisa che l'Indonesia, se sarà necessario, invaderà la Nuova Guinea occidentale per assicuarsene il possesso, ma aggiunge che le sue forze militari non sono attualmente pronte a iniziare un'operazione del genere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

**BAR** alcoolico - superalcoolico, centralissimo, ottimamente avviato, vicinanze Ponterosso vendesi causa anzianità. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 8274 R

**FINANZIAMENTI,** industriali, impiegati. Studio Torrebianca 22 telefono 68659. 20169 R

**GESTORE** cercasi per piccola osteria. Tel. 73972 ore 13.30-15.30 51390 R

**ISTITUTO** finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

**NEGOZIO** articoli elettrici con licenza artigianale unico nel rione, cedesi. TRATTORIE avviate Trieste, Muggia cedonsi. ALABARDA, Spiridione 6. 60109 R

**NEGOZIO** alimentari zona popolata con vastissime vetrine lavoro assicurato vendo direttamente. Telef. 79542, ore pasti. 20171 R

**PANIFICIO** con eventuale condominio cediamo. Incaricato esclusivo, Krainz, Bar Danubio. 60093 R

**PICCOLI** prestiti impiegati operai concede Fidim, San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5242 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 60025 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.VIA UDINE,** piano IV, nuovo, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, mq. 20 terrazza, visitabile 10-12. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. VIA TIGOR 30, singole disponibilità, consegna giugno, palazzina, panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

**A.A.A. CONVENIENTISSIMI** corso costruzione via SCOMPARINI, impresa ing. GIULIANO CUCCAGNA, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posizione soleggiata, ampia zona giardino. Agevolazioni fino 50 per cento del costo. ADRIATER, Battisti 4. 8279 S

**A.A.X. BAIAMONTI,** prossimo inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti convenientissimi da 1 a 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiati con vista mare. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8160 S

**A.A.X. CONVENIENTISSIMI,** corso costruzione via SCOMPArini, Impresa ing. Giuliano Cuccagna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posizione soleggiata, ampia zona giardino. Agevolazioni pagamento fino 50% del costo. ADRIATER, Battisti 4. 8156 S

**A.A.X. CORSO COSTRUZIONE** gruppo palazzine 4 piani, via COMMERCIALE. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli soleggiati con vista mare, centralnafta. Consegna prossimo mese. ADRIATER, Battisti 4. 8157 S

**A.A.X. GIULIA,** edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8162 S

**A.A.X. MADONNINA,** prossimo inizio costruzione edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8158 S

**A.A.X. PRONTENTRATA** appartamento palazzina VICOLOCASTAGNETO, III piano 2 stanze letto, stanzetta, salone, cucina, 2 bagni, ampia terrazza soleggiata, centralnafta, ascensore. Consegna fine mese. ADRIATER Battisti 4. 8155 S

**A.A.X. ROSSETTI - PERUGINO,** prossimo inizio costruzione edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8161 S

**A.A.X. SANGIACOMO,** prossimo inizio costruzione edificio 6 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze soleggiate con vista mare, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8159 S

**A.B. AGEP,** passo Goldoni 2, vende: PINDEMONTE, zona tranquilla verde, ultimi 1, 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore; GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, terrazze, ascensore, garages, appartamento 4 stanze, biservizi; GIULIA, tre stanze, cucina, bagno; COLOGNA (zona Università), tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento; ROZZOL, convenientissimo, seminuovo, bistanze, soggiorno, bagno; LOCCHI, ultimi appartamenti prossima costruzione; PORTA, prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto, 2.250.000; ROSSETTI, rimesso nuovo, tristanze, bagno, poggiolo; ROSSETTI angolo LAMARMORA, lussuoso tristanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, giardino. 72141 S

**A. CENTRALISSIMO** paraggi Carducci, 3 stanze stanzetta cucina, bagno, vendesi. Telef. 95982. 40017 S

**A. INIZIATA** costruzione palazzine panoramiche, appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, terrazze soleggiatissime, ascensore, centralnafta, garage, cantina, rifiniture accurate, visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8264 S

**A. SEVERO BASSA: APPARTAMENTO** anteguerra 3 stanze, stanzino, accessori, ascensore, cantina, riscaldamento. CASTAGNETO: bellissimo, 3 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta. COLOGNA: Nuovo, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggiuoli. Mutui 50% fino trentanni. ALABARDA, SPIRIDIONE 6. 60109 S

**ADRIATER.** SCOMPARINI. Corso costruzione complesso edilizio, IMPRESA ING. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, esposizione soleggiata, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. ADRIATER, Battisti 4. 8482 S

**ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO.** Palazzina signorile, consegna corrente mese, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Finiture signorili. ADRIATER, Battisti 4. 8483 S

**ADRIATER. ROSSETTI - PERUGINO.** Prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 1, 2 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8422 S

**ADRIATER. GIULIA.** Corso costruzione edificio 7 piani, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, ampi poggioli. centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 8424 S

**ALLOGGIO** camera, cameretta, cucina, piani bassi, acquisto contanti. Specificare. Cassetta 60116 S UPI.

**APPARTAMENTI** zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi o affittansi, pronta consegna. Telefono 96056. 20097 S

**APPARTAMENTI** paraggi Rotonda prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8283 S

**APPARTAMENTI** in palazzina zona via Revoltella 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantina, giardino, garage vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8284 S

**APPARTAMENTI** convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, Valmaura centro, vendiamo direttamente. Informazioni S. Maurizio 4, I p., telefono 90582. 60091 S

**APPARTAMENTI** negozi nuovi reddito 10% netto garantito vendonsi. Visitare Revoltella 113 (10.30-12.30), tel. 37379. 51301/4 S

**APPARTAMENTI** liberi centralissimi signorili rimodernati 1-3 stanze bagno riscaldamento centrale ascensore, vendonsi 1/3 contanti saldo decennale. Visitare Piccolomini 8, telef. 37379 (14.30-16.30). 51302/1 S

**APPARTAMENTI** occupati affarone camera cucina 320.000, 4 camere 1.100.000, pagamento 1/3 contanti saldo 10.000 mensili. Visitare 10-12, via dei Fabbri 2, telefono 37379. 51302/2 S

**APPARTAMENTI** liberi 1-2 camere riscaldamento centrale, giardino, rimodernati, vendonsi 800.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Ciamician 17, tel. 37379, (14.30-16.30). 51302/4 S

**APPARTAMENTO** paraggi Sant'Andrea, salone, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, gabinetto separato, terrazza, garage, riscaldamento vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6, 23362. 8282S

**APPARTAMENTO** paraggi Perugino, bistanze, cucina, gabinetto vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8281 S

**APPARTAMENTO** paraggi Rosmini, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, posto per macchina vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362 8280 S

**LIGNANO SABBIADORO** vendo appartamento nuovo centrale vani 3 più accessori ammobiliato, arredato, 4.100.000 trattabili; ancora negozio 60 mq. 3.770.000. Telefonare Latisana 5088. 5261 S

**MUGGIA** iniziati lavori costruzioni splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8285 S

**S. CROCE** Mare, lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua luce, telefono, vendonsi. Tel. 90477. 51377 S

**TERRENO** lungomare in zona Grignano-Duino, circa 500-2000 mq., oppure villino con strada accesso, acquisterei. Offerte con prezzi a cassetta 302 S, UPI.

**TERRENO** centrale vendo libero con progetto approvato, esclusi intermediari. Cassetta 51364 S. UPI.

## U Matrimoniali L. 70

**AMERICANE** ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

**ASSICURIAMO** ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

**BUONE** sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

## V Diversi L. 60

**A.A. AMBULATORIO** iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 140 V

**ASTROLOGIA,** volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

**MAGO** Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 5041 V

**VOLETE** conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 5041 V

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 5.32 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.10 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.48 | R | Venezia - Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia |
| 13.34 | A | Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.35 | D | Venezia - Bari |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.40 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.22 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia |
| 22.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

(*) Solo 1 classe.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.55 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.25 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.27 | R | Venezia |
| 11.35 | DD | Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.00 | A | Cervignano |
| 15.33 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.07 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.06 | A | Monfalcone (**) |
| 18.48 | R | Bologna - Venezia |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.55 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.22 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.30 | A | Venezia |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.18 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.06 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Udine - Calalzo (*) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.12 | A | Udine |
| 17.28 | A | Udine |
| 19.06 | D | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.28 | A | Udine |
| 21.32 | A | Udine |

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 1.07 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 8.06 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.11 | A | Udine |
| 9.48 | D | Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine |
| 11.59 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 16.56 | A | Udine |
| 18.28 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.42 | A | Udine |
| 21.03 | A | Udine |
| 22.47 | A | Udine |
| 23.10 | D | Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 24.00 | DD | Calalzo - Udine (*) |

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

### POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.41 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 20.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.13 | A | Poggioreale |
| 9.40 | D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |